Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6946 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

GLI SCRUTINI E GLI ESAMI SI SVOLGERANNO REGOLARMENTE

SALVO L'ANNO SCOLASTICO ACCORDO GOVERNO-PROFESSORI

Gli scioperi sono stati revocati - Accolte quasi in pieno le richieste fatte dai sindacati
I punti principali: stipendi maggiori, riconoscimenti ai non di ruolo, diverso reclutamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

L'anno scolastico 1968-69 è salvo; da domani avranno inizio gli scrutini, gli esami si svolgeranno regolarmente secondo il calendario già reso noto dal Ministero della pubblica istruzione. L'accordo, sottoscritto alle 7.15 di stamane dopo una estenuante trattativa durata 14 ore, è stato accettato da tutti i sindacati eccettuata l'associazione capi di istituto (Ancisim). Le richieste dei sindacati, sia di quelli aderenti alle Confederazioni sia di quelli autonomi facenti capo all'Intesa della scuola, sono state in grandissima parte accettate. Gli scioperi sono stati immediatamente revocati.

Ed ecco i principali impegni presi dal Governo: 1) sostituzione delle tradizionali forme di concorso e di abilitazione con nuovi metodi di preparazione e di reclutamento del personale insegnante; 2) realizzazione di procedure straordinarie per la immissione in ruolo dei professori non di ruolo attualmente in servizio; 3) presentazione entro la fine dell'anno del progetto per un nuovo stato giuridico di tutto il personale insegnante previa discussione con i sindacati; 4) definizione, contestuale alle proposte di riassetto delle carriere statali, di taluni aspetti della parte normativa collegati ad esse. In proposito un incontro avrà luogo nei prossimi giorni.

Tutto questo emerge dal comunicato ufficiale. Uno dei dirigenti dell'Intesa, Rienzi, ha detto: «Posso dire che pressoché tutte le nostre richieste sono state accolte». La vertenza quindi è stata chiusa in modo soddisfacente per i professori per due motivi; sono state accolte tutte le loro richieste contenute nel «pacchetto» a suo tempo presentato al Governo mentre per quanto riguarda il riassetto degli stipendi, il riordinamento delle carriere e relativi parametri, pur avendo accettato qualche sacrificio in alcuni parametri (il 400 è diventato 397, e il 445 è sceso a 443) sono stati rispettati e migliorati tutti gli altri in relazione a quanto negoziato con il Governo dalle Confederazioni. I nuovi stipendi danno al parametro iniziale (100), come già concordato fra Governo e Confederazioni, uno stipendio annuo di 735 mila lire.

Ed ecco le richieste della Intesa che sono state accolte; 1) impegno a completare la riforma della scuola dell'obbligo e ad avviare la riforma degli istituti di secondo grado ed artistici contestualmente al riordinamento dell'Università; 2) definizione di un moderno rapporto di lavoro che tenga adeguatamente conto di tutte le attività connesse alla funzione docente; 3) razionalizzazione dei ruoli e delle carriere al duplice fine di eliminare le confusioni e le discriminazioni che si registrano nel campo della scuola secondaria e artistica e di assicurare una contropartita economica agli accresciuti impegni del personale della scuola; 4) introduzione nel quadro del riassetto di cui alla legge delega n. 249 di un principio di riordinamento delle carriere che prefiguri il riordinamento finale nell'ambito dello stato giuridico ed assicuri una equa ripartizione di fondi fra tutti i settori del pubblico impiego (la spesa globale finora è di 660 miliardi).

5) Rapido approntamento di nuove tecniche di formazione e di reclutamento dei professori che porti al superamento dell'attuale anacronistico sistema; 6) assicurazione del diritto fondamentale per i professori non di ruolo alla nomina a tempo indeterminato, agli scatti biennali di stipendio, al trattamento di quiescenza a carico dello Stato; 7) riconoscimento del principio della valutazione ai fini della carriera degli anni di servizio prestato. Le altre richieste (adeguamento delle quote di aggiunta di famiglia, revisione della scala mobile, riforma dell'Enpas) investono tutti gli statali e troveranno soluzione nella trattativa globale.

Altri punti interessanti dell'accordo; riconoscimento del lavoro straordinario ai presidi, riduzione della carriera dei presidi da 6 a 4 anni, riduzione della carriera dei professori di ruolo A da 19 a 17 anni, e di ruolo B da 17 a 15 anni, riduzione a 15 anni della carriera degli insegnanti tecnico-pratici e di arte degli istituti di secondo grado; aumento della indennità per i presidenti di commissione e per i commissari destinati agli esami nelle scuole medie (l'indennità sarà di 5000 lire ai presidenti e di 1200 ai commissari).

C. M.

L'ACCORDO ILLUSTRATO al Senato dal Ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Ferrari Aggradi ha riferito, oggi al Senato, sull'azione svolta dal Governo per risolvere la vertenza del personale della scuola, rispondendo a varie interrogazioni presentate sull'argomento. Il Ministro, dopo aver annunciato che la vertenza è stata composta, e che, pertanto, non avrà luogo la minacciata astensione del personale scolastico da scrutini e da esami che tanta preoccupazione aveva destato nell'opinione pubblica, ha riassunto i termini della vertenza stessa.

Le difficoltà maggiori — ha detto — le abbiamo trovate sul problema del riassetto delle carriere, in applicazione della legge. Si sono confermati criteri adottati per la determinazione dei parametri nei gradi iniziali e si è stabilito di procedere ad opportuni adeguamenti a favore del personale direttivo e docente per quanto riguarda alcuni parametri più elevati. Il Ministro ha quindi trattato i seguenti punti:

«Conferimento degli incarichi ai docenti non di ruolo». Con legge in corso di definitiva approvazione, si garantirà ai docenti non di ruolo una maggiore stabilità del rapporto di impiego che, di durata finora annuale, o tutt'al più triennale per i soli abilitati, assumerà carattere di rapporto a tempo indeterminato, con conseguente riconoscimento, anche per i non abilitati, degli aumenti periodici di stipendio, del trattamento di previdenza e di quiescenza a carico dello Stato, nonché dell'iscrizione all'Istituto nazionale Kirner.

«Riconoscimento del servizio pre-ruolo». Il servizio di insegnamento prestato anteriormente all'immissione in ruolo, che è attualmente valutato ai soli fini degli aumenti periodici e per soli quattro anni, otterrà un più ampio riconoscimento, in quanto potrà essere valutato, entro certi limiti, agli effetti dello svolgimento della carriera, e, quindi, del conseguimento delle varie classi di stipendio. L'applicazione delle nuove provvidenze avrà inizio con il luglio 1970 e si completerà in due anni.

«Esonero dall'insegnamento per tutti i presidi». A partire dal prossimo anno scolastico, le norme relative all'esonero dall'insegnamento verranno estese a tutti i presidi, ivi compresi quelli di scuola media e di altri istituti che attualmente sono tenuti a prestare l'insegnamen-

R. P.

(continua in 2.a pagina)

SULLE RIVE DEL LEMANO IL SETTIMO VIAGGIO ALL'ESTERO DEL PONTEFICE

Paolo Sesto esalta a Ginevra il valore umano del lavoro

«E' finita la supremazia delle esigenze tecniche ed economiche sui bisogni dell'individuo»
Una preghiera in comune con i rappresentanti delle confessioni cristiane - Il volo sulle Alpi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 10

Una splendida visione del Monte Bianco, sul quale il «Jet» si è inaspettatamente abbassato per costeggiarlo, scendendo da circa 10.000 metri a meno di 5000, ha contrassegnato la settima uscita di Paolo VI dai confini italiani, dopo i viaggi in Terra Santa, a Bombay, a New York, a Fatima, in Turchia e a Bogotà. Il pilota del Convair 990 «Coronado», giunto sulle Alpi, ha voluto offrire al Pontefice una visione del massimo monte europeo, con una manovra di abilità: ha compiuto una virata attorno alla cima del Monte Bianco, passando a poca distanza dalle pareti. Una manovra che alcuni, a bordo dell'aereo, hanno giudicato molto ardita. Un altro giro, un quarto d'ora dopo, è stato compiuto dall'aereo sulla città di Ginevra, prima di atterrare. Un applauso dei passeggeri ha sottolineato all'arrivo, l'abilità del pilota, comandante Frez.

Nella sola mattinata il Papa ha pronunciato nove discorsi, il più ampio dei quali è stato, naturalmente, quello che era al centro delle attese e del viaggio stesso: il discorso letto per 45 minuti, in piedi, dal banco degli oratori nella grande sala della assemblea dell'Organizzazione internazionale del lavoro, riunita nello stesso luogo in cui fino a 30 anni fa si svolgevano le sedute della Società delle Nazioni. Hanno ascoltato il Papa, con profonda attenzione, circa duemila persone che rappresentavano i 121 Stati del mondo facenti parte della Organizzazione internazionale del lavoro. Un applauso prolungato, della durata di oltre un minuto, ha sottolineato alla fine le parole del Papa e ha accomunato nel consenso i rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei Governi presenti in quella che è stata definita «l'ONU del lavoro». Terminato il discorso, il Papa è sceso tra i delegati e si è confuso con essi, salutandone molti con strette di mano o con larghi gesti della mano.

E' quindi cominciata la serie degli incontri particolari, nella sede dello stesso Palazzo delle Nazioni, prevista da un preciso protocollo. Accompagnato da un funzionario africano che fungeva da cerimoniere, il Papa, dopo aver dato udienza, in sale diverse, ai delegati dei lavoratori, a quelli delli imprenditori, ai capi delle missioni permanenti e ai delegati dei governi, ha incontrato in un'ultima sala i Ministri dei Governi rappresentati presso l'Organizzazione internazionale del lavoro. Poco dopo mezzogiorno Paolo VI si è incontrato con una folla di cinquemila persone che lo aspettavano sul grande prato davanti al palazzo. Altre tremila persone attendevano il Papa davanti alla sede dell'ILO. L'ultimo incontro della mattinata, il Papa lo ha avuto con le autorità della Confederazione elvetica, del Cantone e della città di Ginevra, che lo hanno ricevuto nell'antico municipio.

Subito dopo il Papa è stato ospite della Parrocchia di San Nicola da Flue, Patrono della Svizzera, nel centro storico della città dove si è trattenuto fino alle 16 ricevendovi anche esponenti del clero e del laicato cattolico elvetico. Da lì il Papa è partito per partecipare al secondo grande incontro della giornata: quello con i cristiani separati da Roma riuniti nel Consiglio ecumenico delle Chiese che ha sede in Ginevra. In un completo silenzio, Paolo VI ha fatto ingresso nel «Centro ecumenico», dopo essere stato salutato dai principali dirigenti. Quindi, nella sala delle conferenze, accompagnato dal Segretario generale dell'organizzazione, il pastore protestante Carson Blake, dal card. Willebrands, Presidente del segretariato vaticano per l'unione dei cristiani, e altre personalità cattoliche e non cattoliche, ha pronunciato il suo discorso, dopo aver ricevuto il saluto del pastore Blake, a nome delle 234 chiese protestanti del centro ecumenico.

Al termine del discorso, il silenzio attento e assoluto della assemblea si è rotto e Paolo VI è stato salutato da un applauso prolungato e cordiale. Quindi, tutta l'assemblea, cattolici e non cattolici, ha pregato insieme, leggendo e cantando preghiere tratte dalle Sacre Scritture.

Sul far della sera nel grande prato in lieve pendio del parco «de la Grange», davanti al Lago Lemano e ai monti della Svizzera, Paolo VI ha celebrato la Messa all'aperto sotto un ampio tendone, alla presenza di oltre 50 mila cattolici svizzeri e delle vicine regioni francesi recatisi come in pellegrinaggio a Ginevra.

Il Papa ha lasciato il parco «de la Grange», salutato da nuove calde acclamazioni dei fedeli ed ha attraversato il Lemano a bordo del panfilo «Elma»; la stessa imbarcazione che lo aveva portato sulla riva del lago prospiciente il parco prima della celebrazione della Messa. Prima che il Papa partisse a bordo del panfilo alcuni sommozzatori, calatisi nel lago, avevano controllato lo scafo dell'«Elma». E' la prima volta che Paolo VI in un suo viaggio si serve di un'imbarcazione.

Le misure precauzionali si sono peraltro dimostrate inutili: gli unici episodi di contestazione hanno avuto per protagonisti alcuni giovani appartenenti ai «Vecchi Cristiani» che indossavano camicie con la scritta: «Il Papa è l'Anticristo». Studenti maoisti hanno invece distribuito manifestini con l'accusa al Pontefice di essere «al servizio del capitalismo».

L'ultimo incontro — che si è svolto in forma assai riservata — Paolo VI lo ha avuto con lo Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié. Molto probabilmente, il Pontefice e il Capo di Stato africano hanno parlato di iniziative intraprese da entrambi, come gli sforzi per ottenere una effettiva cessazione del conflitto in Nigeria e i tentativi di negoziati per la pace in altre zone nevralgiche del mondo. Secondo alcuni, l'Imperatore di Etiopia avrebbe anche parlato al Pontefice del problema del ritiro dei gruppi di ebrei che vivono nei Paesi arabi, specialmente dell'Africa, problema divenuto urgente dopo le impiccagioni di Bagdad ed episodi di violenza contro gli israeliti negli ultimi anni in Paesi islamici. Quasi certamente, infine, hanno parlato dell'ottavo dei grandi viaggi papali, già fissato per il 31 luglio prossimo, con meta l'Uganda.

Il Papa è quindi ripartito per l'Italia dove è giunto alle 23.50. A Fiumicino è stato accolto in forma ufficiale. Il Governo italiano era rappresentato dal Presidente del Consiglio Rumor e dai Ministri Luigi Mariotti, Emilio Colombo, Athos Valsecchi, Carlo Russo. Sul piazzale era schierato un picchetto di avieri, mentre prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

Nei suoi discorsi ginevrini Paolo VI ha toccato tre grandi temi: il lavoro dell'uomo, l'ecumenismo, la pace. Vi è uno stretto legame, ha detto, fra l'amore inteso in senso cristiano, e la pace, mentre, di fronte alle «follie delle guerre», mondiali o locali, si impara che l'odio e la violenza «distruggono e si distruggono» mentre soltanto l'amore costruisce qualcosa di valido per il futuro dell'umanità. Il Papa ha poi confermato l'anelito dei cattolici all'ecumenismo ma, rispondendo all'interrogativo se la Chiesa cattolica debba diventare membro del consiglio ecumenico, ha così risposto: «In tutta fraterna franchezza, noi non riteniamo che la questione della partecipazione della Chiesa cattolica al Consiglio ecumenico sia matura a tal punto che le si possa o si debba dare una risposta positiva. La questione rimane ancora nel campo dell'ipotesi. Essa comporta gravi implicazioni ideologiche e pastorali; esige di conseguenza studi approfonditi, ed impegna in un cammino che l'onestà obbliga a riconoscere che potrebbe essere lungo e difficile. Ma ciò non ci impedisce di assicurarvi che noi guardiamo a voi con grande rispetto e profondo affetto».

Infine il discorso sul lavoro dell'uomo, che in realtà, nell'ordine cronologico, è stato il primo: la Chiesa ama e stima i lavoratori e li invita a considerarla amica. La concezione cristiana del lavoro, ha detto ancora il Papa, «è fondata su un principio fondamentale che il cristianesimo, da parte sua, ha singolarmente messo in luce: nel lavoro è l'uomo che è il primo. Che sia artista o artigiano, imprenditore, operaio o contadino, manovale o intellettuale, è l'uomo che lavora, è per l'uomo che egli lavora. E' dunque finita la priorità del lavoro sui lavoratori, la supremazia delle esigenze tecniche ed economiche sui bisogni umani. Mai più il lavoro al di sopra del lavoratore — ha proclamato il Papa — mai più il lavoro contro il lavoratore, ma sempre il lavoro per il lavoratore, il lavoro al servizio dell'uomo, di ogni uomo e di tutto l'uomo».

Nell'esortare al superamento di una concezione dominata dall'efficacia ricercata attraverso agitazioni troppo spesso generatrici di nuove sofferenze e di nuove rovine, Paolo VI ha proclamato solennemente: «I conflitti del lavoro non saprebbero trovare il loro rimedio in disposizioni imposte artificiosamente, che privano fraudolentemente il lavoratore e tutta la sua comunità sociale della loro prima ed inalienabile prerogativa umana, la libertà». A questo punto Paolo VI ha indicato il motivo che lo aveva indotto a partecipare alle celebrazioni cinquantenarie dell'organismo, e cioè quello di dare il suo incoraggiamento e invitare i presenti a perseverare con tenacia nella loro missione di giustizia e di pace, «perché è in gioco la pace del mondo, l'avvenire dell'umanità. Questo avvenire non può costruirsi che nella pace fra tutte le famiglie umane in lavoro, tra le classi e tra i popoli, una pace che riposa su una giustizia sempre più perfetta fra tutti gli uomini».

Il Papa si è quindi fatto interprete di fronte al qualificato organismo «di tutti quelli che soffrono ingiustamente, che sono ingiustamente sfruttati, oltraggiosamente dileggiati nei loro corpi e nelle loro anime, avviliti da un lavoro degradante sistematicamente voluto, organizzato, imposto. Ascoltate — ha esclamato il Papa — questo grido di dolore che continua a salire dall'umanità sofferente».

Avviandosi verso la conclusione del suo più importante discorso Paolo VI ha esortato i membri dell'Organizzazione internazionale del lavoro ad adoperarsi «per assicurare la partecipazione organica di tutti i lavoratori, non solo ai frutti del loro lavoro, ma anche alle responsabilità economiche e sociali da cui dipende il loro avvenire e quello dei loro figli», aggiungendo che è necessario ormai «che voi freniate i diritti dei popoli forti, e favoriate lo sviluppo dei popoli deboli creandone le condizioni, non solo teoriche, ma pratiche, di un vero diritto internazionale del lavoro al livello dei popoli».

S. F.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ginevra — Il Papa con il cardinale Tisserant (a sinistra) e il vescovo svizzero Haenggi, attraversa in motoscafo il Lago di Ginevra per recarsi a celebrare la Messa a Parc la Grange

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ginevra — Alla fine della sua giornata ginevrina Papa Paolo VI ha incontrato nella sede centrale dell'Organizzazione internazionale del lavoro l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié

RELAZIONE NENNI ALLA CAMERA SULLA VICENDA DEI TECNICI DELL'ENI

Nessun baratto col Biafra In avvenire maggiore cautela

Auspicato un intervento pacificatore dell'ONU - Schiaffi tra un missino e un d.c.
Critiche mosse da più parti ai rischi fatti correre in Africa ai nostri lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

«Non vi sono stati baratti per ottenere la liberazione dei tecnici dell'ENI», ha dichiarato alla Camera il Ministro degli esteri Nenni, rispondendo alle interrogazioni (20 in tutto, presentate da tutti i gruppi) sulle dolorose vicende biafrane. Subito dopo ha aggiunto: «Sono da prendere misure cautelative, nell'ambito delle leggi vigenti e senza escludere le libertà dei cittadini: il Governo si impegna a evitare che i nostri lavoratori e le nostre imprese siano utilizzati in zone particolarmente esposte a rischi come quelli emersi nel Biafra. Nelle forme che la Camera giudicherà opportune si potrà tornare a discutere sui problemi della sicurezza del lavoro e dei lavoratori all'estero, la ricerca petrolifera in Africa — e, in particolare, in Nigeria — e la incidenza sulla politica estera in generale. Vi sono — ha proseguito Nenni — esigenze nazionali di approvvigionamenti petroliferi e di ricerca di altre fonti di energia che condizionano il nostro processo produttivo e che vanno affrontate e risolte. Non c'è nulla — così Nenni ha concluso il suo discorso, applaudito dai settori di maggioranza — che valga più dell'uomo, elemento prezioso e insostituibile di ogni progresso della società: questo è l'insegnamento che ci viene dalle drammatiche esperienze delle scorse settimane».

Nella prima parte del suo discorso, Nenni ha confermato il cordoglio del Governo e del Paese per le vittime di una guerra civile alla quale erano del tutto estranee; poi, come già fece la settimana scorsa in Commissione, ha ricordato i passi fatti e i contatti allacciati per ottenere la liberazione degli ostaggi. Ha ripetuto che noi non abbiamo nel conflitto alcuna responsabilità e che, quando esso ha assunto le proporzioni di una guerra civile, ci siamo astenuti dal fornire armi ai contendenti, mentre abbiamo dato aiuti umanitari alle popolazioni. Nenni ha poi detto che in questa difficile situazione avevamo a nostra disposizione solo le vie della persuasione e del diritto: le abbiamo esplorate tutte, riuscendo infine a raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissi. E' stata giusta anche la scelta di prendere contatto con la Costa d'Avorio e il Gabon, amici del Biafra, ma anche amici nostri e della verità. Lodato l'impegno del Sottosegretario Pedini che ha portato a compimento nel migliore dei modi la sua missione che comprendeva anche una diretta presa di contatto con il capo secessionista, Nenni ha messo in rilievo che è caduta nel nulla l'affermazione che i tecnici uccisi vennero catturati mentre combattevano: essi, invece, sono rimasti vittime di operazioni militari alle quali erano del tutto estranei e che li hanno colti inermi e indifesi; e questo ha accresciuto il senso di sgomento di tutta la nazione.

Nenni ha poi precisato che si è puntato soprattutto sulla mediazione del Gabon e della Costa d'Avorio, perché ogni altro intervento, compreso quello dell'ONU, poteva apparire poco efficace o addirittura sgradito — perché visto come un'interferenza di Paesi estranei all'Africa — alle autorità biafrane, nelle cui mani erano i nostri connazionali. Il Ministro ha rinnovato i ringraziamenti ai presidenti del Gabon e della Costa d'Avorio, al Papa (la cui autorità morale presso i dirigenti cristiani del Biafra è stata di fondamentale importanza), alla Francia che ha incoraggiato, con l'intervento diretto del suo Ministro degli esteri, l'azione dei due Stati africani, al Portogallo «che ha prospettato ai rappresentanti biafrani le conseguenze che poteva provocare l'esecuzione delle condanne a morte».

L'omaggio ai caduti e il saluto agli scampati acquistano maggiore efficacia se aggiunti all'auspicio che possa intervenire tra la Nigeria e i secessionisti del Biafra una soluzione di pace che garantisca la personalità autonoma delle diverse comunità razziali e religiose, poiché proprio fattori razziali, religiosi e sociali sono alla base del conflitto che ha insanguinato la Nigeria, senza escludere la ripercussione dei contrastanti interessi petroliferi che sono all'origine di molte crisi che affliggono il continente africano. «Posso tuttavia assicurare — ha detto infine Nenni — che l'Italia continuerà a favorire nella tormentata Nigeria una soluzione di pace: non abbiamo in quelle lontane contrade e in nessuna parte del mondo interessi che siano sopra o fuori della ricerca della pace, sempre e in ogni occasione».

Molte critiche sono state sollevate da quasi tutti gli interroganti, salvo quelli della maggioranza: ma non è stata messa in discussione solo l'azione del Governo; si è criticata anche la responsabilità dell'ENI e la «debolezza» del Governo nei suoi confronti. E questo ha suscitato reazioni sui banchi democristiani: c'è stato anche uno scambio d'invettive tra il missini Delfino e il democristiano Bianco, i quali si sono misurati due schiaffi. E Delfino ha chiesto poi scusa per l'incidente.

Per i missini, Roberti ha rilevato innanzitutto «la strana inerzia» di tutti i sindacati dell'estrema sinistra sempre pronti a insorgere con massicce proteste per altri casi; poi ha ricordato che la Nigeria aveva avvertito che in quella zona c'erano gravi pericoli, tanto che alcune imprese hanno ritirato i loro lavoratori. Invece, consentendo a un Ente di Stato d'inviare i suoi dipendenti in zona di operazioni, esponendoli a pericoli gravissimi, «il Governo si è indirettamente associato alle responsabilità civili, amministrative e penali dell'ENI». Il MSI presenterà una mozione perché si affrontino di nuovo e a fondo questi gravi problemi.

Le critiche all'ENI sono state riprese e ampliate dal liberale Cantalupo: «Questo ente parastatale — ha detto — agisce ormai senza rendere conto a nessuno, nemmeno agli organi statali che dovrebbero controllarlo; e se una volta si diceva che l'ENI era uno Stato nello Stato, oggi si dovrebbe dire che lo Stato italiano è uno Stato nello onnipotente Stato dell'ENI. Questo ente si permette di avere suoi rappresentanti che hanno esautorato il nostro Corpo diplomatico ufficiale in tutti i Paesi in cui ha esteso i suoi interessi. Certo, noi non possiamo ritirarci dalle ricerche né dagli investimenti in Paesi stranieri, ma abbiamo il dovere di assicurare ai nostri connazionali una protezione che oggi non hanno. Se al posto dell'ENI ci fosse stata in Nigeria un'impresa privata, si può immaginare come avrebbero reagito le organizzazioni di estrema sinistra: ma si può star certi che un'impresa privata non si sarebbe messa in una situazione del ge-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Il Ministro degli Esteri Nenni ha svolto un'ampia relazione alla Camera sulla drammatica vicenda del Biafra. Nenni ha escluso che vi siano stati baratti per ottenere la liberazione dei tecnici dell'ENI ed ha sottolineato la necessità di prendere misure cautelative per tutelare i lavoratori italiani che all'estero siano esposti a rischi come quelli emersi nel Biafra. Il Ministro degli Esteri ha quindi fatto un dettagliato resoconto sui passi fatti e sui contatti allacciati dal Governo italiano per ottenere la positiva conclusione della vicenda. Il successivo dibattito, svoltosi sulla base di venti interrogazioni presentate da tutti i gruppi ha assunto in alcuni momenti toni di una certa vivacità.

Si è conclusa ieri sera tardi l'impegnativa e densa giornata che ha visto Paolo VI a Ginevra autorevole latore alla Organizzazione internazionale del lavoro di un messaggio di socialità di ecumenismo e di pace. Dopo le cerimonie internazionali e politiche che hanno portato il Pontefice dalla Conferenza del lavoro (dove ha pronunciato un discorso di quarantacinque minuti ai duemila delegati di oltre centoventi Paesi) alla sede del «BIT» e al municipio della città per l'incontro ufficiale con le autorità federali e cantonali elvetiche, nel pomeriggio è cominciata la parte più prettamente «spirituale» della giornata ginevrina. Paolo VI si è incontrato con i rappresentanti delle 230 chiese cristiane dell'Oriente e dell'Occidente. Il Papa ha poi avuto un incontro privato con l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié.

Alla conferenza mondiale dei partiti comunisti in corso a Mosca si va sempre più accentuando la frattura tra gli ortodossi che si sono schierati con la linea dura di Breznev contro Pechino e i delegati dei partiti tra cui il PCI, che aderiscono alla posizione del leader romeno Ceausescu contraria ad ogni condanna e sostengono il principio della via nazionale al socialismo. E' incerto quanto dureranno ancora i lavori ed altrettanto incerto è che possano concludersi con la approvazione di un documento all'unanimità.

Il Vietcong ha annunciato la creazione di un «Governo rivoluzionario» provvisorio nel Vietnam del Sud, con l'obiettivo di provocare la caduta del Governo Thieu e di reggere il Paese fino al giorno di una definitiva ascesa al potere dei comunisti. Si tratta di un grave irrigidimento da parte comunista, capace di pregiudicare, e forse paralizzare, l'attività della conferenza di pace di Parigi.

Va sempre più intensificandosi la campagna elettorale francese in vista dell'ormai prossima scadenza del secondo turno elettorale di domenica prossima. Il leader centrista Poher ha ampiamente ribadito in una conferenza stampa alla televisione le linee distintive del suo programma da quello del suo antagonista Pompidou.

IL PENTAGONO RINUNCIA al progetto spaziale MOL

Washington, 10

Il Pentagono ha annunciato oggi che è stato annullato il programma di un laboratorio orbitale con equipaggio umano (il progetto «MOL»), per il quale sono già stati spesi un miliardo e 300 milioni di dollari. Il progetto era stato approvato dall'ex Presidente Johnson, e parecchi dei suoi impianti sono già in fase di avanzata costruzione. Il Vicesegretario alla Difesa, Packard, ha precisato che, secondo il pentagono i risultati che tale progetto avrebbe potuto dare non giustificano la sua continuazione rispetto ad altre necessità della difesa.

Il progetto «MOL» prevedeva l'invio in orbita di due uomini per un periodo sino a 30 giorni, a bordo di un ordigno spaziale del peso di 14 tonnellate, lungo 22 metri e con un diametro di tre, al fine di compiere una serie di esperimenti rientranti nel campo della difesa.

BORSE E MERCATI

Milano: attività limitata

Milano, 10

Stamane alla Borsa di Milano riunione poco attiva a sfondo calmo con qualche irregolarità finale. Le riunioni preparatorie in vista delle scadenze mensili di giugno si susseguono su basi calme e con attività limitata alla sistemazione delle residue partite speculative. Anche stamane in apertura i prezzi accusavano una serie di piccole flessioni, corrette negli immediati secondi prezzi da taluni interventi e ricoperture. Nessun titolo ha presentato un andamento indipendente dalla tendenza generale e solo in chiusura si è venuta a formare una maggiore irregolarità in relazione alla prevalenza della domanda o dell'offerta sui singoli titoli. Al listino perdono terreno le Aedes, Centrale, Certosa, De Angeli, Gavardo, Generalfin, Liquigas, Nord Milano, Pacchetti, Ses, Manifatture Tosi ed Unione Manifatture. Migliori le Agricola, Ciga, C. Erba, Es. Molini, Mediobanca, Romana Zucch. priv., Sai, Terme Acqui e Fond. Vita.

Qualche ripresa nel settore del reddito fisso con scambi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 268 milioni; obbligaz. 1.891.884.000; 1.908.925 azioni.*

DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi leggermente migliori. Fiat 3400-3405; Immobiliare Roma 642; Viscosa 3635-3640; SAI 34650-34750; Medio Banca 88700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-6	10-6
Alimentari		
Certosa	2090	2031
Eridania	2300	2329
Es. Molini	1500	1550
Motta	5270	5260
Rom. Zucc.	121.50	122.50
Rom. Zucc. pr.	327	337
Assicurativi		
Generali	76750	77250
Ass. Milano	50000	49950
Ass. Mil. pr.	39980	39925
Ass. Torino	10589	10475
Ass. Tor. pr.	7690	7630
Fond. Incendio	14900	15000
Fond. Vita	29190	29540
L'Assicuratrice	71800	71650
Ras	55800	55600
S.A.I.	33800	34400
L'Abeille	8780	8805
Bancari		
Mediobanca	87300	88600
Chimici		
Anic	1193	1192
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	900	900
Caffaro	337	330
Erba	14720	14700
Erba pr.	7390	7480
Italgas	1110	1110
Lepetit ord.	7190	7150
Lepetit pr.	7235	7200
Liquigas	174	170
Mira Lanza	57880	57800
Ossigeno	2065	2059
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5972	5970
Sarom	1160	1158
Montedison	1028	1027.50
Pierrel	12400	12370
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1549	1532
Marelli	619.50	617
Sip	2925	2910
Tecnomasio	938	931
Terni Nuova	245.25	247.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2265	2320
Bastogi	2020	2000
Breda	3680	3650
Finmare	335	332
Finsider	638.50	635.50
Generalfin	1000	980
Gim	4151	4110
Invest.	2865	2867
Italpi	2280	2270
La Centrale	6975	6850
Pirelli & C.	3769	3765
Sme	2300	2284
Stet	3315	3315
Sviluppo	2475	2475
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3735	3705
Beni Stab.	4125	4120
Bonif. Ferraresi	1100	1100
Co. Ge.	13320	13250
HABITAT	2830	2865
Imm. Roma	644.50	641.50
SAGI	1870	1870
IN. Edilizia	2799	2770
Milano Cen.	22300	22400
Risanamento	6560	6549
SACIE pr.	935	927
Silos Gen.	3730	3720

TITOLI	9-6	10-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1071	1071
Fiat	3382	3386
Fiat pr.	2474	2495
Nebiolo	626	620
Olivetti ord.	3472	3490
Olivetti pr.	3550	3590
Tosi Franco	3171	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3820	3820
Acc. Falck pr.	3860	3860
Broggi-Izar	865	875
Dalmine	1000	990
Ilssa-Viola	902	900
Italsider	1003	1002
Magona	2925	2910
Metal. Italiana	3800	3795
M. Amiata	13740	13600
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6140	6070
Trafilerie	540	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4402	4400
Cot. Cantoni	17600	17560
Olcese	419	420
Cucirini	6660	6660
De Angeli	5145	5092
Cascami Seta	6730	6730
Fisac	404	401
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	2120	2050
Scotti	155.50	156
Linificio	622	620
Marzotto pr.	1268	1265
Rossari & Varzi	7350	7310
Rotondi	29800	29800
Man. Tosi	2360	2310
Pacchetti	348	330
Snia Visc.	3593	3630
Snia pr	2639	2642
Bernasconi	102.25	102
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	21700	21100
Trasporti		
Alitalia priv.	18020	17995
Nord Milano	3600	3550
L'Ausiliare	2660	2650
Mittel	13600	13650
Diversi		
De Ferrari	1326	1326
Cart. Binda	35700	36000
Cart. Burgo	15750	15610
Cart. Donzelli	2021	2021
Cementir	4565	4550
Cer. Pozzi	89.50	88.50
Cer. Pozzi pr.	240.12	245
Cer. Ginori	517	516
Ciga	6301	6400
Cond. Acque TO	993	993
Eternit	3430	3430
Italcable	3780	3770
Italcementi	28730	28750
Cond. Acqua RO	761.50	757.50
Rinascente	367	367.75
Rinasc. pr.	243	240.75
Mondadori pr.	3905	3912
Pirelli S.p.A.	3450	3479
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60.12	60.12
SES ex Sarda	3990	3920
SGES ex Seso	1580	1579
Terme Acqui	2000	2100
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 giugno
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.65
»	5%	98.50
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	96.—
Edilizia scol.	5.50%	101.50
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.35
O.Pubbl.SS.A	6%	95.60
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.70
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.80
» » SS.C.III	6%	95.80
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	96.45
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrade '63	5.50%	95.05
» '65	6%	97.25
» '67	6%	95.75
» '68	6%	96.30
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.40
» »	5.50%	90.40
» »	6%	95.45
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.55
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.15

TITOLI		10 giugno
» 1955	5.50%	96.70
» 1959	5.50%	92.70
» 1960	5%	88.80
FF.SS. 1961	5%	88.65
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	100.60
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5.50%	91.45
» XXV	6%	95.90
» XXVI	6%	95.40
» 1964	6%	100.35
Cred. Nav. 63	6%	96.10
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.55
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	97.55
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	98.30
» Sud 1960	5.50%	94.10
» Sud 1961	5.50%	94.—
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	93.75
» Sud-VIII	5.50%	93.30
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.65
» '57/77 (XX)	6%	97.75
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.40
» 1960/80	5.50%	91.95
» 1961/86	5.50%	90.75
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	99.80
IRI Elet. opt.	5.50%	95.56
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,05; dollaro canadese 582,025; corona danese 83,40; corona norvegese 88,047; corona svedese 121,377; fiorino olandese 172,215; franco belga 12,492; franco francese 126,28; franco svizzero 145,56; lira sterlina 1499,712; marco tedesco 156,94; scellino austriaco 24,272; escudo portoghese 22,04; peseta spagnola 8,968.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1499,50; franco svizzero 145; franco francese 120,40; franco belga 11,68; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,91; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,50; corona danese 83; corona svedese 121,10; corona norvegese 86,05; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7750-8050; sterlina oro c.n. 6900-7200; marengo svizzero 8250-8550; oro fino 830-845; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato sempre su fondo calmo con qualche irregolarità verso la chiusura. Migliorie per Fiat, Viscosa, Pirelli, Sip e Generali. Piccoli spostamenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: 3200 azioni.

Bastogi 2000; Finmare 335; Finsider 635; Sip 2910; Sme 2285; Stet 3311; Ass. Generali 77250; Ass. Italiana 71800; Ras 55600; Gerolimich 5160; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1265; Viscosa ord. 3630; Viscosa priv. 2640; Dalmine 990; Italsider 1002; Cantieri 100; Fiat ord. 3385; Fiat priv. 2495; Terni 247; Anic 1195; Liquigas 169,80; Montedison 1027; Beni Stabili 4120; Immobiliare 642; Pirelli S.p.A. 3480; Rinascente 368; Rinascente priv. 241; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Lieve perdita)

La Borsa valori di New York ha chiuso in lieve perdita tra contrattazioni moderate. I titoli in perdita sono stati circa il doppio di quelli in aumento. Fra gli andamenti più positivi quello della Standard Oil dell'Ohio che a causa dei suoi progetti di fusione con la British Petroleum è sempre molto trattata.

LONDRA
(Ribasso)

La Borsa valori di Londra ha chiuso in ribasso in seguito alle preoccupazioni degli operatori economici per la incerta situazione monetaria internazionale e nel timore di un nuovo aumento del tasso bancario in Inghilterra, dopo quello avvenuto in America. Le perdite in molti settori ammontano anche a due scellini (150 lire).

VALUTAZIONI DEI PARTITI SUI RISULTATI CONSEGUITI NELLE AMMINISTRATIVE

Dal test elettorale di domenica nuova conferma al centro-sinistra

Soddisfazione nella D.C. per le nuove maggioranze conseguite - Il successo dei repubblicani «Contestano» i dati dei precongressi democristiani i «morotei» e parte delle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

I dati sulle elezioni svoltesi domenica continuano ad essere oggetto di valutazione e di commento da parte dei partiti. In una nota della segreteria politica della DC si fa rilevare che un'analisi dei risultati conferma la prima indicazione di una netta affermazione democristiana. Anche se le elezioni amministrative sono dal punto di vista politico un test spesso condizionato dalla prevalenza di fattori locali, l'avanzata della DC — si fa osservare — è un dato non confutabile e significativo.

La nota, a conferma di questa affermazione, riporta alcuni dati relativi sia ai 21 Comuni con oltre 5000 abitanti e ai 25 Comuni del Trentino Alto Adige con oltre 4000 abitanti in cui si è votato con il sistema proporzionale, sia ai dati dettagliati relativi ai Comuni in cui si è votato con il sistema maggioritario. Complessivamente la DC da sola non soltanto ha mantenuto la maggioranza in 93 Comuni, ma ne ha conquistati altri 9. Vi è una lunga serie di nuove maggioranze conquistate dalla DC insieme ad altre liste. La nota aggiunge che la validità del test è documentata dal fatto che le elezioni hanno interessato ben 332 Comuni in 13 regioni e conclude rilevando che dai risultati si ha la conferma della fiducia dell'elettorato italiano nella DC. Soddisfazione è stata espressa anche per il successo conseguito dal PRI e per il leggero calo segnato dai comunisti.

Gli ex socialdemocratici, in un commento sulla loro agenzia «La nuova stampa» si sono invece dichiarati insoddisfatti dell'esito elettorale. «E' vero che a Trento e a Bolzano il PSI ha tenuto bene, ma — rileva l'agenzia — la flessione dei voti socialisti nel resto del Paese, come a Frosinone e a Matera, è innegabile e purtroppo non valgono ad annullarla le interpretazioni di maniera con cui si pretende di non vedere la realtà».

Sono stati intanto resi noti dalla segreteria organizzativa della DC i risultati dei precongressi provinciali conclusisi domenica scorsa, tranne alcuni che saranno completati entro i prossimi giorni. I risultati, riguardanti 88 precongressi, sono i seguenti: Impegno democratico 35,1 per cento; Nuove cronache 18,1 per cento; Amici di Taviani 9,9 per cento; Amici di Moro 9,4 per cento; Forze nuove 4,5 per cento; Base 4,3 per cento; Nuova sinistra 2,6 per cento; Miste di sinistra 8 per cento; Forze libere (Scalfaro) 4 per cento; Eterogenee 4,1 per cento. L'on. Gullotti comunicando i dati suddetti ha voluto ricordare che il quadro delle forze interne va valutato tenendo conto del fatto che ancora non si sono svolti i precongressi provinciali di Trento, Bolzano, Cagliari, Sassari, Nuoro e Pavia mentre ad Aosta e Campobasso si terranno solamente i congressi regionali. Inoltre, ha aggiunto, esiste una percentuale riferita alle liste eterogenee e locali che non è attribuibile.

I risultati sono stati considerati molto soddisfacenti da parte degli ambienti Dorotei; sostanzialmente soddisfatti anche i Fanfaniani e i Tavianei. Gli aderenti a «Nuove cronache» hanno affermato di aver mantenuto le reali posizioni che avevano al congresso di Milano, aggiungendo che nelle trattative con le altre correnti vengono a disporre di una forza leggermente superiore in virtù di accordi con liste periferiche. Essi hanno anche tenuto a sottolineare di essere il gruppo più omogeneo rispetto agli altri.

Da parte dei Morotei e delle sinistre i risultati sono stati «contestati». Attraverso la loro agenzia ufficiosa, l'«Ipe», i Morotei si sono chiesti «se i Dorotei insisteranno nel proposito di gestire il partito puntando sull'ostinato rifiuto del Presidente del Senato di collaborare con l'on. Moro per assicurare alla DC un assetto veramente nuovo». Dal canto suo Donat Cattin dopo aver detto che le sinistre non sono state sconfitte e che anzi hanno la possibilità di superare la percentuale raggiunta a Milano, che era del 23,6 per cento, ha aggiunto che una notevole funzione potrà avere «la forza intermedia degli Amici dell'on. Fanfani» che con un discreto ridimensionamento ha già pagato il costo del sostegno ad una maggioranza orientata a destra».

C. M.

MESSA DI SUFFRAGIO per i caduti in Biafra

Roma, 10

Una messa in suffragio dei tecnici petroliferi caduti in Biafra è stata celebrata oggi, nella sede dell'ENI, all'EUR, dal Cardinale Angelo Dell'Acqua. Alla messa cui hanno partecipato il presidente e il vice presidente dell'ENI, dirigenti e personale del gruppo.

CONTRASTI SULLE PRIORITÀ FRA REGIONI, REFERENDUM E BILANCI

Il dibattito sul divorzio non bloccherà le altre leggi

Si delinea un accordo per riservare solo i pomeriggi alla discussione del progetto Baslini-Fortuna - Gli interventi di ieri a Montecitorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

La lunga discussione sulla proposta Fortuna-Baslini per la istituzione del divorzio rischia di paralizzare l'iter parlamentare di altri numerosi importanti provvedimenti. Per sbloccare la situazione va delineandosi un orientamento convergente in tutti i gruppi ad accettare la cosiddetta proposta del «doppio binario». In pratica sarebbero riservate alla discussione sul divorzio le sedute pomeridiane e quelle antimeridiane, sarebbero invece riservate ad altri argomenti di rilievo e cioè le variazioni al bilancio dello Stato e a quelli delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968, la delega al Governo per emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati CEE e Euratom; la legge finanziaria per le regioni, il cui testo potrebbe essere sollecitamente approvato intanto dal Consiglio dei Ministri; le norme sui referendum previste dalla Costituzione; il provvedimento sulla disciplina della istruzione sommaria che è stato già approvato dal Senato.

Ovviamente mentre esiste la possibilità di un accordo di principio sulla proposta del «doppio binario» in concreto si registrano delle divergenze tra i vari gruppi soprattutto per quanto riguarda l'ordine di priorità di questi provvedimenti. L'on. Fortuna, ad esempio, ha sottolineato che potrebbe apparire paradossale la concomitanza della discussione del divorzio con quella del referendum «che potrebbe essere considerato il suo antidoto».

Il gruppo democristiano ha intanto fatto un'ampia discussione sul divorzio. Il capogruppo Andreotti, al termine del dibattito, ha sottolineato che gli orientamenti emersi si possono così riassumere: 1) i deputati della D.C. cercheranno di convincere i colleghi di altri gruppi a non accettare il divorzio invitandoli a non chiudersi in sterili pregiudizi; 2) in tutti gli interventi porranno chiaramente in luce che la D.C. non sottovaluta alcuni motivi addotti dai divorzisti in critica a certe delicate e sfortunate situazioni familiari, ma ritiene che l'introduzione del divorzio difficilmente curerebbe questi mali; 3) nessun deputato democristiano aspira a «guerre di religione» o a scontri frontali e ogni sforzo sarà diretto a favorire rapporti reciprocamente rispettosi e costruttivi con gli altri gruppi della coalizione di Governo.

Intanto oggi alla Camera i motivi in favore del divorzio sono stati esposti dall'on. Baslini, autore della proposta di legge liberale fusa con quella dell'on. Fortuna: fautori della autonomia dello Stato e della sua assoluta potestà di darsi gli ordinamenti che crede opportuni, i liberali si occupano solo delle motivazioni politiche e giuridiche e non di quelle etiche o religiose; i liberali affermano la superiorità dell'etica laica, rispettosa anche delle idee degli avversari.

E quando si parla dei figli troppo spesso si dimentica che il bambino cresce male non perché c'è una situazione legale di rottura del matrimonio ma perché non esiste un sano rapporto affettivo tra i coniugi che ne faciliti il normale inserimento nella vita. Può esser più dannoso per gli adolescenti il voler tenere a tutti i costi unita una famiglia disunita di fatto che non una separazione che consenta ai genitori di dare ai figli l'affetto e il calore di cui hanno bisogno. Noi — ha concluso Baslini — vogliamo il divorzio perché crediamo nella famiglia, mentre i più giovani sono indifferenti di fronte al divorzio perché già contestano l'istituto giuridico della famiglia. In questa situazione, i divorzisti potranno apparire degli attardati, ma gli antidivorzisti parranno ai giovani fantasmi della preistoria».

In polemica con Baslini, il democristiano Degan ha negato che gli antidivorzisti debbano essere giudicati «fantasmi della preistoria» e ha aggiunto che proprio il fronte divorzista — che accomuna forze popolari che ispirano al socialismo e forze borghesi come i liberali — dev'essere definito un fantasma ottocentesco che tenta di riaprire polemiche stantie. Dopo aver criticato la legge Fortuna-Baslini, Degan ha giustificato il ricorso al referendum perché — ha detto — il popolo ha il diritto di essere interpellato direttamente.

R. R.

UNA RIUNIONE NOTTURNA DEI CAPI SOCIALISTI

NENNI SEGRETARIO PER SALVARE IL P.S.I.?

La proposta accolta con riserva dai socialdemocratici De Martino non appoggia apertamente il «leader»

Roma, 10

Per salvare l'unità del partito ed evitare una drammatica rottura, gli esponenti socialisti sono tornati a riunirsi a tarda sera. Un'iniziativa è stata portata avanti per evitare nuovi contrasti: è la proposta di eleggere Nenni segretario del partito.

L'iniziativa ha preso consistenza allorché si è constatato che con il passare dei giorni i contrasti non si affievoliscono ma aumentano; ha preso maggiore forza dopo i risultati delle elezioni amministrative che sono stati interpretati come una esortazione della base ad evitare la scissione.

I promotori sono stati i cosiddetti nenniani e cioè Craxi, Mariotti, Corona, Cattani, Pellicani. Di fronte all'iniziativa le parti in contrasto e cioè Ferri, Tanassi, Preti e Cariglia da una parte e De Martino, Mancini, Viglianesi e Giolitti dall'altra hanno assunto un atteggiamento non negativo. I socialdemocratici, unitamente a Ferri, hanno presentato le seguenti richieste:

1) No al ripristino della gestione paritetica; 2) ristabilimento della segreteria Ferri; 3) conferma esplicita della validità dell'Alleanza Atlantica; 4) autonomia e autosufficienza della maggioranza di Governo di centro-sinistra, senza alcuna confusione con i comunisti; 5) estensione della politica di centro-sinistra a livello delle giunte comunali e provinciali. Una soluzione diversa, quando manchi la maggioranza di centro-sinistra, deve essere decisa dalla direzione.

Dal canto loro De Martino, Mancini e Viglianesi si sono detti disposti a rinunciare alla costituzione della nuova maggioranza proponendo una soluzione interlocutoria qualsiasi che consenta al partito di arrivare a un congresso straordinario. Prima della riunione Mariotti e Zagari, esponente del gruppo Nenniano, tenendo un comizio a Roma hanno lanciato un appello all'unità del partito, ricordando il sacrificio di Matteotti.

Sulla candidatura Nenni si è accesa la discussione nel «vertice» di stasera che è andato avanti fino a notte. I socialdemocratici si sono detti d'accordo su Nenni purchè siano date loro garanzie politiche; i demartiniani dal canto loro non si sono opposti, pur non sentendosi di appoggiare apertamente la candidatura del vecchio leader.

IERI IN PUGLIA sciopero generale

Bari, 10

Uno sciopero generale di ventiquattr'ore si è svolto in Puglia, promosso dalla CGIL, CISL e UIL per sollecitare — è detto in un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali — la piena occupazione con lo sviluppo economico-sociale della regione. Astensioni dal lavoro si sono avute negli stabilimenti, tra gli addetti ai servizi di trasporto, i lavoratori portuali e gli appartenenti alle categorie agricole. Comizi sono stati tenuti da rappresentanti sindacali in vari comuni al termine di cortei che hanno attraversato le strade del centro; assemblee si sono svolte in varie fabbriche.

ESAMI SOSPESI, ASSEMBLEE E MANIFESTAZIONI DOPO I PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

Studenti in fermento a Milano per gli arresti dei contestatori

Ancora ricercate tre persone implicate nel caso Trimarchi - Due le istruttorie in corso

Milano, 10

Per protestare contro l'arresto di dieci studenti e un operaio disposto ieri dalla Magistratura per gli episodi di contestazione del prof. Trimarchi, gli studenti dell'università degli studi si sono stamane rifiutati di fare gli esami. Di fronte alla presa di posizione degli studenti alcuni professori, fra cui Delitala e Nuvolone, docenti di diritto penale, Treves, docente di filosofia del diritto e Amorth, docente di diritto amministrativo, che si erano recati nell'ateneo per esaminare gli studenti, hanno poco dopo abbandonato le aule. Gli esami — secondo quanto si è potuto apprendere — saranno ripresi venerdì prossimo.

Il «movimento studentesco» dell'università «Bocconi» al termine di una assemblea svoltasi stamane, ha approvato una mozione in cui individua nell'arresto degli studenti della statale «un gravissimo momento repressivo, il cui intento è non solo di decapitare il "movimento studentesco" della statale, ma di dare un avvertimento e di colpire tutte le forze rivoluzionarie democratiche e progressiste italiane». La mozione aggiunge che l'assemblea ha deciso di partecipare ad una manifestazione che si terrà giovedì prossimo, con la partecipazione di esponenti del mondo politico, culturale e sindacale milanesi. L'assemblea ha inoltre deciso la sospensione di ogni attività didattica fino a giovedì compreso, in segno di «concreta solidarietà verso gli arrestati».

Nessun altro arresto è stato compiuto oggi dalla squadra politica della Questura, alla quale è stata affidata l'esecuzione degli ordini e de' mandati di cattura emessi dal giudice istruttore dott. Antonio Amati, che conduce l'istruttoria formale sugli episodi del 7 marzo scorso, riguardante il prof. Amorth, e dell'11 marzo riguardante il prof. Trimarchi, e dal Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Isidoro Alberici, che conduce l'istruttoria sommaria sull'episodio avvenuto in strada il 21 marzo scorso, sempre contro il prof. Trimarchi. E' confermato che i mandati e gli ordini di cattura riguardano altre tre persone, che non sono state finora rintracciate. Uno di questi ultimi sarebbe perseguito tanto dal mandato di cattura del giudice istruttore, quanto dall'ordinne di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica, in quanto sarebbe risultata la sua responsabilità nei due episodi riguardanti il prof. Trimarchi.

I mandati di cattura del giudice istruttore riguardano otto persone. Anche gli ordini di cattura emessi dalla Procura sono per otto persone. Ma due nominativi sono compresi in entrambi gli elenchi. Sono pertanto complessivamente quattordici i giovani dei quali la Magistratura, nell'ambito delle due istruttorie (l'una formale condotta dal giudice istruttore per i fatti avvenuti in aula, l'altra sommaria condotta dalla Procura della Repubblica per i fatti avvenuti il 21 marzo in strada) ha ordinato la cattura. Di questi quattordici, tre sono tuttora ricercati e undici sono già nel carcere di San Vittore. Gli arrestati sono gli studenti Mario Capanna di 24 anni, Joseph Ergas di 20, Giuseppe Liverani di 22, Giuseppe Caracino di 23, Marco Laurini di 20, Lucio Trevisan di 24, Antonio Bonini di 23, Salvatore Toscano di 31, Ferruccio Cattoretti di 22, e Giuseppe Fallisi di 22 e l'ex-operaio Massimo Cipriani di 25 anni.

Intanto gli avvocati difensori degli studenti colpiti da mandati e ordini di cattura si stanno adoperando per far sì che il processo possa avvenire al più presto.

DALLA PRIMA PAGINA

ACCORDO PER LA SCUOLA

to qualora la popolazione studentesca non superi i duecento alunni. Si provvederà inoltre ad estendere anche ai capi di istituto il compenso per il lavoro straordinario.

«Aumento dei compensi per i membri delle commissioni di esame». In corrispondenza con l'aumento già concesso ai presidenti ed ai membri delle commissioni per gli esami di maturità, saranno elevati anche i compensi ai presidenti ed ai membri delle commissioni per gli esami di Stato di licenza di scuola media.

«Personale non insegnante». Nella determinazione delle carriere e dei parametri del personale non insegnante saranno conservati i rapporti retributivi attualmente esistenti con le altre categorie assimilabili.

«Nuova legge per il reclutamento del personale insegnante». Si introdurranno nuove modalità per la formazione degli insegnanti e per il conseguimento dell'abilitazione attraverso la frequenza di corsi ed esercitazioni didattiche, e si introdurrà per i concorsi il criterio delle graduatorie permanenti ed aggiornate. Con apposite norme di carattere transitorio agli insegnanti con almeno quattro anni di servizio, che per l'anno scolastico 1969-70 conseguiranno l'incarico a tempo indeterminato con trattamenti di cattedra, sarà intanto garantita la sicurezza dell'impiego per un periodo predeterminato in modo da consentire l'organizzazione di speciali corsi e l'espletamento di procedure straordinarie per la loro immissione in ruolo.

«Nuovo stato giuridico». Si è riconosciuta come indilazionabile la definizione dei nuovi stati giuridici del personale della scuola statale primaria, secondaria ed artistica, nei quali in particolare, verrà delineata una nuova figura di docente e di capo di istituto, il cui impegno professionale possa realmente corrispondere alle attese della nostra società ed alle esigenze di una scuola moderna. La posizione del personale insegnante verrà riconsiderata nei suoi vari aspetti, anche economici, nella prospettiva di un miglioramento quantitativo e qualitativo delle prestazioni richieste dalla nuova struttura della scuola. Il provvedimento relativo verrà predisposto sotto forma di legge-delega entro la fine del 1969. Come obiettivo, il Governo si propone anche la ristrutturazione delle carriere, in modo da eliminare alcune anomalie esistenti. Sulla intera materia dello stato giuridico si farà luogo a preventive consultazioni con tutti i sindacati.

«Riforma dell'istruzione secondaria». Verrà messa a punto con sollecitudine l'attesa riforma della scuola secondaria superiore, con la contemporanea soluzione dei problemi dell'istruzione professionale e degli istituti artistici. A tale scopo si darà immediato corso ad una larga consultazione con il mondo della scuola e si organizzerà una conferenza nazionale alla quale parteciperanno tutte le componenti scolastiche.

ECCO LA TABELLA DEI NUOVI STIPENDI DEI DOCENTI E DEL PERSONALE

CATEGORIA	Parametri	Nuovo stipendio annuo lordo	Stipendio attuale
Presidi 1.a cat.	(535)	3.932.250	3.461.900
Direttori Ist. artistici	(443)	3.197.250	2.868.800
Presidi 2.a cat. e direttori scuola d'arte	(443)	3.197.250	2.868.800
	(397)	2.873.850	2.582.100
Ispettori scolastici	(445)	3.270.750	2.868.800
Direttori didattici	(426)	3.131.100	2.582.100
	(391)	2.873.850	—
Professori ruolo A	(443)	3.197.250	2.868.800
	(397)	2.873.850	2.582.100
	(341)	2.506.350	2.228.500
	(307)	2.256.450	1.991.600
	(243)	1.786.050	1.580.000
Professori ruolo B	(397)	2.873.850	2.582.100
	(307)	2.256.450	1.991.600
	(243)	1.786.050	1.580.000
	(208)	1.528.800	1.324.000
Insegnanti tecnico-pratici e di arte applicata istituti di 2.o gr.	(307)	2.256.450	1.991.600
	(243)	1.786.050	1.580.000
	(208)	1.528.800	1.324.000
	(165)	1.212.750	1.108.100
Professori di ruolo C	(307)	2.256.450	1.991.600
	(243)	1.786.050	1.580.000
	(208)	1.528.800	1.324.000
	(165)	1.212.750	1.108.100
Bidelli	(165)	1.212.750	890.400
	(143)	1.051.050	862.900
	(133)	977.550	808.000

Immediatamente dopo verrà presentato dal Governo alle Camere il relativo disegno di legge. Si provvederà altresì ad introdurre alcune modifiche allo ordinamento della scuola media.

«Libertà sindacali». Con ordinanza in corso di diramazione viene data attuazione alle modalità ed ai criteri concordati con i sindacati per consentire un pieno esercizio delle attività sindacali, riconoscendosi anche sotto questo aspetto alle organizzazioni l'importanza del loro ruolo e della loro partecipazione alla vita della scuola. Dopo l'esposizione del Ministro, il Presidente del Senato Fanfani ha espresso il suo compiacimento per la soluzione della vertenza.

R. P.

Biafra alla Camera

nere. Invece, l'ENI lavora in un clima di assoluta irresponsabilità pur investendo denaro pubblico e il debolissimo ed esautorato Stato italiano non può chiamare al "redde rationem" né questo né altri enti superstatali. Vista la estrema spregiudicatezza dell'azione dell'ENI, è indispensabile — ha concluso Cantalupo, riallacciandosi anche ad alcune affermazioni di Nenni — riesaminare l'intero problema dei poteri di questi enti e del dovere che lo Stato ha di conciliarne l'azione con gli interessi generali italiani».

La politica dell'ENI è stata difesa apertamente dal socialproletario Boiardi (il quale ha accusato la «stampa padronale» di aver scatenato una campagna denigratoria per colpire, attraverso l'ENI, tutta l'iniziativa pubblica, dimenticando le nuove forme di partecipazione inaugurate da questo ente nei Paesi africani, così diverse dalle forme tradizionali del «colonialismo bianco»), dal comunista Sandri (il quale ha elogiato la «azione dirompente» svolta dall'ENI nel campo petrolifero) e dal comunista Tagliaferri, i quali hanno invece attaccato la politica del Governo e il neocolonialismo occidentale. In favore dell'ENI ha parlato anche il democristiano Merenda (durante il suo discorso sono avvenuti gli incidenti tra Delfino e i democristiani), affermando che nella zona dove sono avvenuti gli incidenti non c'erano mai state in precedenza operazioni belliche.

L'azione del Governo è stata lodata dai democristiani Francanzani e Granelli, i quali hanno tuttavia ammesso che restano perplessità sull'efficacia delle garanzie attuate dall'ENI per tutelare i nostri lavoratori: bisogna però respingere l'invito all'isolamento e al non intervento economico nel terzo mondo. Il socialista Orlandi, infine, approvando l'azione del Governo, ha sollecitato l'intervento dell'O.N.U. perché si ponga fine al conflitto. Infine, il repubblicano Mammì ha espresso le sue preoccupazioni per l'azione di grossi enti statali che prendono le loro decisioni ignorando il Parlamento e gli altri organi costituzionali, tanto che si può dire: fa più politica economica l'IRI che non gli organi della programmazione e fa più politica estera l'ENI che non la Farnesina.

R. R.

NUOVAMENTE AGITATA IN MOLTI SETTORI LA SITUAZIONE SINDACALE

Paralizzati i Tribunali dai cancellieri in sciopero

Da domani astensione dal lavoro dei dipendenti degli ospedali psichiatrici I parastatali chiedono al Governo l'immediata ripresa delle trattative

Roma, 10

E' in corso da stamane lo sciopero nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, proclamato dal sindacato nazionale di categoria e dall'Unione nazionale cancellieri. La manifestazione, che segue uno sciopero di 48 ore già attuato dalla categoria il 3 e 4 giugno, proseguirà fino al 13 giugno e sarà ripresa il 19 e 20 giugno e dall'1 al 4 luglio. La categoria, inoltre, a partire dal 6 giugno e fino al 15 luglio, si atterrà rigorosamente alla rigida applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Lo sciopero dei cancellieri e segretari giudiziari ha provocato a Roma il blocco quasi totale dell'attività della Pretura e del Tribunale civile mentre parzialmente operano la Cassazione e la Corte di Appello. Quasi tutte le cause del Tribunale penale si sono svolte regolarmente ma i cancellieri hanno preannunciato l'astensione dal lavoro a partire da domani.

E' stato intanto confermato lo sciopero nazionale dei dipendenti del settore degli ospedali psichiatrici per i giorni 12 e 13 giugno. Le segreterie delle Federazioni nazionali della CISL, CGIL e UIL, informa un comunicato, hanno concordemente deliberato che tale sciopero si attui come prima azione di generale protesta contro «la mancata promulgazione dei decreti previsti dalla legge stralcio numero 421 del 18 marzo 1968 che prevedono l'aumento del personale di assistenza psichiatrica e dai quali dipende, inoltre, la applicazione dell'accordo sul nuovo trattamento economico funzionale previsto per i lavoratori degli ospedali psichiatrici provinciali e delle opere pie».

Durante lo sciopero tutto il personale di assistenza, dei servizi generali e amministrativo rimarrà a disposizione, nell'interno degli ospedali, dei comitati di agitazione; sarà assicurata, nello stesso tempo, l'assistenza e la sorveglianza completa agli ammalati.

Infine le Federazioni sindacali dei parastatali, aderenti alla CISL, CGIL e UIL, hanno inviato un telegramma al Presidente del Consiglio e ai Ministri del Tesoro e del Lavoro, nei quale chiedono l'immediata attuazione degli impegni assunti dal Governo, nelle intese raggiunte il 22 maggio scorso. Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato congiunto — «chiedono fermamente l'immediata attuazione del calendario delle riunioni» per la definizione dell'accordo sul riassetto autonomo della categoria e «sollecitano — pertanto — l'inizio di formali trattative con una qualificata e responsabile rappresentanza del Governo». In caso contrario — conclude il comunicato — verrà ripresa l'azione sindacale.

I PROGRAMMI PIRELLI presentati all'on. Preti

Roma, 10

I programmi di sviluppo del gruppo Pirelli in Italia nel prossimo quinquennio sono stati illustrati al Ministro del Bilancio e della Programmazione economica on. Preti — che era assistito dal Sottosegretario on. Malfatti, dal segretario generale della Programmazione dott. Ruffolo, e dal direttore generale per l'attuazione della Programmazione dott. Landriscina — dal presidente della «Pirelli» ing. Leopoldo Pirelli accompagnato dal dott. Emanuele Dubini, dal dott. Renato Bisignani.

Tali programmi, formulati nella prospettiva di una ulteriore favorevole evoluzione dell'economia italiana, ammontano per il quinquennio 1969-1973 a circa 215 miliardi di lire, di cui circa il 70 per cento in beni fissi. Mentre per le aree industrializzate del Paese gli investimenti sono destinati quasi esclusivamente al rinnovamento tecnologico e al completamento degli impianti già esistenti, la quasi totalità degli investimenti diretti alla espansione della produzione e quindi tendenti a una maggiore occupazione sono destinati al Mezzogiorno e ad altre aree depresse del Paese.

Protesta presso Saragat del MSI per le «proibizioni»

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, al palazzo del Quirinale, il senatore Gastone Nencioni e l'onorevole Giorgio Almirante, presidenti dei gruppi parlamentari del MSI. Al termine dell'udienza i due parlamentari hanno fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Su nostra richiesta, siamo stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, al quale abbiamo presentato una vibrata protesta per la ormai consueta proibizione, da parte del Ministero degli Interni, di manifestazioni indette dal MSI e dalle organizzazioni giovanili che ad esso fanno capo. Abbiamo presentato una documentazione di proibizioni subite negli ultimi sei mesi ed abbiamo invitato il Presidente della Repubblica, come tutore dei diritti costituzionali e dei diritti politici, ad intervenire presso l'esecutivo».

Esaminato a Montecitorio il problema della «pillola»

Roma, 10

Il problema della pillola anticoncezionale è stato esaminato questa mattina a Montecitorio. La Commissione giustizia della Camera, in sede referente, ha infatti affrontato l'esame delle quattro proposte di legge, a firma rispettivamente degli onorevoli Usvardi (PSI), Cecati (PSIUP), Coccia (PCI) e Ferruccio De Lorenzo (PLI) per la abrogazione dell'art. 553 del Codice penale e degli articoli 112 e 114 del Testo Unico delle leggi di P. S. che vietano la propaganda anticoncezionale.

CONTINUA A PALERMO la lunga paralisi

Palermo, 10

Sono continuate anche oggi a Palermo le lotte sindacali di varie categorie di lavoratori, la maggior parte delle quali rivendica il pagamento degli stipendi di maggio e di alcune indennità relative al mese di aprile. I dipendenti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti (AMAT) e quelli dell'Azienda municipalizzata del gas continuano a occupare la sala consiliare del municipio.

Continua anche l'occupazione degli uffici della direzione dell'AMAT e del complesso ospedaliero della C.R.I. di Villa Sofia. I dipendenti della croce rossa stamane hanno percorso in corteo le vie del centro cittadino. Alla testa dei dimostranti alcuni dipendenti del complesso ospedaliero palermitano portavano a spalla una cassa da morto.

Scomparsa di un epigrafista

LA scomparsa, avvenuta a Roma a calendigiugno, di Attilio Degrassi segna un gravissimo lutto nel mondo della cultura, e ben al di là dei confini d'Italia, perché il suo operato, particolarmente nel campo epigrafico, è stato di quelli che hanno fatto scuola in casa nostra e all'estero. Per lui l'epigrafia non si limitava alla lettura di lettere incise nella pietra o nel mattone o nel bronzo. Dal nome che ne risultava egli allargava lo studio alla tribù di appartenenza, alle cariche, ai congiunti, alla località. Risultava così un quadro palpitante di vita, che ci metteva dinanzi il momento, la situazione del territorio, la questione amministrativa, il grado economico, la valutazione e la datazione delle cariche, e poi, nel variar dei titoli delle stesse, la storia dell'organismo politico statale o cittadino. L'epigrafia assurgeva a limpido specchio della vita completa di un determinato periodo di tempo e, collegandosi le nozioni su una località con quelle di altre vicine o con quelle di tutto lo stato romano, balzava nei possibili confronti la conoscenza precisa nel campo sia legislativo che economico che costituzionale di tutta una regione. Così nelle magistrali raccolte epigrafiche di Parenzo e dell'Istria settentrionale, edite dall'Unione Accademica Nazionale, di cui il Degrassi era segretario nelle decisive funzioni di ordinatore e di correttore, la terra nostra rivive nella sequela di vicende, personaggi, cariche in tutta la completezza della sua romanità, con aggiunte di epigrafi, ignorate dall'antica raccolta del Mommsen, con correzioni a precedenti letture inesatte o incomplete, con interpretazioni balzanti da nuovi e ponderati criteri storici. Aveva egli battuto bene le vie dell'Istria quando, insegnante di lettere classiche nei nostri licei, consumava le domeniche in lunghe camminate tra sentieri impervi e casolari sparsi alla ricerca se dalla terra scavata dal contadino fosse emerso un oggetto antico o una pietra con epigrafe o alla scoperta della stessa immurata sui fianchi di una misera stalla. Gli si accompagnava il fotografo del nostro Civico Museo di storia ed arte, al quale istituto era affluita così una superba serie documentaria fotografica di raccolte, di strade, di lapidi romane.

E fu in quegli anni che egli mise base già a quell'opera documentatissima, uscita però nel 1954 a Berna nelle «Dissertationes bernenses», sul «Confine nord-orientale d'Italia all'epoca romana» e che egli storicamente fissava a sei miglia oltre Lubiana allo spartiacque tra le valli della Drava e della Sava. E scriveva di aver ripreso questo studio «quando il pensiero a confortarsi delle sciagure della mia Istria amava soffermarsi sulle vicende antiche di quella nobilissima regione». E un venticinquennio prima aveva affrontato la difficile questione della terra dei Giapidi assegnandola tra il Postumiese, la Croazia e parte della Dalmazia e documentandola contro affermazioni francesi sulle coste del Quarnero.

Ma la grande opera sua doveva prender le mosse dal bimillenario augusteo quando, fra tutti gli epigrafisti nostri, fu prescelto a riportare a nuova edizione i «Fasti augustales». Abbandonò così Trieste, dov'era nato il 21 giugno 1887 da genitori d'Isola d'Istria, per trasferirsi a Roma. Derivarono così, corretti e commentati dalle sapienti sue interpretazioni, i poderosi volumi sui «Fasti», sugli «Elogia», sulle Iscrizioni dei tempi repubblicani, e nei quali consoli, avvenimenti, onoranze rivivono in una rielaborazione critica, che sollevò l'interesse dei più agguerriti archeologi in ogni parte d'Europa e d'America. Onde non può essere valente studioso di archeologia che non ricorra all'opera del Degrassi, dal quale aspettiamo ancora la luce sui «Calendaria», raccolta frammentaria di cronache giornaliere che ha trovato anche riflessa la sua acuta mente in una rielaborazione di lettura, che non mancherà del più alto interesse appena sarà portata a conoscenza.

Per noi giuliani portò alla ribalta storica i porti romani dell'Istria e sfatò la leggenda del lago del Timavo assegnando invece alle sponde del fiume lo sbarco dei primi legionari nel 178 a. C.; tolse parvenza di verità sulla base dei fasti ostiensi alla tesi della presenza istoriata di Trieste e Aquileia sulla colonna Traiana assegnando da Ostia e non da Ancona il salpar di Traiano per la seconda guerra dacica; rivelò per primo i difficilissimi graffiti dell'abside basilicale di Parenzo, rimasti ignorati dal X secolo, con la serie dei defunti tra il VII e il IX centennio, documentazione epigrafica importantissima per un quadro trisecolare di vita parentina e che gli meritò il ministeriale premio per le scienze storiche. Di fronte a nuove concezioni discusse sul tempio capitolino di Trieste con suasiva competenza di argomenti. Diffuse per anni in periodici notiziari archeologici quanto di romano il territorio triestino e la terra istriana ridavano di volta in volta alla luce. Trattò sulle grotte carsiche nell'età romana e, specializzato nei diplomi militari, illustrò tra gli altri uno su tavoletta lignea. Glorificò l'opera preziosa dei cinquecentisti d'Isola d'Istria, geografo Pietro Coppo e latinista Francesco Egidio.

Oltre alle principalissime opere ricordate ne dettò tante di minori di storia e di archeologia che ben tre poderosi volumi di complessive 1500 pagine occorsero a raccoglierle, quando colleghi universitari e amici di studio e la Società istriana di archeologia e di storia patria, che lo elesse degno successore di Camillo De Franceschi alla presidenza, vollero in quella guisa onorare il Degrassi, i primi per il suo 75.o anno di età, i secondi per l'80.o. Dopo la cattedra di storia antica all'Università di Padova ebbe nel 1956 quella di epigrafia a Roma, creata espressamente per lui. Lo accolse l'Accademia dei Lincei; lo volle l'Accademia Pontificia; lo vollero altre straniere; lo si richiese compartecipe a pubblicazioni in onore d'insigni archeologi non nostri, come per Mihovil Abramic, come per Andrée Pigamiol; e il suo nome rifulse all'estero, come da noi, sulle più quotate riviste archeologiche.

La sua gioia riposava nel lavoro. Lo diceva e lo dimostrava. Colpito da infarto anni or sono aveva saputo, pur sotto l'amorosa sorveglianza dei figli, conformare la sua vita a un regime tale da non rinunciare a quella gioia del lavoro e che solo a poco più di un mese dalla morte gli fu tolta. E tanto più quindi si avverte la perdita, avvenuta venti giorni prima del varco degli 82 anni, per quanto ancora avrebbe potuto donare di luce la ferrea volontà di questo degno allievo della scuola viennese di Eugenio Bormann, e che dal nostro patrio Comune ebbe il riconoscimento il giugno scorso quando, illustratore il Sindaco ing. Spaccini, gli veniva offerto il sigillo trecentesco durante l'ultimo congresso della Società istriana d'archeologia e storia patria da lui presieduto.

Silvio Rutteri

L'afa è sofferenza

UNA FORMA DI ORGANIZZAZIONE A SFONDO RITUALE DEL TEMPO LIBERO NELLA GERMANIA FEDERALE

RESISTONO ALL'ALIENAZIONE SULLA LINEA DEI VECCHI CAFFÈ

Duemila sono le Café-Haus nella sola Berlino Ovest, da quelle monumentali stile fin de siècle alle più moderne e grandiose - «Show» senza tregua di migliaia di belle ragazze in minigonna

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, giugno

Siamo in una Café-Haus. Vi eravamo ieri, vi sediamo oggi, vi saremo domani. Lo faremo ogni mattina e ogni sera di questo nostro soggiorno berlinese. In Germania si fa così e a noi non dispiace un Paese fatto così, in cui si siede a lungo nei Café. Ormai per le strade, in tutte le città del mondo, la gente scorre via senza guardarsi. Prima, nelle strade e nelle piazze europee, la gente s'incontrava, si chiacchierava con un amico, un conoscente, ci si scambiava un pur breve saluto, perlomeno ci si diceva buongiorno.

Istituzione di massa

Ora strade e piazze sono divorate dal traffico, la gente che va in macchina non riesce a salutarsi, naturalmente, né vi riesce quella appiedata, occupata com'è a non farsi metter sotto dalle macchine. Non ci si guarda in faccia, ammettiamolo, neanche negli uffici; c'è di peggio, non ci si guarda in faccia neanche in famiglia. La TV, le auto, la fretta, il tempo ci divorano, ci divorano tutti, tutto. Dei fantasmi, ecco quello che stiamo diventando, fantasmi mascherati da uomini.

Nei Café tedeschi cessa per un momento questa orrenda levitazione, questa orgia di ectoplasmi freddi e crudeli che è la vita moderna, e il nostro corpo d'incanto si ricompone, perde quella sua spettrale trascendenza, acquista presenza, essere, sostanza; ci si guarda in faccia, si scoprono di nuovo il volto, le mani, gli occhi dell'uomo e il suo essere nel mondo, lo «habeas corpus», ci si parla, cessa la solitudine, la alienazione, insomma ci si sente vivi. Questo è il calore che si sente nelle Café-Haus, una istituzione tedesca di massa che resta un formidabile pilastro umanistico nello sfacelo della comunicatività: il tedesco è l'ultimo ominide europeo che ancora resista alla tentazione dei Café-Espresso, diffusi in quasi tutti gli altri Paesi occidentali, e insista nell'antica abitudine di prendere il tè, il caffè seduto.

Sono sorti in Berlino, come in altre città tedesche, diversi Café-Espresso, dove il caffè lo si beve in piedi e «self-service», ma fanno la fame. L'abitudine di sedersi in tutta tranquillità, nella «Gemutlichkeit» (intimità, cordialità) dei loro locali, è in Germania dura a morire. E non è che i tedeschi siano gente che non abbia fretta, ce l'hanno forse più degli altri, ha inventato la «blitzkrieg» (la guerra lampo) e nel foot-ball la loro principale caratteristica è la velocità. Ma sanno decidere quando correre e quando no, questo è il punto. Hanno inventato la stampa, la più diabolica macchina tritatempo che esista, ma fanno i loro giornali con una flemma incredibile, anche se nessuno batte una «Bild-Zeitung» in quanto ad ultime notizie: è, come si può intuire, un fenomeno di organizzazione, la famosa organizzazione tedesca.

In un certo senso le Café-Haus sono una forma di organizzazione, a sfondo rituale, del tempo libero: vi si organizza una fetta di tempo libero in forma di contatto con gli altri, cioè nella dimensione associativa, antialienante. Nelle insegne di numerosi locali si legge la parola «Treff-punkt», punto d'incontro, anche se si va perdendo l'abitudine di scrivere sul biglietto da visita, accanto all'indirizzo di casa, quello del Café in cui si è reperibili.

Com'è noto, la massificazione tecnologica e la crisi mondiale dell'autoritarismo vanno provocando singolari fenomeni di associazionismo: mentre da una parte vi sono i partiti e le correnti al loro interno, i sindacati, i gruppi industriali, le irizzazioni (per esprimerci con un neologismo di casa nostra) dell'economia, dall'altra si assiste a una incessante proliferazione di club, unioni, circoli con caratteri di clan chiusi e discriminanti (a New York 50 donne su 100 appartengono alle leghe, unioni, circoli i più diversi). La psicanalisi definisce questo fenomeno come «processo di costituzione delle identità», individuandone certe componenti paranoiche e distruttive, quale reazione alla crisi dell'autoritarismo.

Crisi mondiale

E' sintomatico che in Germania, dove quella crisi mondiale ha un ben scarso riflesso e dove resiste invece il complesso del «Fuehrerprinzip» (principio del capo), il fenomeno dei clan sia estremamente relativo, mentre invece si ha, per esempio, una forte diffusione di Café-Haus, vale a dire di forme di associazione indiretta a base largamente popolare e democratica, cioè anti-clan, anticorporativa, antidiscriminante.

A Berlino Ovest esistono oltre 2000 Café-Haus. Bruno Tedeschi scriveva recentemente sul «Messaggero» che Vienna è rimasta l'unica capitale europea in cui si tramandi ancora la tradizione delle Café-Haus: egli tuttavia ne indica il numero in 1500, cifra che confrontata con quella di Berlino smentisce la sua tesi del primato viennese. C'è, sì, da fare una distinzione: a Vienna spetta un primato romantico, questo è vero. Lì è un tipo di tradizione absburgica che si è conservato intatto, nel rococò e nel neoclassico di Café-Haus monumentali: sale immense, velluti, damaschi e specchi dorati, vecchie stampe e maioliche bianca.

Sapore necrotico

Tutto ciò, anche se il suo sapore è un po' necrotico, esiste anche a Berlino: di Café-Haus monumentali, «ancien régime, oberkellner» (camerieri) in frac, pianoforti a coda e violini che evocano ancora Franz Lehar, ce n'è senz'altro, ma sono ormai un'eco da «temps perdu», una scia romantica destinata, prima o poi, a scomparire nel ribollente mare della modernità.

Ancora: le Café-Haus viennesi, oltre il nostalgico sfolgorio dei loro stupendi lampadari di Boemia, sono rimaste in fondo seminari di lettura, luoghi dove tutti i giornali austriaci, il «Times» e la «Zurcher Zeitung», sono ogni mattina bene allineati nelle stecche, pronti per essere divorati da patetiche schiere di pensionati. A Berlino e nel resto della Germania i giornali sono un modesto corollario dell'ambiente e la gioventù prende d'assalto quei locali quali loro naturali «treff-punkt». La differenza fra Vienna e le Café-Haus della Germania è nel fatto che queste ultime si sono modernizzate, sia al livello degli immensi Café Kranzler o Café Zuntz, sul Kudamm berlinese, show perenne di migliaia di ragazze in minigonna e di raffinate toilettes femminili, sia al livello di quelle di periferia.

La verità è che la Germania sa far lievitare continuamente le sue tradizioni, trasformandole per quel tanto necessario che basti ad adattarle ai tempi, e in questo risiede in parte il segreto della sua potenza. In questo Paese, così come Beethoven e Goethe, anche rivoluzionari come Marx ed Engels rispettavano profondamente le tradizioni, la «Kultur» nazionale, ed è proprio la formidabile ambivalenza del binomio tradizione - rivoluzione che caratterizza questa nazione più delle altre. Il socialismo, la bomba atomica, i razzi, queste tre fondamentali rivoluzioni dell'epoca moderna, sono nati in Germania, il Paese tradizionalista nel senso più assoluto.

Plinio Salerno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'attrice americana Jean Seberg al suo arrivo a Roma, dove interpreterà il film di Risi «Vague de chaleur»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Suzanne Angly, Miss Francia '69, è già pronta a sbarcare in Inghilterra dove si svolgerà la gara per Miss Mondo

NEGLI STATI UNITI D'AMERICA ESISTONO CINQUANTA LEGGI DIVERSE NELLA PIU' DELICATA MATERIA

Dall'Alaska alle Hawaii ogni minuto due divorzi

Tuttavia l'altissima media non ha portato alla decisione di ricorrere ad un'unica legislazione federale valevole per l'intero Paese - Ne è causa un resto di puritanesimo e una parte di paura elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, giugno

Ci sono cinquanta leggi sul divorzio in America, una per ogni Stato in questa materia sovrano. Il fatto che la media sia di due divorzi al minuto in tutti gli Stati Uniti (dall'Alaska alle Hawaii) non ha portato alla decisione di dare al divorzio una legislazione unica, federale, valevole per l'intero Paese. Un resto di puritanesimo e una buona parte di paura elettorale ha impedito al Congresso di affrontare il tema decisamente. Senatori e deputati sfuggono alle proposte di unificazione della legge, temono per il loro seggio. Difficile dunque stabilire regole generali; si può tentare di riassumere i motivi fondamentali che consentono di far dire al giudice «divorce is granted», il divorzio è concesso nelle cause di rottura di una famiglia. Due sono comuni a tutte le cinquanta leggi: adulterio e abbandono del tetto coniugale. In quarantuno Stati l'ubriachezza è riconosciuta ragione di divorzio. L'abuso di droga in diciassette Stati. L'omosessualità in due Stati. L'impotenza in trentatré Stati. La sterilità in uno soltanto (il Minnesota). La incompatibilità in quattro Stati. I rapporti inumani e il tentato assassinio fra coniugi in tre Stati. La crudeltà mentale rientra in una sfera «psichica» che è accettata ovunque dal giudice, ma non fa parte specifica della legge.

Il divorzio è concesso in queste percentuali: il 75 per cento in favore della donna, il 20 in favore dell'uomo. L'80 per cento dei divorzi americani è motivato o da abbandono del tetto familiare o da adulterio.

Come si regola il giudice nelle vertenze divorzistiche? Raramente il tribunale stabilisce norme per regolare il rapporto «dopo il divorzio». Quando marito e moglie vanno dal giudice a chiedere la separazione, essi hanno già stabilito fra loro su quali basi avverrà il divorzio e il giudice, ascoltate le parti e trovatele d'accordo, esclamerà la frase fatale: «Divorce granted», facendo mettere a verbale le intese intercorse fra i coniugi. Comunque, in caso di decisione del tribunale, poiché i due divorziandi non hanno raggiunto un'intesa, la regola è più tradizionale che giuridica e alla tradizione si attiene il giudice.

La tradizione stabilisce: 1) casa e mobili vanno alla donna; 2) l'auto — se ve n'è una sola, caso abbastanza raro — resta al marito; 3) il denaro liquido e i risparmi sono divisi equamente fra i due; 4) i figli sono sotto la tutela materna (il giudice in questo caso è inflessibile); può accadere però che la moglie rinunci ad avere la custodia dei figli e che il padre ne rivendichi la tutela, allora i figli sono affidati al padre. Nei casi in cui è accertata «l'indegnità» della donna nella vertenza per il divorzio, il giudice, in via eccezionale e sempre imponendo la massima libertà per la donna di vedere i figli e di averli con sé alla fine di settimana e per le grandi feste convenzionali, affida i figli al genitore.

La questione della tutela dei figli tuttavia, come altre questioni d'importanza maggiore, è sempre stabilita con mutuo accordo fra i due coniugi prima di andare dal giudice, e il marito (salvo appunto le gravissime eccezioni) accetta in partenza il fatto che i figli restino con la madre. Può accadere che la questione della custodia dei figli condizioni la concessione o meno del divorzio, ma è un caso raro anche questo: se esiste una grossa controversia e insanabile per i figli, il tribunale segue le vecchie regole: concessione dei figli alla moglie o invalidità dell'azione divorzistica, quindi niente sentenza: «Il divorzio è concesso».

Poiché quando due arrivano a volere il divorzio hanno già stabilito nella loro mente la procedura da seguire, i figli non costituiscono ostacolo. Seguendo la legge tradizionale e rispettandola si può divorziare. Un divorzio unilaterale, cioè richiesto da un coniuge senza il consenso dell'altro appare perfino impossibile in America: la mentalità americana è divorzistica (si arriva a dire che vanno al matrimonio tranquilli perché tanto sanno che divorzieranno), dunque può creare casi limite abbastanza raramente. Resta inteso, comunque, che dove non esiste reciproco consenso il divorzio è «inconcepibile». Per sfuggire a simile condizione lo uomo o la donna che ha deciso di staccarsi dal coniuge a ogni costo e contro la mancata concessione, tenta la via del Messico e va a Juarez o in altre città (tipo Reno) in cui il divorzio «unilaterale» (se si può dire così) viene concesso senza troppe storie. Ma quasi sempre la legge dei cinquanta Stati non riconosce una sentenza così effimera, e i due risultano legalmente sposati anche se non vivono insieme.

Un fattore base del divorzio è quello della concessione degli alimenti. Anche qui la tradizione ha più forza delle norme legali scritte. Infatti in tutte le cinquanta leggi sul divorzio degli Stati Uniti non è specificato il sesso di chi deve ricevere gli alimenti fra due che divorziano. Ma il giudice non ha dubbi come nella tutela dei figli: gli alimenti li deve pagare il maschio. La quota è quasi sempre fissata in un terzo del salario annuo del marito. Tuttavia ci sono eccezioni: se la moglie è molto ricca o guadagna più del marito (come spesso accade), se il guadagno del marito è al limite (e non è eccezionale) della possibilità di consentire a lui e a lui soltanto di vivere decentemente, allora l'accordo fra le due parti è rispettato dal giudice: e l'accordo evita al marito il pagamento degli alimenti (anche se ci sono figli). Ma se l'accordo, comunque e in ogni circostanza, non è raggiunto, il giudice impone al marito di pagare in ogni caso il terzo dei suoi guadagni anche se minimi. Ha detto un divorziato: «Una donna vi può sotterrare vivi». Tuttavia la legge che impone quella tangente non sempre è rispettata: tre divorziati su dieci non pagano gli alimenti e la donna evita la denuncia per non recare danno all'ex marito (che andrebbe in carcere), per non umiliare i figli, per sottrarsi alla mormorazione dei vicini che direbbero in ogni caso che «ha il marito in galera».

Sensazione ha destato due anni fa la proposta fatta dal Parlamento dello Stato di New York di mettere in chiaro che anche il marito può eventualmente chiedere gli alimenti alla moglie divorziata. E' la prima volta che una legge contempla in modo inequivoco una simile possibilità, e ora nello Stato di New York ci sono sì le carceri speciali per mariti inadempienti agli impegni degli alimenti imposti dal giudice, ma nella stessa New York esiste un carcere per le donne ree della stessa colpa (e nell'uno e negli altri qualche «carcerato» c'è sempre). Una legge comune ai cinquanta Stati riconosce il pagamento degli alimenti al marito quando egli è «legalmente insano», cioè abbisogna di cure mentali o il ricovero in una clinica per malattie nervose. Ovviamente, in una varietà tanto complicata e vasta di legislazioni, esistono altrettanti mezzi per arrivare al divorzio, dal più diretto e più chiaro a quello meno nobile e addirittura, come ebbe a dire un giudice della Corte Suprema, «alla umiliazione della legge, impotente a reagire nelle aule di giustizia alle quali pure si ricorre dopo sordidi accordi e arrangiamenti all'interno e all'esterno degli Stati».

Stelio Tomei

Un gruppo di paracadutisti californiani è riuscito per la prima volta a formare una stella, tenendosi per mano, in caduta libera. Tra essi c'era una donna, un ingegnere e un poliziotto

La rassegna dei libri

I «RICORDI» DI DANTE CUTTIN

Se tutti i dialetti sono vivi e subiscono variazioni con il passar del tempo, il triestino non ha fatto certo eccezioni ché, anzi, proprio in questi ultimi anni sta subendo l'influenza delle parlate istriane. Il «patocco», il corretto e infiorato modo di parlarlo e soprattutto di scriverlo trova moltissimi pareri contrastanti. Alcuni vocaboli si differenziano già da un rione all'altro, per non dire nelle diverse famiglie. Sarebbe pertanto ozioso incominciare a trattare d'un libro appena uscito («Ricordi de co' iero mulo» di Dante Cuttin - Mario Cozzi editore) iniziando con: «Mi diria cussì» o «Mi disessi altrimenti»; in un dato momento s'imposterebbe la questione nella prima maniera e in un altro istante si userebbe la seconda frase. Così deve pensarla appunto il Cuttin che, con detto libro, non ha sofisticato troppo e si è buttato a raccontare e a scrivere spontaneamente propendendo a far risaltare il sentimento. E davvero, specialmente nei dialoghi, ha ben colto le caratteristiche della nostra gente ed ha saputo esporre con vivace spirito usi e costumi della nostra regione.

«Il testo dialettale è quello preparato per le trasmissioni effettuate dalla RAI» avverte, ancor prima della presentazione, l'autore. Quindi la notorietà — quanti non si son divertiti ad ascoltare le scenette di volta in volta presentate, e ve ne sono ventidue contenute in 250 pagine — non ha bisogno di commenti. Resterebbe da ricordare che Dante Cuttin, se non erriamo laureato in legge e medicina, si è dilettato a comporre anche delle commedie in vernacolo, una delle quali — «La vecia de San Giusto» — messa in scena con molte repliche sia nel 1962 sia l'inverno scorso dal locale Circolo cantieri, ha raccolto entusiastici consensi di pubblico e di critica.

Giovanin è il protagonista dei tanti ricordi raccolti nel volume e, personaggio importante suscitatore delle scorrerie del passato, è Giorgeto, rampollo del figlio Bruno e della nuora Gisella. Vedovo e ormai pensionato, pensandola a modo suo, cioè con un tantino di testardaggine, il vecchio intende svelare e far assaporare all'amato nipotino tutti i segreti, la storia, le trasformazioni dovute al progresso, le bellezze recondite della città. Il suo obiettivo di portare il piccolo in ogni dove, di fargli apprendere con semplicità e naturalezza consuetudini e avvenimenti trascorsi concedendogli la massima libertà logicamente non trova troppo consenzienti i genitori, timorosi secondo il criterio attuale delle azzardate scorribande del bimbo, quasi inconsapevole complice del nonno che prova un gusto matto a ripercorrere le vie intraprese da «mulo».

Ma il consuntivo dei vari racconti, intercalati da gustose battute, non sarebbe bastante a dare completo chiarimento del lavoro di Dante Cuttin, se non si precisasse che le escursioni ridanno vividi colori ai particolari momenti vissuti dai triestini, da cinquant'anni in qua. I ricordi, infatti, spaziano dai confini delle scuole elementari a San Nicolò, dai cinema muti all'installazione in casa della luce elettrica, dalla pesca alla villeggiatura, dai vaporetti stracarichi diretti in Istria alle mangiate e bevute nelle trattorie, dalle file al Monte di Pietà agli orsi Marco e Siberia in Giardino Pubblico, dalle feste in famiglia ai bagni al «pedocin», spostandosi dal Canale a Barcola, dal vecchio faro (la Lanterna) a Cittavecchia, dalla diga al punto franco. E in tante memorazioni triestine un po' di nostalgia, qualche critica, molte simpatiche trovate; il tutto annaffiato con il nostrano tipico «morbin».

s. p.

Mostre d'arte

METLICOVITZ

Trieste ha onorato Leopoldo Metlicovitz, artista cui diede i natali cent'anni addietro, con la mostra postuma del cartellonista e del pittore aperta nella Sala comunale di Palazzo Costanzi. La rassegna si ricollega idealmente alla personale di Marcello Dudovich — triestino, allievo del Metlicovitz — che fu promossa anch'essa dal Museo Revoltella e che fu la prima iniziativa del genere in Italia.

La cartellonistica, come tutte le forme d'arte che più schiettamente rispondono alle esigenze pratiche della società, offre una testimonianza sensibile e fedele del mutamento delle mode, dei gusti, delle aspirazioni del pubblico durante il corso del tempo. Nel caso si tratta di un arco esteso dalla fine del secolo scorso (Metlicovitz fu scoperto, garzone litografo quattordicenne, da Giulio Ricordi a Udine, che lo volle con sé a Milano) fino agli anni Trenta. Dal sublimato erotismo del liberty arriviamo dunque alla retorica fascista, non senza aver attraversato — nel 1906 — il nuovo traforo del Sempione, guidati da un ferroviere carduccianamente satanico, e non senza aver visto i sacrifici e la gloria dei fanti nelle trincee.

Il manifesto era allora nel pieno della sua fioritura e all'efficienza del veicolo pubblicitario corrispondeva un processo produttivo che obbligava inventore ed esecutori del cartellone al rispetto di rigide norme: la fotolitografia era ancora da scoprire; la stampa a tinte piatte, come la rima e il verso per il poeta, erano limiti vincolanti e, al tempo stesso, stimolo alla coerenza e all'affinamento del linguaggio grafico. La lezione stilistica venne da Toulouse-Lautrec e, in misura maggiore, dagli eleganti arabeschi del liberty

Su questo terreno operò Metlicovitz. Ebbe qualità singolari di audacia inventiva e di equilibrio nella composizione e puntò al racconto con figure umane stilizzate a tutta persona, fissando così nella fluente linea del contorno chiuso e continuo e nelle campiture piatte un momento della vita pubblica ricco di componenti emozionali e dinamiche: la soubrette della Compagnia d'opere comiche e operette che, illuminata in controluce, si affaccia alla ribalta mentre si apre il sipario; la dama estasiata nel «Sogno di un walzer», avente a fianco il cavaliere che è solo volto e alamari della divisa; la signora che entra trionfalmente nel salone da ballo seguita dalla compita e discreta presenza del cavaliere a cui è concessa appena piccola parte della grande immagine per la ditta Mele di Napoli; Madama Butterfly siluettata sullo sfondo dei ciliegi in fiore... Sono temi che al giorno d'oggi, mentre imperversa la ossessione del sesso, ostentata con tale violenza da apparire grottesca, possono sembrare lontani. Ma non lontana è l'attualità delle soluzioni grafico-coloristiche, la maestria di una lezione di stile presente in ugual misura sia nella sognante evocazione della mondanità raffinata — intelligentemente indirizzata al consumo popolare di massa, con geniale anticipazione di una motivazione del giorno d'oggi — quanto nelle contadine che trasportano faticosamente una tinozza di «Zolfi Poggi & Astengo».

Accanto al cartellonista, il pittore. Metlicovitz, a differenza di Dudovich non intese la pittura da cavalletto come un hobby e un conforto, occasione per ritornare, sia pure in maggior libertà, ai temi e allo stile del manifesto. I suoi quadri sviluppano un discorso completamente autonomo rispetto ai cartelloni e alle illustrazioni. Nei paesaggi, ad olio e a pastello, e nei ritratti e nelle scenette di vita familiare fu un pittore impressionista, svincolato dagli impegni del grafico. E fu pittore di statura assai notevole, tanto che questo solo aspetto sarebbe sufficiente a giustificare la mostra postuma, benché siano esposte appena una decina di opere. Si guardi all'interno del cortile rustico, con il cane attratto da un'invisibile voce proveniente dalla casa e con le ombre violette soffuse di poesia. Si guardi allo spietato verismo dell'autoritratto da vecchio, dove l'ansiosa volontà possessiva e il senso della vita che sfugge traspare da un lampo degli occhi. Ecco, dunque, come una parlata in apparenza ispirata a tranquilla contemplazione, quale quella impressionista, può accendersi a repentine intuizioni di stati d'animo e di movimenti, intuizioni che non sconvolgono il tessuto tonale e perciò stesso si caricano di una energia non esaurita nell'esercizio del dipingere.

Metlicovitz fu artista nel cartellone e nel quadro, in forme diverse e indipendenti, come si addice a un uomo di genio. La mostra al Costanzi, realizzata a un quarto di secolo dalla sua morte, è un primo, anche se tardivo invito ai triestini affinché vogliano conoscere l'opera di un concittadino che onorò e onora la sua origine, avendo egli portato nel mondo — fin nella lontana America del Sud — i frutti dell'ingegno della nostra gente.

LUCCHI

Alla galleria Russo di Trieste espone Vittorio Lucchi, pittore, scenografo, costumista e caricaturista a cui è andato — com'è precisato sulla copertina del catalogo — il primo premio di pittura «Isola d'oro» nel 1967 a Napoli. E' un'ampia personale che esemplifica l'attività dell'artista nei diversi rami della sua feconda produzione. Il ciclo più esteso, per numero d'opere e per varietà dei temi trattati, è quello delle vedute all'acquerello: Trieste la pianura veneta, Venezia, il Lazio sono i capitoli della peregrinazione di Lucchi. Il disegno è rapido e nitido, con una traccia sommaria consenziente al vero ma estranea a puntigliosità veristiche. Una scrittura stenografica a cui si aggiunge successivamente il colore, macchia lieve e dilavata che non copre le campiture ma offre appena uno spunto alla memoria, una notazione rapida che è l'equivalente ponderalmente esatto dell'impianto disegnativo. L'individuazione dei luoghi rappresentati avviene grazie all'impianto delle masse, alla distribuzione dei piani nella orditura scenografica dell'inquadratura. Per tal via Lucchi arriva senza sforzo e in continuità d'ideazione ai bozzetti teatrali («Don Carlos», «Matrimonio segreto», «Il Cavaliere della Rosa», «Oberon»). Di contro, avvio diverso è quello della serie di caricature sul tema della «grande orchestra» che tratteggiano le figure tipiche degli orchestrali, sacerdoti del mito ottocentesco della «vera» musica.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEDUTA-FIUME DEDICATA ALLA SITUAZIONE ECONOMICA

CONFRONTO DI PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE

Piena applicazione del piano C.I.P.E. sollecitata dal centro-sinistra
In alternativa sono state minacciate le dimissioni dell'intera assemblea

Come per l'intera mattinata al Consiglio regionale, così anche al Consiglio municipale si è discusso ieri per lunghe ore sulla situazione in atto al cantiere San Marco, e ciò sulla base di quattro mozioni presentate, nell'ordine, dal PCI, dal MSI, dal PLI e dai partiti della coalizione giuntale (DC, PSI, PRI e Unione slovena), le quali sono state messe ai voti stanotte, al termine di una seduta-fiume, quando mancavano pochi minuti all'una. Alla fine, quale espressione della solidarietà ed appoggio di parte della rappresentanza consiliare alla delegazione sindacale che si incontrerà a Roma al Ministero del Bilancio e della Programmazione, per un nuovo tentativo di sbloccare la difficile situazione, è stato approvato il documento proposto dai partiti di centro-sinistra, il quale non ha però ricevuto neanche un voto in più all'infuori dei gruppi che l'hanno presentato. In esso si ribadivano gli impegni a sostenere a tutti i livelli responsabili la necessità di adempiere integralmente alle decisioni del CIPE.

La seduta si è aperta con una rinnovata attestazione di solidarietà del Sindaco ai lavoratori del San Marco, di cui era presente in aula una folta delegazione. Spaccini ha ampiamente riferito sugli incontri da lui avuti in giorno prima, insieme con il Commissario di Governo Cappellini, presso il Dicastero del Bilancio e Programmazione; incontri che si sono appunto conclusi con l'odierna convocazione a Roma dei rappresentanti sindacali. Ed ha auspicato il favorevole esito di questo contatto, a livello governativo.

Quindi la mozione comunista è stata illustrata da Rossetti, il quale ha ribadito l'opportunità che l'intero Consiglio rassegni le dimissioni in segno di protesta: basta con le promesse — ha detto— fatte per guadagnare tempo, basta con le tattiche di rinvio. Il documento dei partiti di centro-sinistra è stato illustrato da Cesare (PSI): quali interlocutori, validamente rappresentativi, avrebbero — in questa delicata fase — il Governo, l'IRI, la Fincantieri se il Consiglio si dimettesse? Insistiamo, invece, a vigilare — ha detto — per la puntuale e precisa attuazione dei piani CIPE; e se quegli impegni venissero disattesi, in sede governativa, allora si daremmo le dimissioni, come abbiamo più volte ribadito; ma intanto abbiamo avuto conferma sui carichi di lavoro per il San Marco (bacino per La Spezia, un gemello dello «Scarabeo II» e l'allestimento della nave jugoslava appena varata a Monfalcone) che assicurano la copertura della delicata fase di transizione.

Anche il consigliere Zimolo (PLI), nell'illustrare il documento proposto dal suo partito, ha sostenuto l'opportunità che il Consiglio dia le dimissioni, a meno che non sia possibile concordare un'azione unitaria in difesa degli interessi cittadini: da soli — si è rivolto verso i partiti di centro-sinistra — non siete riusciti a risolvere questi problemi. E Morelli ha esposto le proposte del MSI: non possiamo non concordare un atteggiamento — ha detto — che rispecchi l'unanime volontà del Consiglio e che sia il più valido sostegno alla delegazione impegnata a Roma; basta con le chiacchiere, non facciamo come la massaia che parla e parla con la vicina e intanto l'arrosto brucia; e poi, non facciamo del S. Marco un banco di prova per una esasperata contrapposizione fra le forze politiche, le une decise a difendere — sulla pelle dei lavoratori — una formula di governo, le altre a contestarla.

Si sono poi snocciolati i vari interventi. Calabria (PCI): ma quanto dovrà durare questo periodo di «transizione»? e ha ribadito la necessità di uno sforzo unitario. Monfalcon (PSIUP): tutto dipende, in sostanza, dalla misura in cui il Governo sarà capace di esercitare la propria volontà politica verso l'industria di Stato. De Vidovich (MSI), riferendosi alle commesse, ha polemizzato: non si può continuare a vivere alla giornata. E Combatti (PLI): facciamo un estremo tentativo per formare un comitato unitario in difesa di Trieste; ma in caso contrario, prima delle ferie diamo tutti le dimissioni: Trieste ha bisogno di fatti.

E infine la lunga replica del capogruppo della DC, Rinaldi, il quale ha fra l'altro sottolineato: il voto di questa sera spaccherà in due il Consiglio, da una parte coloro che vogliono ribaltare tutto, rimettere in discussione l'intero piano CIPE, e ripartire da zero; dall'altra quelli che accettano le risoluzioni del CIPE, sia pure discutibili e sia pure con riserve, e intendono lottare per l'attuazione di quegli impegni, in base ai quali alla ristrutturazione del San Marco corrisponde il riassetto dell'Arsenale, rimesso in condizione di eseguire riparazioni navali, grandi trasformazioni, costruzioni specializzate, nonché la realizzazione della Grandi Motori, oltre alla stazione di degassificazione («alcuni cantieri, non dimentichiamo — ha detto — verranno chiusi altrove senza che siano state create iniziative sostitutive»).

Se le commesse ora offerte al San Marco dovessero rivelarsi insufficienti, ci impegnamo a ottenere l'intero carico di lavoro che permetta al San Marco di superare il periodo di «saldatura»: già abbiamo ottenuto che siano esclusi trasferimenti a Monfalcone. La volontà unitaria — ha concluso — si dimostra considerandoci, tutti, fortemente impegnati a ottenere la piena attuazione delle decisioni del CIPE, non sulla base di comitati di «salute pubblica» eterogenei e ambigui.

A questo punto Morelli (MSI) ha proposto la sospensione della seduta e la convocazione di una riunione di capigruppo, per un tentativo di concordare un atteggiamento comune e verificare la volontà unitaria. Ma la sua mozione d'ordine è stata respinta: hanno votato contro DC, PSI e US, favorevoli PLI, MSI, PCI, PSIUP, MIT; astenuti i repubblicani. E il dibattito è continuato con Fragiacomo (PRI) e Lovero (PSI) i quali hanno rinnovato la solidarietà ai lavoratori in lotta, individuando nella mozione di centro-sinistra l'atteggiamento più efficace ed utile ai loro interessi. Infine, soccombenti le mozioni del PCI, del PLI e del MSI, è prevalsa quella del centro-sinistra (contrari PCI, PSIUP e MIT, astenuti liberali e missini).

Oggi alle 16 un gruppo di donne si troverà davanti ai cancelli del Cantiere, per partecipare al corteo che percorrerà le vie cittadine, per concludersi in piazza Goldoni; la manifestazione è organizzata dal «Comitato dei familiari del San Marco presso l'UDI».

LA RIUNIONE NEL POMERIGGIO DI OGGI

I sindacalisti a Roma per l'incontro con Preti

Dichiarazioni del dott. Fabricci - Al S. Marco votato un o. d. g. del comitato di occupazione

Promossa dal Presidente del Consiglio, on. Rumor, si tiene oggi a Roma, alle 18, l'annunciata riunione presso il Ministro del bilancio e programmazione economica, Preti, il quale riceverà le parti per concordare una soluzione in merito ai problemi del piano CIPE; in modo particolare sarà affrontata la questione concernente il richiesto trasferimento dei lavoratori dal cantiere San Marco all'Arsenale triestino.

L'incontro di oggi fa seguito, in ordine di tempo, alla riunione romana delle segreterie sindacali provinciali con quelle nazionali, e ai colloqui del Sindaco Spaccini e del Commissario di Governo, Cappellini, con il Sottosegretario Malfatti. Alla trattativa odierna, oltre agli esponenti sindacali nazionali, parteciperanno, per la CCdL, Fabricci, Russo e Antoniutti; per la FIOM-CGIL, Calabria, Burlo, Petronio, Renkaiser e Raseni; per la FIM-CISL, Marinello, Cruciatti, Cimarrosti e Castagna.

In una sua dichiarazione, il segretario generale della CCdL, dott. Fabricci, afferma di voler esigere il rispetto degli impegni presi dal Governo l'11 e il 23 ottobre scorso; dichiara inoltre di non accettare il concetto che l'attività di costruzione navale specializzata sia sussidiaria, complementare o secondaria alle riparazioni e trasformazioni: essa, invece, deve essere alla pari. In via subordinata — si sottolinea — «siamo d'accordo che si proceda immediatamente alla fusione delle due società, assorbendo l'Arsenale tutti i dipendenti del cantiere San Marco, e trovando l'accordo per quanto riguarda le retribuzioni».

In un ordine del giorno, il comitato d'occupazione del San Marco auspica che dall'incontro al Ministero del bilancio, che si concreta oggi, si manifestino «concreti impegni e precisi atti che diano la sicurezza di applicazione dei provvedimenti decisi dal CIPE nell'ottobre '68». In questo momento — si precisa nel documento — il comitato d'occupazione «non ravvisa ancora elementi concreti di apertura, quindi riconferma la volontà di continuare nella lotta intrapresa, e comunque impegna le organizzazioni sindacali a sentire l'assemblea dei lavoratori del San Marco prima di prendere qualsiasi decisione vincolante per gli stessi».

Un telegramma è stato inviato dal gruppo regionale socialista al Ministro Preti, in cui si chiede «il pieno rispetto dei tempi d'attuazione del piano CIPE e garanzie sul carico di lavoro per la definizione della produttività al San Marco, demandando la soluzione dei molteplici problemi sindacali alla iniziativa mediatrice del Ministro Brodolini».

Chieste assicurazioni per le società di p.i.n.

L'allarme suscitato nella giornata di ieri dalla notizia che si tenderebbe a creare una Compagnia unica di navigazione, con sede a Roma, ha suscitato notevole scalpore e fondati timori negli ambienti interessati cittadini. Il vicepresidente del Lloyd Triestino, prof. Saraval, è immediatamente intervenuto presso la Finmare e l'IRI.

Nella giornata di ieri è da registrare inoltre la riunione del consiglio d'amministrazione dello stesso Lloyd Triestino, per cui è da presumere che in quella sede si sia affrontata la spinosa questione, al fine di parare la grave minaccia che pesa sulla nostra città. A quanto è dato di sapere, i partiti rappresentati nel Governo si sono accordati per far sì che il consiglio d'amministrazione del Lloyd possa avere un effettivo potere, per meglio salvaguardare gli interessi marittimi della città.

Ricordate le vittime del 10 giugno

Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario del bombardamento che colpì Trieste il 10 giugno del 1944, è stata fatta celebrare, a cura della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, una Messa nella chiesa di San Giacomo, a ricordo delle vittime di quel tragico giorno. Dalle macerie delle case distrutte vennero estratti oltre 500 morti e più di mille furono i feriti.

Per loro e per quanti furono vittime innocenti della guerra, l'Arcivescovo Santin, che si prodigò allora particolarmente, ha avuto commosse parole di ricordo.

Alla Messa erano presenti tra gli altri il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini ed il gen. Emanuele Comandante del Presidio.

Movimento delle malattie contagiose dal 2 giugno all'8 giugno: scarlattina casi 5; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 75; varicella casi 4; parotite epidemica casi 9; rubeola casi 8; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

VIGILIA A MONTEBELLO



(«Giornalfoto»)

Domenica sarà aperta la ventunesima edizione della Fiera, al cui allestimento si sta alacremente lavorando a Montebello. Il programma della manifestazione ripropone i temi di fondo delle esposizioni più recenti, con un marcato accento sulle mostre che maggiormente caratterizzano la Fiera: legno e mobile, settori nei quali si avrà per la prima volta la presenza della Russia. Novità sarà una rassegna dei tipici marmi della regione.

TORNATO IL SERENO DOPO L'ACCORDO SINDACALE

Disco verde a scuola: già iniziati gli scrutini

Assicurato il rispetto delle scadenze per gli esami
Soddisfazione espressa dal Provveditore agli studi

Soddisfazione vivissima ha espresso ieri il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, alla notizia che un accordo per la scuola era stato raggiunto tra Governo e sindacati: gli scrutini e gli esami si fanno.

In caso contrario — ha detto il prof. Angioletti in una dichiarazione al «Piccolo» si sarebbe rischiato di compromettere irrimediabilmente il regolare decorso dell'attività scolastica, con la classica reazione a catena. Il 16 giugno, infatti, avranno inizio gli esami di licenza media, che si concluderanno entro il 28 giugno; contemporaneamente si terranno gli esami di idoneità per privatisti. Ed è evidente che, non potendo disporre degli scrutini, non si potrebbero cominciare gli esami di licenza media. Rinviando inoltre quest'ultima, si sarebbe sfiorato il periodo dell'inizio degli esami di maturità (2 luglio): e in questo caso bisogna tener conto che alcuni professori della scuola media vengono abilitati quali commissari agli esami di matura.

Quest'anno, poi, in assenza dell'accordo intervenuto in sede governativa, la situazione si sarebbe ancora maggiormente inoltre questi ultimi, si sarebbe del nuovo sistema dell'unica sessione, che essendo appunto in fase sperimentale costituisce per gli stessi professori una prova nuova. Problemi, come si vede, che avrebbero intaccato seriamente questo tormentato fine d'anno scolastico, ma che fortunatamente si sono potuti risolvere, anche se in extremis.

Oggi, dunque, nelle medie si dà regolarmente il «via» agli scrutini: ma nella nostra città — secondo quanto ha sottolineato il Provveditore Angioletti — appena venuti a conoscenza dell'accordo raggiunto, si è voluta osservare in alcune scuole la primitiva disposizione governativa: nel pomeriggio, infatti, si sono già iniziati gli scrutini, precedendo sia pur di poche ore quella che oggi diverrà una norma. Citiamo, fra le altre, le scuole medie «Benco» e «Bergamas» e il liceo «Petrarca».

La soddisfazione del prof. Angioletti è tanto maggiore in quanto vivissime preoccupazioni sussistevano sulla delicata questione in seno alle famiglie degli studenti. Tutto il problema della scuola — ha rilevato il Provveditore — è estremamente sentito e chiaramente avvertito: e in seno ai genitori si è venuta creando e affinando una coscienza scolastica. Ecco, allora, che anche nei familiari degli alunni torna la serenità.

I genitori — ha osservato il prof. Angioletti — pretendono giustamente una «buona scuola»; ma d'altro canto è necessario che pure gli insegnanti abbiano un trattamento adeguato alla responsabilità. La scuola di oggi richiede una maggiore applicazione che nel passato, un impegno più sentito e avvertito. E' giusto, in altri termini, che la scuola ottenga le soddisfazioni che merita: altrimenti la situazione che viene a crearsi va a detrimento della scelta del personale, e si assiste inevitabilmente alla «fuga» dei migliori.

Riferendosi all'accordo nazionale, il prof. Angioletti ha osservato come costituisca una questione di principio molto valida l'impegno preso per sostituire alla forma tradizionale di concorso e di abilitazione, pedagogicamente superate, nuove forme moderne di preparazione e di reclutamento del personale insegnante. In altri termini, ciò significa che, imputando alle Università di non preparare convenientemente all'insegnamento chi è destinato alla cattedra, si vogliono sostituire all'esame di abilitazione dei corsi di preparazione alla docenza, con valore abilitante. E in questo caso si tratterebbe di corsi che, superando la preparazione culturale, avrebbero un preciso indirizzo pedagogico, didattico, psicologico e metodologico.

Nuovo direttore al Banco di Sicilia

VA A MILANO IL DOTT. NICOLOSI GLI SUCCEDE IL DOTT. FILOSTO

Avvicendamento nella direzione della locale sede del Banco di Sicilia: il dott. Nicolò Nicolosi lascia Trieste per assumere un nuovo incarico alla direzione della sede di Milano; nuovo direttore è giunto nella nostra città, dalla sede di Ancona, il dott. Rosario Filosto.

Da soli tre anni a Trieste, inizialmente quale vicedirettore e quindi a capo della sede locale, il dott. Nicolosi nel pur breve «incontro» con la città ha fatto conoscere e apprezzare appieno la sensibile e intelligente sua operosità, dando prezioso apporto alle attività economiche nel delicato e importante ruolo affidatogli.

Nel nuovo incarico a Milano lo accompagnerà pertanto la simpatia che Trieste gli attesta, con fervidi auguri per i compiti che lo attendono. Auguri desideriamo esprimere al dott. Filosto, che ne continuerà l'opera certo con pari zelo e simpatia per Trieste.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 3 elettricisti, contratto nazionale

LE RILEVAZIONI MENSILI DEI VIGILI URBANI

BRECCIA PER LE CARNI SUL FRONTE DEI PREZZI

Aumentano gli acquisti nella zona jugoslava
Maggiore disponibilità di ortofrutticoli e di pesce

Luci ed ombre, in maggio, nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità: il miglioramento dei mercati ortofrutticolo e ittico e il ribasso nelle uova sono gli elementi favorevoli, cui vanno però contrapposti i molteplici rincari avvenuti sul pollame, sulle costolette di maiale, sui lardi, sui pomodori pelati, sul vino e particolarmente sui formaggi grana. Dalla rilevazione statistica quadrimestrale del pane, effettuata in 77 panifici campione, si è constatato un ulteriore aumento dei consumi del pane condito e di lusso, a discapito di quello comune, e una produzione inferiore ai corrispondenti periodi degli anni 1967 e 1968.

Molto interessante appare in particolare la relazione del Comando vigili urbani, là dove dice che la buona disponibilità di bestiame nazionale ed estero (soprattutto ungherese), la contemporanea diminuzione della tassa di prelievo effettuata in maggio e le minori richieste sono i tre fattori che hanno determinato una flessione dei costi all'ingrosso per la carne di manzo. I prezzi al minuto, invece, sono rimasti invariati: da qui, appunto, il fenomeno dei consumatori che sono spinti verso i mercati d'oltre frontiera, e il fatto che i macellai chiedono l'assegnazione di ulteriori contingenti di carne in esenzione doganale per ridurre la sproporzione dei prezzi praticati al di qua e al di là, e poter così contenere la diminuzione delle vendite entro ragionevoli limiti. Tale esigenza viene maggiormente sentita dopo le recenti sentenze della Magistratura locale, non passate in giudicato (è stato infatti interposto appello alla Corte di Cassazione), in base alle quali sarebbe ammessa l'importazione di carni anche con il solo passaporto.

Tendenza all'aumento nel burro, nonostante la recente importazione dai Paesi del MEC, da parte di una ditta di Milano, di notevoli quantitativi di burro naturale destinato alle industrie dolciarie (comprese quelle locali) in confezioni minime di 25 kg. a un prezzo dimezzato; è ripresa la vendita del burro oltre confine al prezzo precedente di 1000 lire, ciò che ha determinato una nuova diminuzione delle vendite in loco. Nei prodotti conservati, una nota marca di tonno ha registrato, sulle nuove confezioni, il prezzo di 200 lire (anziché 170-185) indicato sulla scatola (piccola) dalla casa produttrice, prezzo questo praticato, per il momento, soltanto nei supermercati.

Le sardine hanno avuto un lieve rincaro, dovuto alla scarsità del prodotto, da attribuirsi, fra l'altro, alla sospensione delle importazioni dalla Jugoslavia. Agli aumenti dei prezzi dei vini, registrati alcuni mesi fa all'origine e all'ingrosso, si vanno gradualmente allineando anche i pubblici esercenti sia per le vendite per asporto che per il consumo interno. Aumento pure nel costo dell'aceto — dieci lire — per l'applicazione delle fascette (sopra il tappo) con l'indicazione dei dati prescritti dalla legge (contenuto, grado di acidità, ecc.).

In netto miglioramento il mercato del pesce, rispetto al mese precedente, nonostante la temporanea carenza registrata nella settimana dal 19 al 24 maggio. Vi è stata infatti abbondanza di pesce azzurro, pescato nel nostro golfo o proveniente da altri centri come Viareggio, Cesenatico, Chioggia nonché di altri tipi di pesce comune, tutto venduto a prezzi vantaggiosi. Importazioni piuttosto scarse dalla Jugoslavia, con prevalenza di scampi, granzi e asià, a causa dell'inizio della stagione turistica. Sono giunti pure dei quantitativi di cefali, orate, branzini e volpine dalla Spagna, esitati a prezzi più convenienti rispetto agli altri prodotti similari di altra provenienza. Meno richiesto il pesce congelato, data la forte disponibilità di quello fresco, tanto che i calamari nostrani sono stati venduti, a volte, a prezzi più bassi di quelli congelati.

Situazione piuttosto favorevole anche al mercato ortofrutticolo: prezzi più bassi di aprile su quasi tutte le verdure, eccezion fatta per il pomodoro, che ha subito un leggero rincaro dovuto alla diversa provenienza (da Napoli anziché dalla Sicilia, dove la produzione è terminata). Lievi aumenti invece sulla frutta, attribuiti all'immissione di primizie. Un progetto di revisione del regolamento comunitario ortofrutticolo sarà presentato dal Comitato italiano per le relazioni agricole internazionali ai competenti organi ministeriali per eliminare gli squilibri lamentati nel primo anno di applicazione, e renderlo, quindi, più rispondente alle esigenze dei nostri produttori, soprattutto sotto il profilo dei prezzi e degli interventi.

Definito il contratto per portieri e custodi

E' stato sottoscritto a Roma il testo definitivo e ufficiale del contratto collettivo nazionale di lavoro per i portieri e custodi di immobili urbani. Il nuovo contratto — a quanto informa la CISL — prevede in particolare il pagamento dei sostituti a completo carico della proprietà dello stabile, l'aumento delle ferie e dell'indennità di anzianità, e degli scatti di anzianità, la riduzione dell'orario di lavoro con chiusura anticipata dei portoni nelle domeniche e in tutti i giorni festivi. La decorrenza ha effetto dal primo maggio scorso.

Alle ore 20 avrà luogo nella sala minore della Casa del Popolo di via Madonnina 19, una conferenza pubblica con dibattito sul tema «Il piano regolatore del Comune di Trieste e di alcuni comuni periferici». Parlerà il giornalista Slavko Stoka

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Fatidico tranello la buccia di banana

Nella solita buccia di banana è incappato ieri sera un anziano pensionato che se ne tornava tranquillo a casa dopo aver acquistato in trattoria un bottiglione di vino. Leone Contuma, 76 anni, abitante in via Commerciale 19, aveva da poco lasciato il locale e si stava avviando lungo il marciapiede della via S. Anastasio quando, tradito probabilmente dalla disattenzione, cadeva improvvisamente a terra dopo esser scivolato su quella buccia che qualcuno aveva molto poco civilmente gettato sul selciato. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale ed accolto nella Divisione Neurochirurgica. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; nella caduta infatti ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse all'emifronte sinistro e al sopracciglio sinistro e contusioni varie.

SI REGISTRA UN TENUE SEGNO DI RIPRESA

Andamento dell'occupazione nel primo semestre del 1969

I più recenti dati ufficiali sull'occupazione della mano d'opera, riferiti al mese di aprile, hanno portato finalmente sollievo nella pesante situazione che dall'ormai lontano 1963 aveva visto, anno per anno, anzi mese per mese, un'incessante erosione dei livelli occupazionali. Il più basso sembrava quello raggiunto alla fine dello scorso anno: 87.827 occupati, con una «caduta» che riportava questo fondamentale indice dell'andamento economico alla critica depressione dell'immediato dopoguerra. E purtroppo non era quello il momento peggiore, che è venuto a febbraio — 87.073 — occupati — dopo l'ulteriore calo che aveva fatto registrare anche gennaio (87.161). Rispetto il 1963 — l'anno del maggior sviluppo produttivo, che aveva fatto salire l'occupazione a ben 97.767 unità — la perdita era di oltre diecimila posti di lavoro, ma si era forse anche toccato il fondo della crisi. Marzo infatti ha offerto un indice migliore (87.723 occupati) ed aprile ha confortato la speranza di una ripresa, anche consistente, poiché siamo risaliti a 88.311, con un aumento che porta le forze del lavoro ai livelli del 1967.

Nella loro distribuzione settoriale i lavoratori occupati formano il seguente quadro: 36.527 nell'industria, 5.740 nell'artigianato, 16.453 nel commercio, 2820 nel settore del credito e assicurazioni, 142 nell'agricoltura, 3189 marittimi e 23.440 nei vari settori del pubblico impiego. Nel confronto con l'anno migliore, cioè il 1963, si riscontrano settemila occupati in meno nell'industria, quasi mille in meno nell'artigianato e altrettanti nel commercio; stazionari invece gli altri settori, con un aumento — di oltre quattrocento unità — per il pubblico impiego.

Fatto importante è che la ripresa alfine registrata, si è venuta manifestando nella industria, nell'artigianato e nel commercio, nonché nell'occupazione dei marittimi (che alla fine dello scorso anno era scesa a 2564 unità). Si tratta cioè dei fondamentali settori produttivi e quindi di sintomi veramente incoraggianti, anche perché si avverte un più diffuso impegno di lavoro, con iniziative tese in particolare a rianimare settori che avevano denunciato un notevole rallentamento d'attività. Basterebbero gli esempi dei lavori pubblici e del Felszegi, ma più vasto è il fervore e non dovrebbero esserci contingenti fattori stagionali a influenzare il miglioramento della situazione, bensì nuovi slanci di duraturo effetto. E valgono al riguardo l'ormai avviata realizzazione della Grandi Motori Trieste e del superbacino di carenaggio, come pure il risveglio di iniziative a Zaule, cui sta per aggiungersi il notevole ampliamento della raffineria Aquila.

E' interessante notare anche il più ampio riflesso che la positiva tendenza dell'indice occupazionale ha nell'Isontino e specie nel Monfalconese, il che conferma le buone prospettive per il prossimo futuro. Per la stretta interdipendenza economica e la mobilità del lavoro nelle due zone contermini, ciò è di indicativa conferma. Nota a sé in proposito si ha nella situazione del cantiere di Monfalcone che da un anno a questa parte, ma segnatamente in questi ultimi mesi, ha assunto ben 700 operai, più altri cento che sono stati fatti rientrare dal San Marco, dove erano precedentemente distaccati. Monfalcone e la zona adiacente non hanno nemmeno potuto fornire tutta la mano d'opera qualificata di cui il cantiere abbisognava e non poca sensazione hanno fatto — considerato il critico momento generale attraversato dalla nostra economia — i vistosi annunci che anche il nostro giornale ha pubblicato per l'Italcantieri coi quali appunto si offriva impiego a giovani saldatori, a saldatori provetti ed a qualificati carpentieri in ferro. Ne sono affluiti addirittura dal lontano Meridione ed il fenomeno non è esaurito, poiché il cantiere di Monfalcone si appresta ad assumere altri duecento operai.

IERI DAL SINDACO GLI OPERATORI ECONOMICI

PROSSIME SUL P.R. LE CONTRODEDUZIONI

Gli esponenti delle categorie professionali, imprenditoriali e economiche cittadine sono stati ricevuti ieri mattina dal Sindaco, dopo che la sera prima erano stati impegnati in una precisa puntualizzazione degli aspetti e delle attese del Piano regolatore generale di Trieste.

L'ing. Spaccini ha riscontrato anzitutto la pratica unanimità di vedute degli operatori espressa nel corso dell'assemblea straordinaria dell'altrieri, e ha recepito le osservazioni che gli sono state prospettate.

Il discorso, pur con tutte le complicazioni e le implicazioni che comporta, è semplice: le categorie interessate vogliono il Piano; il Comune anche, naturalmente, e ora si cerca di trattare nel modo migliore. Il Sindaco non l'ha detto, ma a quanto si è potuto apprendere in ambienti solitamente bene informati, dovrebbe ormai considerarsi prossima l'elaborazione delle controdeduzioni stesse. Appena pronte, il Comune le porterà all'esame degli organismi competenti perché siano oggetto di voto; quindi tutto sfocerà al Consiglio comunale, e in quella sede tutto diverrà pubblico, e tuoneranno i grossi calibri.

Non bisogna comunque dimenticare, a questo punto (come è stato sottolineato nella assemblea straordinaria), che l'opinione delle associazioni interessate al delicato problema, è che il Comune non possa accettare le osservazioni sostanziali della Regione, impegnandosi piuttosto a introdurre successivamente all'approvazione definitiva del piano tutte le varianti necessarie ad adeguarlo alla realtà odierna, attraverso piani di varianti. Si otterrà in tal modo, rientrando nei limiti della legge e nel tempo più breve, l'auspicato strumento operativo non contestabile e aperto a ogni possibile sviluppo.

Allo scopo di favorire maggiormente il pubblico l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità ha aumentato il numero delle sue linee telefoniche.

La serie completa dei numeri è da oggi la seguente:

tel. 24793 (serie) 24796
» 36724
» 35862

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54.

Ieri: temperatura massima 25, minima 17,3; pressione mb. 1013,4 stazionaria; umidità 51 per cento; vento km. 6 da Nord-Ovest; cielo tre decimi coperto; mare calmo con temperatura di 20,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 14 sopra il l.m. e alle 20.05 con cm. 46 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm. 12 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm. 54 sotto il l.m. e alta alle 9.50 con cm. 18 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

STATO CIVILE

10 giugno

MORTI: Silvani ved. Millo Giuseppina a. 80; Gherlanz Francesco a. 63; Gregorovich in Pozzetto Olga a. 66; Bartoletti Alfredo a. 80; Spizzamiglio ved. Piet Luigia a. 80; Happacher Marino a. 45; Crasti Cristina giorni 2.
NATI: 13.

QUATTRO ORE DI DIBATTITO ALLA PRESENZA DEGLI OPERAI DEL SAN MARCO

MOZIONE SULLA CANTIERISTICA APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Erano stati presentati cinque documenti ma è prevalso quello del centro-sinistra Contrari i voti del PCI, PSIUP, PLI e MF mentre si sono astenuti il MSI e l'US

Il Consiglio regionale ha dedicato ieri l'intera seduta a una approfondita discussione sulla situazione in cui versa la cantieristica triestina e in particolare sulla situazione del San Marco. Alla riunione, che è venuta a cadere alla vigilia dell'odierno incontro delle parti interessate con il Ministro Preti al Ministero del Bilancio, hanno assistito un centinaio di operai del San Marco che hanno occupato tutti i posti riservati al pubblico: la loro presenza e qualche loro commento, ha reso alquanto nervosa ed elettrica l'atmosfera della seduta, e di questo nervosismo hanno risentito un po' tutti, cosicché il dibattito, già stimolato dal carattere stesso dell'argomento in discussione, è risultato particolarmente vivace, con battibecchi, interruzioni polemiche, accuse e rimproveri.

Erano in discussione cinque mozioni sulla cantieristica triestina (presentate rispettivamente dal PCI, dal MSI, dal PLI, dal MF e dal centro-sinistra) e quattro interrogazioni (presentate dai consiglieri comunisti Cuffaro, Calabria, Bacicchi, dal socialista Dal Mas e dal liberale Trauner): nel dibattito sono intervenuti quasi tutti i consiglieri regionali triestini, più il rappresentante del MF, di Caporiacco e a tutti ha risposto a nome della Giunta, l'assessore alla programmazione Stopper. Dopo oltre quattro ore di vivace discussione, l'assemblea ha approvato con i voti a favore della D.C., del PSI e del PRI (astenuti i consiglieri del MSI e dell'US, contrari il PCI, PSIUP, PLI e MF) la mozione che era stata proposta dai consiglieri del centro-sinistra.

Con questa mozione il Consiglio regionale, considerata nuovamente la situazione economica di Trieste, ribadisce la validità delle decisioni del CIPE del '66 e del '68, «in quanto atte ad assicurare il rilancio delle aziende pubbliche della zona Trieste - Monfalcone nonché a imprimere un nuovo impulso all'economia della città e della intera regione. Tenuto però conto dei ritardi riguardanti alcune attuazioni, nonché dell'ancor precaria organizzazione delle aziende cantieristiche, in particolare per quanto riguarda la collocazione produttiva della manodopera, il Consiglio fa voti affinché nelle varie sedi competenti tale situazione contingente possa essere quanto prima superata e a tale scopo impegna la Giunta regionale: 1) a continuare l'azione già intrapresa per una piena e tempestiva attuazione delle decisioni del CIPE — tra queste in particolare ha importanza in rapporto alla presente situazione, l'assicurazione di un adeguato carico di lavoro per l'Arsenale - San Marco, nonché l'ottenimento dei previsti provvedimenti a favore delle strutture del porto di Trieste; 2) a sollecitare, nella competente sede ministeriale la soluzione dei problemi sindacali riguardanti i lavoratori attualmente occupati presso il cantiere San Marco». Tutte le altre mozioni sono state respinte dalla maggioranza.

La riunione è iniziata con la illustrazione delle singole mozioni. All'assemblea al gran completo sia nei banchi dei consiglieri che in quelli della Giunta, ha parlato per primo il cons. Bacicchi (PCI) il quale ha illustrato la mozione sottoscritta da tutti i rappresentanti del PCI. Con la loro mozione i consiglieri comunisti chiedevano che il Consiglio inviasse a Roma, presso il CIPE e i Ministeri competenti, una delegazione costituita da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e presieduta dal presidente della Giunta, al fine di chiedere una profonda modificazione della linea sin qui seguita dal Governo rispetto alle esigenze dell'economia triestina e della regione e di rivendicare immediate iniziative e un piano di investimenti che avvii a ripresa e sviluppo l'occupazione e l'intera economia della regione. Bacicchi ha sottolineato che la gravità della situazione richiede una presa di posizione energica, possibilmente unitaria, e non solo espressioni di solidarietà e ordini del giorno generici.

Il cons. Gefter-Wondrich (M.S.I.) ha illustrato la mozione del suo gruppo nella quale, preso atto della situazione e espressa solidarietà ai lavoratori del San Marco, si rivolgeva un invito alla Giunta a svolgere ogni più intensa opera perché sia data definitiva e soddisfacente sistemazione all'azienda e siano evitate così agitazioni e turbamenti alla vita sociale. Nel suo intervento il cons. Gefter-Wondrich ha pure sottolineato quella che ha definito una situazione abnorme e che vede il 75 per cento del traffico marittimo nazionale affidato a navi battenti bandiera straniera: affrontando questa situazione dando al San Marco un assetto moderno, si potrebbe risolvere la crisi.

La mozione del Movimento Friuli — illustrata dal cons. di Caporiacco — univa i problemi della cantieristica triestina a quelli generali del Friuli. Pur esprimendo sincera solidarietà per i lavoratori che occupano il San Marco — ha detto di Caporiacco — non si possono dimenticare tutti quei lavoratori friulani che non possono difendere il proprio posto di lavoro in quanto non ce l'hanno oppure ce l'hanno all'estero. Egli ha concluso con una proposta, tendente a far venire nella regione una commissione d'indagine parlamentare, perché la Nazione possa rendersi conto dei problemi effettivi.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha illustrato il documento liberale che invitava la Giunta a costituire un comitato unitario rappresentativo di tutte le forze politiche, economiche e sociali, al fine di sollecitare dalle autorità centrali la rapida attuazione di una costruttiva politica globale per Trieste. Morpurgo ha pure rilevato che una politica marinara non esiste più e ha detto che esiste invece una vera e propria incapacità politica di affrontare con serietà la grave situazione.

L'illustrazione delle mozioni si è conclusa con l'intervento del cons. Pittoni (PSI) che ha esposto le tesi del documento presentato dal centro - sinistra. Tra battibecchi provenienti anche dai banchi del pubblico, il consigliere socialista ha sottolineato che i lavoratori del San Marco con l'assicurazione delle tre nuove commesse (bacino di carenaggio galleggiante, un altro «scarabeo» per l'ENI e lo allestimento di una nave jugoslava) hanno una garanzia di lavoro fino al '71, cioè fino a quando avverrà la «saldatura» con le realizzazioni del CIPE (Grandi Motori). Pittoni ha pure osservato che rimangono indefiniti ancora altri problemi come quello dell'industria trainante e ha ricordato che la Giunta sta adoperandosi per la realizzazione di due industrie nella zona industriale le quali potrebbero occupare 1600 lavoratori e ha concluso sottolineando l'azione della Giunta per risolvere questi problemi.

Sulle mozioni si è quindi aperta la discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri: Trauner (PLI), che ha auspicato la costituzione di un comitato quanto più rappresentativo della città per esporre a Roma i problemi triestini; Bettoli (PSIUP), il quale ha sottolineato che la gravità della situazione richiede soprattutto una presa di posizione unitaria di fronte al Governo; Calabria (PCI), il quale ha pure sostenuto la esigenza di un'azione unitaria, per portare con chiarezza le rivendicazioni dei lavoratori a Roma; Stoka (US), che ha osservato che il piano CIPE deve essere solo il primo passo verso una politica più organica a favore di Trieste e della regione; Morelli (MSI) il quale ha osservato che le contraddizioni tra le singole mozioni possono contenere gli elementi utili a trovare un'azione unitaria; Coloni (D.C.), il quale in un vivo intervento ha difeso la validità dei due piani CIPE, che devono essere rispettati a tutti i costi: far saltare quelle dichiarazioni programmatiche — ha detto — significherebbe precludersi ogni trattativa a Roma.

A tutti ha risposto, a nome della Giunta, l'assessore Stopper, il quale dopo aver esposto dettagliatamente la situazione attuale e i singoli impegni realizzati o in via di attuazione del CIPE («in tal modo — ha detto — mi pare che si stia facendo quanto è possibile per far sì che il maggior numero di lavoratori del San Marco possa essere impiegato, produttivamente»), ha detto che la Giunta è favorevole alla mozione del centro - sinistra, la quale, meglio corrispondendo alle istanze di fondo dei lavoratori interessati, impegna la Giunta a ottenere con la massima tempestività l'integrale attuazione dei piani CIPE e a proseguire nell'azione per trovare idonee soluzioni ai problemi connessi con la sistemazione definitiva dell'Arsenale San Marco, sia per quanto riguarda gli impianti che i lavoratori attualmente occupati nel cantiere e nell'arsenale.

Quindi, dopo brevi repliche dei consiglieri Bacicchi (PCI), di Caporiacco (MF) e Trauner (PLI), sono state messe ai voti le mozioni.

Riunioni all'Ordine dei dottori commercialisti

Presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti sono stati discussi i problemi inerenti all'ordinamento professionale. Lo argomento sarà ancora trattato nel corso di un'altra riunione indetta per venerdì alle 19.

In relazione ai comunicati resi noti ieri sulla vertenza nel settore scolastico va rilevato che il comunicato apparso sotto la sigla del SASMI (Sindacato autonomo scuola media) riguarda tutta l'Intesa intersindacale.

A RAVENNA L'ASSEMBLEA DEI PORTI

Moderata espansione del traffico adriatico

Resta negativo il confronto con gli altri versanti Preannunciato un convegno sull'economia marittima

I traffici marittimi adriatici sono in espansione, ma il loro incremento risulta inferiore a quello registrato dagli altri versanti e soprattutto inadeguato al ritmo di sviluppo industriale e produttivo dell'entroterra: lo ha affermato a Ravenna il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, nella relazione svolta all'assemblea della Comunità dei porti adriatici, di cui è presidente. Alla riunione, svoltasi presso la Camera di commercio ravennate, sono intervenuti i rappresentanti di Venezia, Ancona, Trieste, Udine, Chioggia, Brindisi, Gorizia, Bari e Ravenna.

Nell'illustrare l'attività svolta dalla comunità, le opere realizzate e quelle progettate per dare alle infrastrutture portuali adriatiche una capacità competitiva con gli scali marittimi jugoslavi, l'ing. Favaretto Fisca ha osservato che il «gigantismo» navale ha messo in crisi otto decimi dei porti mondiali, determinando l'esigenza di enormi investimenti finanziari per adeguare gli scali alle dimensioni inusitate delle grandi navi. In Italia, le merci trafficate hanno superato lo scorso anno i 230 milioni di tonnellate, nonostante la crisi del Medio Oriente, con la chiusura del Canale di Suez. Comunque, il settore nel quale le conseguenze per i nostri traffici sono state più sensibili è quello del commercio con l'Estremo Oriente, con l'India, con il Golfo Persico e con le ex colonie africane.

L'ing. Favaretto Fisca ha indicato altre cause di turbamento del mercato marittimo nella svalutazione della sterlina, nella crisi cipriota e in quella cecoslovacca. Tuttavia, nonostante le difficoltà, il movimento merci dei porti italiani continua con un incremento pari allo sviluppo della nostra economia e di quella europea in generale. Se il loro ritmo di espansione è inferiore a quello dell'entroterra, ciò si deve al fatto che ad essi è mancato l'aiuto di cui hanno necessità. A questo scopo la comunità — ha annunciato il relatore — organizzerà, in collaborazione col Centro Italia di studi marittimi, un convegno nazionale di enti e operatori economici interessati; il convegno, che si terrà nella prima metà di ottobre, verterà sull'economia marittima dell'Adriatico e sugli indispensabili incentivi pubblici.

All'ampia relazione è seguito un dibattito. Al termine dei lavori, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale è detto che la Comunità dei porti adriatici, «presa visione delle linee generali tracciate dal Ministero del Bilancio e della Programmazione nel „Progetto '80" per il piano di sviluppo nazionale 1971-75, constata con vivo rammarico come nei riguardi dei porti adriatici in tale progetto non solo non venga segnalata una seria politica di scelte equilibrate e di sviluppo socio-economico, ma come esso contrasti gravemente con molte realtà da anni affermate, tanto da prevedere il declassamento di grandi scali internazionali a porti di importanza nazionale e a piccoli porti di cabotaggio». Nel documento viene tuttavia espressa fiducia che «nella stesura definitiva del piano di sviluppo nazionale si tenga conto, anche per ragioni di giustizia, del necessario e urgente potenziamento di tutte le infrastrutture relative a traffici connaturati alla posizione geografia e alla tradizione storica dei porti adriatici».

LE ORE DELLA CITTA'

La festa della Marina

In forma semplice e sobria, come è tradizione, è stata celebrata ieri 10 giugno presso la Capitaneria di Porto la festa della Marina militare. Dopo la Santa Messa, officiata dal cappellano del porto don Bottizer, la ricorrenza è stata illustrata dal comandante Luigi Fidanzia, intorno al quale si erano riuniti gli ufficiali, i sottufficiali e i marinai della Capitaneria insieme ad una rappresentanza dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Budapest, oggi

sarà il tema di una conversazione che Fulvia Costantinides e Mario Nordio terranno oggi al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18.30. Reduci da un viaggio nella capitale magiara il loro sarà uno scambio di impressioni che promette di formare un quadro vivo e interessante, nel quale si collocheranno anche significative immagini proiettate con diapositive.

Conferenza per l'UILDM

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM) comunica ai propri associati che domani, 12 giugno, sotto l'egida dell'Istituto di patologia generale della nostra Università, il prof. Gutmann, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Accademia delle scienze di Praga, terrà alle ore 17 un seminario, nell'aula della «Fondazione Callerio» nel comprensorio universitario, sul tema: «Tecnica scientifica del controllo nervoso e ormonale del metabolismo del muscolo».

La piscina coperta

domenica sarà occupata, in mattinata, dal Centro Addestramento al Nuoto per gare di nuoto (51.a Coppa Scarioni). Pertanto il pubblico potrà accedere alla vasca solo dopo le 12.

Al Conservatorio

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio, in via Ghega 12, il VII Saggio di studio. Parteciperanno gli alunni delle scuole di pianoforte dei proff. Glauco Delbasso e Maureen Jones De Rosa; di violino del prof. Baldassare Simeone; di composizione del prof. Giulio Viozzi, di flauto del prof. Guido Novello; e del corso straordinario di collaborazione pianistica della prof. Edda Calvano.

Soggiorni con il C.M.M.

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni alpini. Informazioni presso la segreteria sociale, via Roma n. 15 - Tel. 36732.

Appello di un invalido

Un appello alla generosità e alla solidarietà. Lo rivolge il signor Bruno Prasseli, abitante in via Flavia 4, attraverso una breve lettera. «Molte disgrazie, purtroppo, sono successe lungo la strada della mia vita — scrive Bruno Prasseli — ebbi la sventura di perdere l'unico figlio in una disgrazia automobilistica a Portorosega: cadde in mare con l'auto e con lui perirono la fidanzata e la sorella di questa. Il destino continuò a colpirmi. Per un banale infortunio mi dovettero amputare una gamba e tre anni fa anche l'altra dovette essere tagliata. Ora — spiega Bruno Prasseli — sono relegato in casa su una carrozzella, sono vecchio e non mi vergogno a dirlo anche povero. Ho 70 anni e per trascorrere questi tristi giorni della mia vita vorrei pregare qualche anima santa di regalarmi un televisore vecchio per aiutarmi a trascorrere queste lunghe ore della mia vita con un po' di compagnia e di svago». Un appello triste e umanissimo che raccogliamo e rivolgiamo a quanti possono venire incontro al desiderio di un uomo provato duramente e che, certo per la prima volta, sente il bisogno di un atto di vera solidarietà.

Banda in piazza

La banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del M.o P. Vatta, terrà oggi alle ore 20.45, un concerto di musica varia in piazza Garibaldi. Il programma comprenderà musiche di: Auber (Muta di Portici), Cimarosa (Orazi e Curiazi), Meyerbeer (Ugonotti), Puccini (Le Villi), Strauss (valzer), marce.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

PUÒ ANCORA RINASCERE IL TEATRO DIALETTALE

Una lettera del regista Mario Verdani puntualizza le possibilità

Dal regista Mario Verdani, animatore del teatro «minore» di Trieste e in particolare di quello dialettale che seguì con dedizione e appassionata attività riceviamo questa «segnalazione» che puntualizza un aspetto particolare del nostro teatro.

«Il teatro è in crisi; è assodato. Pare che soltanto i teatri dialettali l'ignorino, essendo i soli finanziariamente autosufficienti, o quasi. Mi riferisco alle compagnie bene organizzate e ottimamente dirette. Formazioni improvvisate, in mano a incompetenti non possono dire lo stesso, evidentemente. Sono rare le regioni prive d'una compagnia dialettale, e noi siamo in coda ad esse.

«Tempo addietro il prof. Redento Romano, allora presidente del Teatro stabile, m'aveva convocato per esporm la sua intenzione di abbinare una compagnia dialettale, a quella italiana e siccome gli era stato consigliato di rivolgersi a me, desiderava sapere se fossi disposto ad assumerne l'organizzazione e la direzione. Risposi che l'avrei fatto con entusiasmo, purché s'intendesse dar vita ad una compagnia regolare, dignitosa e non ad una specie di filodrammatica, sia pur privilegiata. Trovatolo consenziente, gli esposi alcuni ostacoli che si sarebbero dovuti superare. Anzitutto il repertorio. Noi non avemmo dei colossi come Goldoni, Gallina, Selvatico. Non abbiamo avuto mai, un repertorio efficiente. I lavori scritti nel passato non sono tali da invogliare a delle esumazioni. Gilberto Govi però s'era trovato nelle nostre stesse condizioni, se non peggiori, eppure non aveva esitato a formare la compagnia che ricorderemo, per la quale soltanto in seguito autori affermati gli fornirono opere valide. Mi chiedo perché non dovremmo seguire il suo coraggioso esempio? Nemmeno dopo il successo ottenuto dalla "Vecia de San Giusto" di Cuttin e dopo che il concorso dell'ENAL ha premiato e segnalato parecchi lavori? Né si può dubitare che altri ne verrebbero creati quando gli autori sapessero di avere una compagnia cui affidarglieli. Autori alle prime esperienze s'accorgerebbero presto che il repertorio va rinnovato, allineandolo al passo dei tempi moderni, evitando lacrimoni, sdolcinati sentimentalismi e pseudofolclorismi col solito, sfruttatissimo "negron", e la ormai stucchevole "siora Pepa de Rena vecia". Scoprirebbero che sebbene còmpito del teatro dialettale è principalmente quello di divertire il suo pubblico, facendolo ridere o piangere, senza preoccupazioni di risultare "impegnato", di sfornare enunciazioni di "messaggi", né di ricorrere a sbalorditive trovate registiche, tuttavia deve esser valido, per consentire ad una compagnia di varcare i confini della propria regione.

«Altro ostacolo l'addestramento degli attori. La sua recitazione offre particolari difficoltà, essendo basata sulla naturalezza. Parlo di quella naturalezza artistica, insegnata dal Benini. Dopo d'aver toccato altri problemi, decisi di bandire ipocrite, false modestie, affermando che l'esperienza pluridecennale quale attore e direttore delle migliori compagnie dialettali, mi autorizzava a considerarmi atto ad organizzare e dirigere una compagnia regolare, affiatarla e portare elementi principianti (purché relativamente dotati), ad un elevato grado di maturità. Avendo ottenuto la fiducia del prof. Romano, ritenni che il progetto si sarebbe finalmente realizzato ma, poco dopo, egli si dimetteva, e dalla nuova presidenza non ebbi notizia alcuna.

«Alla fine del 1967 proposi la costituzione d'una compagnia triestina per il cinquantenario ma, tre giorni appresso "Segnalazioni" pubblicavano una lettera del Teatro stabile, che proclamava di voler fare tutto da solo. Stupito e non precisamente lusingato, ricordai il "sic vos non vobis", ma altro non mi rimase che tirarmi da parte, ed attendere che venisse realizzato quanto avevo proposto io. Purtroppo il cinquantenario giunse, passò e nulla venne compiuto.

«Si direbbe che tali progetti persuadano poco coloro che dovrebbero realizzarli. Credo anzi che non ne sia convinta la classe elevata. Ne ebbi la prova nel 1945. Avevo organizzato una recita a scopo benefico, in favore dei reduci di guerra. Il solo teatro disponibile allora era il Verdi, quindi mi recai dall'ottimo amico maestro Cesare Barison che n'era il sovrintendente. Alla mia richiesta, disse subito: "Se capissi che te lo dago. Doveria rifiutarlo proprio a ti?". Però, non appena seppe che il lavoro prescelto era in dialetto triestino, si rannuvolò tutto. "O perché?" gli chiesi. "Te domandi? Questo xe el Verdi, benedeto fio. Te par possibile portar qua un lavor nel nostro dialeto ordinario? Te imagini le ciacole ch'i faria?". Feci il possibile per convincerlo del contrario ed infine volle sapere: "Che parte te fa ti?". "Mi? Un fachin...". Era scandalizzato e lo capivo. Sapeva come parlavano sulle scene i facchini interpretati da comici di varietà. Non mi arresi ed infine, non affatto convinto, ma ricattato dallo scopo benefico, cedette. Il primo atto finì tra applausi fragorosi e lo vidi entrare in palcoscenico entusiasta, soddisfatto. "Pecà — gli dissi — che ierimo tropo ordinari...". Mi diede un'affettuosa manata sulla schiena e: "Tasi, tasi caro ti'", urlò ridendo felice. La verità è che il nostro dialetto (come qualunque altro) risulta sgradevole, soltanto se viene parlato da gente sguaiata e ordinaria.

«Chiarisco ora la ragione di questo mio intervento. Ho la ventura di poter disporre d'un lavoro in cui agiscono personaggi d'ogni ceto sociale. Vorrei darne lettura a quanti diffidano dell'opportunità di creare una compagnia nel nostro dialetto. Se non mi mancherà l'appoggio di qualche Ente e soprattutto quello della stampa, spero di convertirli, convincendoli che il nostro dialetto è ben degno di allinearsi ai suoi confratelli. Eseguita la lettura propagandistica, rivolgerò sinceri auguri di pieno successo a chi verrà scelto per formarla, finalmente, la auspicata compagnia regolare triestina, confidando che la scelta cadrà soltanto su d'un triestino, di nascita o d'elezione.

«Quanto a me, non busserò alla porta di San Pietro, convintissimo che non vi è niente di più sciocco, d'insensato, come il voler entrare in paradiso, a dispetto dei santi... Mi ritiro quindi con un triestinissimo "Fora me ciamo"».

Le rose di «Trieste '68»

(«Giornalfoto»)

Sono fiorite a Miramare le rose piantate lo scorso anno come gentile ricordo di Trieste 1968

SEGNALAZIONI

Il «piccolo» Biafra

«Ci dicevano che il Biafra è sull'orlo dell'abisso: fame, miseria, epidemie, ecc. Invece per liberare i nostri si è dovuto ricorrere: all'ONU, alla Segreteria di Stato vaticana, alla Charitas internazionale, alla Croce Rossa di Ginevra, al Gabon, alla Costa d'Avorio (a due Presidenti di repubblica) al Portogallo, alla Francia e la Germania, anche al Negus. Mi sembra che il Biafra sia ormai una vera potenza. Quando poi ho letto che il generale del Biafra è un giovanotto nato nel 1933 sono rimasto di sasso. I giovani che criticano i vecchi che per loro sono testardi (marimba) e che sono responsabili di tanti malanni sono bellamente serviti. Un sessantaduenne». (Lettera firmata).

Sulla tragedia che ha colpito i nostri connazionali nel Biafra la signora I. F. dal canto suo ha voluto osservare: «Mi chiedo come mai dopo tanti telegrammi di rammarico delle più alte autorità per quanto è successo nel Biafra, ai nostri connazionali, e pensando alle loro famiglie, si è ritenuto di organizzare il festoso ricevimento del 2 giugno,

L'osservazione della lettrice I.F. ha un suo fondamento. Forse un giorno di lutto nazionale, proclamato poco dopo la celebrazione della Repubblica, poteva dare la dimensione ufficiale della partecipazione del Paese al lutto dei familiari così duramente e assurdamente colpiti. Ma c'è anche da osservare, purtroppo, che mentre la celebrazione di una festa nazionale è simbolo di alto richiamo morale e punto di prestigio per ogni Paese, ben altre manifestazioni di vanità sono venute avanti lo stesso nei giorni della tragedia.

L'albero abbattuto

«Come cittadino amante della mia Trieste, mi unisco al generale plauso della nobile ed altamente meritevole opera di restauro del nostro caro Politeama Rossetti, rispettandone lo stile originario. Secondo me c'è però un neo: non si doveva assolutamente abbattere l'albero che stava tanto bene là dove i nostri bisnonni l'avevano piantato in armonia con il teatro ed il vicino bel viale alberato. Non nascondeva affatto l'edificio ed anzi ne sottolineava lo stile. L'albero avrebbe dovuto essere conservato con ai piedi unicamente un tappeto di zolle erbose e non creare in quello spazio una aiuola da tombetta di famiglia che non si accorda per niente allo stile del Politeama. Restava lo stesso un posto, come lo si è trovato, per una decorazione floreale prossima all'ingresso. Direte voi che ci sono cose ben più importanti da rilevare nella vita di ogni giorno ma poiché, accanto alle tragedie, gli uomini continuano ad occuparsi ogni giorno di cose anche più futili, desidero esporre la mia idea non stancandomi di difendere un gusto nell'ambito del verde che va sempre più decadendo. Ciò che va bene per un casone di cemento non va affatto per un edificio ottocentesco, per esempio. Infine, non si dovrebbe mai né abbattere né sconciare un albero che in caso di estrema necessità e lì la necessità non c'era ed anzi l'ornamento ne veniva avvantaggiato. Spero che almeno non si avrà l'idea peregrina di piantarvi, in sua vece, uno di quegli striminziti cipressi che vanno tanto di moda e che sono tanto antiestetici e lugubri. Ne hanno messo uno nel Giardino Pubblico che ci sta proprio come i cavoli a merenda». (Lettera firmata).

Trieste e Genova

«Rispondo al concittadino signor Tomasini per le "delusioni" provate durante la sua visita a Trieste. Ti dirò, caro "Piccolo", che da ben ventidue anni vado e vengo da Genova e posso ben affermare che se una città è in completo abbandono è proprio quella in cui suppongo risieda. Invece di criticare così a dismisura le nostre fatiche e spese, intese a rinnovare il volto della città, guardi piuttosto la sua "Superba", nome che oggi vale solo sulla carta. Ben si sa che è una città buia col traffico caotico e la sosta impossibile, e sporca terribilmente sporca. Il signor Tomasini vuole rendersi conto? Basta che vada a fare quattro passi nella centralissima piazza Marsala e troverà quanto gli aggrada, senza dover addentrarsi nei "caruggi" di Pré. Può andarci a qualsiasi ora di qualsiasi giorno, anche la domenica. Vuole perdere la pace e la salute: vada allora a fare una passeggiata, meglio in macchina, verso Staglieno. Troverà di certo quello che non ha potuto trovare a Trieste Livio Smeraldi».

Due domande all'IACP

«Due assidui lettori della vostra utilissima rubrica, abitanti in Piani S. Anna, chiedono cortesemente al direttivo dell'Istituto autonomo delle case popolari di conoscere le ragioni che hanno determinato l'interruzione del ritiro delle inoperose cucine economiche e delle stufe. Si ricorda che circa due anni or sono la direzione dell'IACP, tramite la stampa, rendeva avviso agli interessati che desideravano liberarsi dei due ingombranti mobili, che si sarebbe provveduto gradatamente al loro ritiro in giorni prestabiliti. Sta di fatto che l'operazione di prelievo ebbe successivamente inizio con il ritiro di un limitato numero dei citati arredi, poi per inspiegabili ragioni non ebbe più seguito, per cui i due imbarazzanti mobili sono rimasti d'impaccio nel ristretto spazio delle abitazioni di molti inquilini. Si osserva che alcune inefficienze dei servizi del nostro IACP urtano la sensibilità di molti inquilini, e poiché si è in argomento si vorrebbe conoscere anche le cause che tuttora ostacolano la coloritura delle ringhiere dei poggioli del grattacielo di piazzale Respighi, come è stato fatto per gli altri due edifici di via Paesiello». Seguono due firme.

Linea marittima Trieste - Buenos Aires

«In quest'epoca, nella quale perdura la non breve crisi per l'economia e per l'incremento industriale e commerciale della nostra cara Trieste, mi permetto fare presente a coloro che reggono la nostra amministrazione economica in generale e a coloro che possono e devono intervenire appunto in appoggio alla dovuta ed urgente risoluzione dei gravi problemi che interessano pure il Governo, quanto segue: è notorio che in Argentina, e specialmente a Buenos Aires, risiedono da moltissimi anni parecchie migliaia di istriani, triestini, nonché cittadini sloveni e austriaci. Ebbene, molti dei predetti emigrati verrebbero volentieri a Trieste per rivedere i propri consanguinei e gli stranieri si recherebbero per qualche breve periodo nei loro luoghi di origine, sbarcando ed imbarcandosi anche nel ritorno a Trieste. Causa la mancanza di una linea diretta di navigazione Trieste-Buenos Aires, moltissimi nostri conterranei non intraprendono il lungo ed interrotto viaggio perché devono sbarcare a Genova, poi prendere il treno fino a Trieste e viceversa. Abbiamo interrogato alcuni nostri emigrati in Argentina i quali sono venuti a Trieste dopo 40 e più anni di lontananza, chiedendo loro il perché non siano venuti prima. Ci hanno risposto che la causa principale è quella della mancanza di un piroscafo diretto Trieste - Buenos Aires e viceversa. Aggiunsero inoltre di avere lasciato dei bagagli a Genova per la difficoltà e per la spesa di trasporto a Trieste. Se vi fosse una nave diretta invece per Buenos Aires - Trieste, il viaggio diverrebbe meno costoso e facilitato. Pertanto si dovrebbe provvedere alla costruzione di due piroscafi in partenza da Trieste per la Argentina. Ecco in vista un lavoro cantieristico per il nostro Cantiere che potrebbe essere intrapreso anche da una Cooperativa di navigazione, come era la "Cooperativa Garibaldi" diretta dal benemerito capitano Giuseppe Giulietti. M. M.».

Alloggi ex INA-Casa

«Pur ringraziando il sig. Marsillio, presidente del comitato di quartiere assegnatari ex INA-CASA del rione di S. Luigi, per la sollecita e cortese precisazione alla segnalazione del 30 maggio scorso, rimane il fatto che un membro del comitato, forse per troppo zelo e solerzia, chiedeva si capicaseggiato, centimetro alla mano, rilievi per scopi non pertinenti al suo mandato, qualificandosi incaricato dell'IACP. Per quanto riguarda l'invito a ottenere "qualsiasi chiarimento" presso la sede del comitato in oggetto, considero ormai chiuso il caso perché fine a se stesso. Un assegnatario». (Lettera firmata).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 giugno:

ARRIVI: mn. «Razani» (alban.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Cassiopeia» (pan.); mn. «Dorothea» (germ.); mn. «Cap Krios» (ell.); mn. «Hehaluz» (israel.); mc. «Pater» (naz.); mc. «Polare» (naz.); mn. «Taras» (ol.); mn. «Butrinti» (alban.).

PARTENZE: mn. «Hjegos» (jug.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Begonia Rex» (naz.); mn. «Lago Lacar» (arg.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «San Giorgio» (naz.).

ERA STATO INVESTITO DA UN RITORNO DI FIAMMA

DECEDUTO L'UOMO USTIONATOSI IN BARCA

L'incendio era scoppiato domenica sul natante al largo

La gita in barca compiuta domenica scorsa è costata la vita al pensionato Giovanni Roncelli, di 68 anni, già abitante in via Giuliani 38. Il Roncelli che era rimasto ustionato al petto, alle braccia e alle gambe, a causa di un improvviso ritorno di fiamma che ha incendiato il carburante che egli stava in quel momento versando nel serbatoio, è deceduto durante la notte in seguito alle gravissime ustioni. Alle due e mezzo Giovanni Roncelli ha esalato l'ultimo respiro al Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore. I medici e le infermiere avevano fatto il possibile per salvarlo ma, purtroppo, la non forte fibra dell'uomo non ha resistito.

Come si ricorderà, l'incendio era scoppiata domenica pomeriggio a bordo della piccola imbarcazione, quando il natante si trovava a circa duecento metri al largo del molo zero. Alcuni ormeggiatori che stavano rientrando alla base avevano visto l'uomo combattere con le nude mani contro il fuoco. Uno di loro gli aveva gridato di tuffarsi in mare e l'anziano pescatore dilettante lo aveva ascoltato ma le ustioni da lui riportate sulle braccia e sulle gambe gli impedivano di nuotare. Uno degli ormeggiatori si era a sua volta tuffato ed aveva raggiunto a nuoto l'uomo che stava per scomparire sotto il pelo dell'acqua.

Subito dopo il salvataggio era stato dato l'allarme ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa e alla polizia dello Scalo marittimo. I vigili del fuoco, con la motolancia, avevano raggiunto l'imbarcazione, spento l'incendio e l'avevano quindi trainata a riva, affidandola alla polizia. I sanitari della CRI si erano presi cura dell'uomo ustionato trasportandolo a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Ogni cura è stata però vana.

Denuncia un furto a distanza di 17 giorni

Con chiavi false ignoti ladri avevano aperto (ancora il 24 maggio scorso tra le 11 e le 12.30) l'appartamento della signora Maria Minca in Parovel, di 65 anni, abitante in via Lorenzetti 52, rubandole da una borsetta custodita nell'armadio della stanza da letto, la somma di 125 mila lire. Appena ieri la signora si è presentata al commissariato di San Sabba per presentare regolare denuncia alla polizia.

La Prefettura segnala che il termine per la presentazione delle domande di arruolamento di 2000 allievi nel Corpo delle Guardie di P. S., già fissato al 31 maggio, è stato prorogato a tutto il 30 giugno.

SCOOTERISTA TRIESTINO FERITO A CAPODISTRIA

Abbagliato tampona l'auto al semaforo

La disgrazia è accaduta sabato pomeriggio e ieri la vittima è stata qui ricoverata

Semaforo rosso e sole negli occhi hanno provocato, giorni or sono, a Capodistria, un incidente stradale di cui è rimasto vittima il carpentiere in ferro Guido Pascotto, di 59 anni, abitante in via Meucci 10. La disgrazia è avvenuta ancora sabato pomeriggio ma appena ieri pomeriggio il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dopo una degenza di 4 giorni all'Ospedale civile di Isola d'Istria.

Guido Pascotto, in sella alla propria Vespa targata TS 32505, stava per superare l'incrocio che immette nell'abitato di Capodistria quando, abbagliato dal sole non aveva veduto né il semaforo rosso né gli «stop» accesi della macchina che lo precedeva e che si era arrestata per cui era andato a sbattervi contro con violenza.

Perduto così l'equilibrio lo scooterista era caduto sull'asfalto trascinandosi dietro la motoretta. Ha riportato la frattura della gamba sinistra, ecchimosi all'orbita sinistra, contusioni all'anca sinistra ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Soccorso dalla Croce Rossa jugoslava, l'uomo è stato trasportato all'Ospedale di Isola e da lì, ieri pomeriggio, a Trieste.

Infortunio al San Rocco di un ingegnere

Un ingegnere è caduto ieri da una scaletta di bordo della motonave «Divi Anglia» attualmente in riparazione al Cantiere navale San Rocco di Muggia riportando la frattura della clavicola destra, contusioni al rachide dorso lombare ed escoriazioni alla mano sinistra. Lo infortunio è avvenuto poco dopo le otto.

L'ing. Rosalino Brigante, di 48 anni, residente a Padova, stava effettuando alcune ispezioni a bordo della nave per conto della società armatrice quando, nello scendere dal quarto al terzo ponte, è caduto lungo la scaletta precipitando da circa due metri e mezzo di altezza. E' stato soccorso e ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di venti giorni.

INCONTRI AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Esaminata la situazione della edilizia popolare

Presenti alla riunione i presidenti degli I. A. C. P. e i rappresentanti della Gescal, dell'Incis e dell'Ises

Nel quadro degli incontri a carattere regionale promossi dal Ministro dei LL. PP. on. Mancini, si è svolta, ieri mattina a Roma, presso la Direzione generale dell'Edilizia statale e sovvenzionata, una riunione nel corso della quale è stata esaminata la situazione dell'edilizia popolare nelle regioni del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia.

Alla riunione presieduta dal direttore generale dell'edilizia statale del Ministero dott. Roselli, hanno preso parte i presidenti degli IACP del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e i rappresentanti della regione Friuli Venezia Giulia della Gescal, dell'INCIS, dell'ISES, nonché alti funzionari del Ministero e dei provveditorati alle OO.PP. del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia.

Da un'attenta ricognizione su scala regionale, è emerso che, nella maggior parte dei Comuni i piani di costruzione sono stati già attuati o si trovano in fase di avanzata realizzazione. Peraltro è stato osservato che esistono degli ostacoli di natura finanziaria che rischiano per il futuro di provocare un rallentamento nell'attività degli istituti. Pertanto sono stati esaminati i problemi connessi alla concessione dei mutui integrativi da parte della Cassa DD. PP. ed è stata ribadita la opportunità di rivolgersi ad altri Istituti di credito, una volta che la Cassa DD. PP. abbia rifiutato la concessione del mutuo.

Per questo il Ministro Mancini — è stato preannunciato dal dott. Roselli — sta esaminando l'eventualità di rincrementare la misura del contributo dal 4 al 5 per cento nel caso che gli IACP si rivolgano ad altri Istituti di credito. Sono stati, inoltre, esaminati i grossi problemi economici legati all'aumento del costo dei materiali e della mano d'opera.

I rappresentanti degli Istituti hanno fatto presente che alcune recenti gare di appalto sono andate deserte proprio per lo scarso margine di utili che i lavori stessi offrivano. In proposito il direttore Roselli ha confermato che questa tendenza in aumento dal Sud al Nord Italia è nota al Ministro Mancini e che provvedimenti al riguardo, di breve e lungo periodo, sono allo studio.

Incontro di aclisti con sindacalisti sloveni

Nei giorni scorsi a Gorizia ha avuto luogo un incontro tra i dirigenti del Comitato regionale ACLI del Friuli - Venezia Giulia ed una delegazione del Consiglio della Repubblica slovena della Confederazione dei sindacati jugoslavi guidata dal signor Svab, membro del direttivo ed incaricato per i problemi dell'autogestione operaia.

La riunione, che ha fatto seguito ad una visita analoga, compiuta a Lubiana nel febbraio scorso dai rappresentanti delle ACLI, è stata dedicata all'esame delle forme attraverso le quali i lavoratori possono ad un tempo essere protagonisti dello sviluppo politico e sociale del Paese in cui vivono ed inoltre partecipare attivamente alle fasi del processo economico produttivo. Un particolare interesse è stato dimostrato dagli ospiti sloveni per la funzione che le ACLI svolgono nella società ed all'interno del movimento operaio italiano, soprattutto in riferimento alle tesi in discussione per l'imminente congresso nazionale del movimento.

A conclusione dell'incontro sono stati esaminati vari problemi riguardanti le due vicine regioni e si sono poste le basi per i futuri contatti tra le ACLI del Friuli - Venezia Giulia e l'organizzazione dei sindacati sloveni.

Insediamenti ufficiali al Palazzo di Giustizia

Insediamento ufficiale ieri di due magistrati e un funzionario del nostro Palazzo di Giustizia. Alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Elda Poggi, il consigliere dott. Francesco Locuoco, apprezzato dirigente per lunghi anni della Pretura, ha firmato l'atto con il quale entra a fare parte della Corte. Analogo documento è stato poi sottoscritto dal dott. Alfredo Montes, nuovo segretario capo della Procura generale, giunto da Roma dove, assolse il delicato incarico di cancelliere di prima classe dirigente la cancelleria del Tribunale. Ultimo a firmare il verbale è stato il dott. Franzot e, per la formalità sullo scranno della Pubblica Accusa ha preso posto il P. G. dott. de Franco. Con quell'atto, il magistrato entra nei quadri della Procura generale con mansioni di Sostituto P. G.

Con i magistrati e il funzionario si sono rallegrati il Presidente, i consiglieri e gli avvocati presenti. Ai rallegramenti, uniamo anche i nostri voti di buon lavoro.

«SALOTTO CAMBISSA»

Condizioni attuali della cultura triestina

Ha avuto luogo in questi giorni nel salotto Cambissa un interessantissimo incontro, per esaminare la condizione attuale della cultura triestina. Ha introdotto il tema lo scrittore triestino Stelio Mattioni «premio Campiello» 1969, parlando su: Trieste sarà ancora capace di lanciare un ponte verso Est?

Questo argomento ha dato la stura ad una serie d'interventi da parte di persone altamente qualificate nel campo della cultura e della scienza: Padre Andreoli, del critico Brossi, del prof. Budini direttore del centro nucleare di fisica del giornalista Burlini, del prof. Dal Palù della signora Gruber-Benco, della signora Eulambio, del giornalista Merlin, del consigliere regionale avv. Morpurgo della poetessa e scrittrice Anita Pittoni, della scrittrice Franca Poliaghi, del prof. Sobrero e dell'ing. R. Visintin. Moderatore della serata è stato il giornalista Sergio Quadranti.

La serata si è conclusa con un caloroso applauso a quanti, con i loro interventi, hanno reso la discussione animata e costruttiva.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta LVIII con loculi decennali a pagamento (campo VI), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 16 maggio 1959 al 24 luglio 1959.

Premiazione al Convitto «Sauro»

Simpatica cerimonia al Convitto «Sauro» dell'Opera A.P.G.D.R.: premiazione di 12 allievi a fine d'anno scolastico. A destra l'economo dott. Amedeo Colella che parla ai premiandi; gli è vicino il direttore del Convitto cav. Umberto Zocchi. Sullo sfondo, i 12 allievi premiati. Sei diplomandi: Livio Fabris, Armando Calza, Redy Cralli, Roberto Riavez, Flavio Strolego, Giuliano Zelco. Sei i premiati per studio: Lucio Coronica, Giacomo Bernobich, Fulvio Franza, Ezio Del Bello, Pietro Smilovich, Aldo Radovan («Giornalfoto»)

ENTRA IN DIPLOMAZIA UN EMIGRATO ITALIANO

UN GIOVANE TRIESTINO NEL C.D. AUSTRALIANO

Sergio Sergi ha vinto brillantemente il concorso per la nomina a terzo segretario d'ambasciata

Tra gli italiani che si sono fatti onore all'estero riteniamo meriti una particolare ammirazione un giovane triestino che è oggi il primo emigrato italiano entrato a far parte del Corpo Diplomatico australiano. Si tratta di Sergio Sergi, nato a Trieste ventitré anni or sono ed emigrato in quel lontano Paese nel 1955, dopo aver frequentato la quarta classe elementare nella sua città natìa.

Con un figlio e la moglie a carico riuscì a conseguire la laurea in lettere ottenendo quindi una cattedra di lingua inglese presso le scuole superiori di Croydon. Ma Sergio non era ancora contento dei risultati raggiunti, mirava più in alto e ci è riuscito. Ora infatti è entrato a far parte del Corpo Diplomatico australiano, dopo aver vinto recentemente un concorso per la nomina a terzo segretario d'ambasciata, al quale hanno partecipato ben 385 laureati. Il Sergi, insieme ad altri ventisette colleghi ammessi, è giunto in questi giorni a Canberra per prendere servizio presso il Ministero degli Esteri. Dopo un periodo che si aggirerà tra i dodici e i diciotto mesi, durante il quale dovrà studiare una lingua orientale, il giovane verrà trasferito all'estero per un periodo minimo di sei anni.

Riprende stamane il processo della «Taitù»

Riprende stamane al Tribunale penale, presieduto dal dott Rossi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, il processo per il naufragio della motonave panamense «Taitù». In seguito all'affondamento dell'unità, furono rinviati a giudizio Franco Bellasich, di 38 anni, residente a Salò, Bruno Mauri, di 49 anni, abitante in via della Fonderia 5, Giovanni Tretiach, di 43 anni, abitante in via Donatello 2, e il capitano marittimo Fulvio Rocco, di 51 anni, abitante in via del Toro 18: i primi tre furono arrestati il 15 luglio dello scorso anno, Rocco fu catturato mesi fa dai carabinieri. Tutti devono rispondere di concorso in naufragio pluriaggravato, e il solo Bellasich di tentata truffa ai danni di alcune società assicuratrici.

Il processo a loro carico, già iniziato davanti allo stesso Collegio, fu sospeso il 9 dicembre scorso e rinviato a nuovo ruolo onde consentire un lavoro peritale, sollecitato in modo particolare dalla difesa. Imponente lo «staff» dei difensori: il prof. de Vincentiis del Foro di Genova e l'avv. Pierpaolo Poillucci per tre assicuratori, costituitisi Parte civile, l'avv. Morgera e l'avv. Gianfranco Tamaro per Bellasich, l'avv. Civello per Mauri, l'avv. Jacuzzi per Rocco e l'avv. Ghezzi per Tretiach.

Il dibattimento, che si articolerà in due udienze, l'odierna e quella di venerdì prossimo, 13 giugno, verrà celebrato, a quanto si dice, nella rinnovata e spaziosa aula 271, chiusa da lungo tempo a magistrati e pubblico per i lavori che le hanno dato nuovo, dignitosissimo aspetto. L'udienza incomincia alle 9.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Stok, nel IX anniversario, dalla moglie e figlie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gasilde Burba da Teran-Poggi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Bedini dai genitori 30.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «P. Bedini»).

In memoria di Amelia Varisco da Elsa Rota 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Pinguentini da Ada Bratos 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aglae Mayer da Libera Cosolo 3000 pro Rotary Club-Gorizia (Fondo «G. Cosolo»).

In memoria di Ovidio Sivi da Amy Paulovsky 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laura Cascelli da Angelina Polvi e figlie 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Cassa previdenza artigiani, 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Cocianeich Degrassi dalla famiglia Apostoli - Marchi 5000 pro Scuola media «Pitteri» (cassa scolastica).

In memoria del prof. Giuseppe Vidossi dalla sorella Maria e marito Guido Gius 50.000, da Anita Bartole e famiglia 6000, da Mariuccia e Piero Dolzani 5000 pro Società filologica friulana - Udine; dai pronipoti Vichi e Alberto d'Arcais 5000, dalle nipoti Maria Jaschi 5000, Gegia e Fioretta Zadro 5000, dalle nipoti Etta e Ina Zadro 5000, dai nipoti Alice e dott. Giuseppe Vidossi 5000 pro Famiglia capodistriana; dai nipoti Margherita e dott. Giuseppe Dolzani 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Lucio e Anna Dolzani 5000 pro ECA; da Zavini Reis 5000 pro Ospedale maggiore (Divisione oncologica).

In memoria del dott. Leo Brunner da Oscar Brunner e Lisetta e Mariano Faraguna 30.000, da Nina Jaffé 20.000 pro Associazione alpini (Fondo «Dott. Leo Brunner»); dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»).

In memoria del conte Arrigo Rota da Clelia e Vittorio Francesconi 5000, dalla famiglia ing. Sicchi 10.000, dal rag. Vincenzo Marcellino 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Albrizio 3000, dal dott. Guido Salvi 2000, da Wanda e Quirino Lessini 1000, da Rosetta Buchreiner 1000 pro Lega nazionale; da Germana Del Rivo 5000 pro Lega tumori; da Isa Croft Retty 5000 pro ECA; da Mariuccia Pregel 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Claudio Viola da Augusto e Bruna Trebbi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Tullio Rumor 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); dal prof. G. Poliani 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Luciano Serti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Vassilli»); dalla famiglia avv. Ottavio Codelli 5000 pro Fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte».

In memoria del dott. Eugenio Morgante da Alberta Rizzatto 3000 pro Centro tumori; dal dott. Marcello Pressen 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gianna Giannini ed Ester Zeppar 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Giacconi 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Silvia Bari dai figli Paolo e Silvio 50.000, dalla famiglia Ciabatti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Rupini 5000 pro Ospedale infantile; da Ines Barisi 2000 pro CRI; da Lidia e Peppino Orbani 3000 pro ECA; dalla famiglia Welponer 5000 pro Lega antipolio.

In memoria di Giacomo Zucca dai colleghi della figlia Annunziata 16.000, dagli alunni della I-A 8750 pro Liceo scientifico di Monfalcone (cassa scolastica).

In memoria di Giovanna Grego dalle famiglie Hohenberger Passalacqua 6000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria); dalle famiglie Piapan 2500 pro ECA, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Dapretto dai dipendenti delle officine meccaniche Vidali S.p.A. 15.000, dall'ing. Livio Vidali 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Capurso dalle famiglie Chittero, Balanza, Chinaglia 10.000 pro Ospedale infantile; da Dante Mustachi 5000 pro CRI.

In memoria di Antonia Padovan da G. e L. Del Fabro 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro «Salus Infirmorum»; dalla famiglia Zobel 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvestro Alban dalla famiglia Maiola 2000 pro Centro tumori.

SENTENZA RIFORMATA IN CORTE D'APPELLO

Assoluzione piena per i fratelli Capponi

Riformata totalmente dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Elda Poggi, la sentenza pronunciata dal Tribunale per Gianfranco Capponi, di 37 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 32, e sua sorella Annamaria Capponi - Molinari, di 39 anni, abitante in via Fabio Severo 19. Il processo sembra, almeno all'inizio, quello delle «scartoffie»: Gianfranco Capponi, difatti, entra in aula con una enorme scatola di documenti.

Il fatto in causa viene esposto dal consigliere relatore dott. Posata, il quale premette che la vicenda è piuttosto complicata anche perché s'innesta su una serie di procedimenti civili. Tutto incominciò con un affare: l'8 marzo del 1962, Mercedes Vigini - Capponi, defunta madre degli attuali imputati, cedette una sua azienda — la RE. DA. TA. di via Fabio Severo 5 — a Giovanni Lisiani, padre di Emilio Lisiani, oggi, assieme alla madre Cristina Benco, Parte civile. Le cose non andarono tanto liscie se nel luglio successivo, i Lisiani si rivolsero alla polizia: secondo i denuncianti, la Vigini aveva chiesto per la vendita poco più di 17 milioni di lire, assicurandoli che le merci custodite nel magazzino valevano quasi 13 milioni di lire. I Lisiani avevano versato dapprima mezzo milione, poi sei milioni e mezzo in assegni e, infine, tre milioni in contanti. A saldo del prezzo — così dichiararono — concordarono un prelievo di merci da parte del Gianfranco Capponi sino ad un ammontare di quasi tre milioni di lire e per la differenza i Lisiani avrebbero rilasciato vaglia cambiari.

Sin qui tutto normale. Ma a consegna avvenuta, almeno secondo i denuncianti, essi non avrebbero potuto ottenere dalla Vigini l'inventario delle merci, e per questo fatto sorsero discussioni accese e, in seguito ad una di esse, Giovanni Lisiani morì, così affermano i congiunti, per collasso. Causa della denuncia? La Vigini aveva messo in circolazione alcune cambiali avute dai Lisiani. Fu iniziato un procedimento istruttorio contro Gianfranco e sua madre: il giovane andò assolto con formula piena e la signora fu rinviata a giudizio per truffa ma morì prima che il processo venisse messo in ruolo. Il Tribunale pertanto dichiarò estinto il reato per il decesso dell'imputata e dispose che cinque cambiali firmate dai Lisiani venissero restituite agli eredi, cioè ai fratelli Capponi.

Altra denuncia da parte di Emilio Lisiani, il quale espose alla Procura della Repubblica che i Capponi, servendosi delle cambiali, avevano incominciato a costituirsi in giudizio in tutte le cause civili promosse da lui e da sua madre. Precisò ancora di avere intimato loro con una lettera di non avvalersi degli effetti in quanto, secondo lui, erano provenienti da un illecito. I due fratelli furono incriminati per concorso in ricettazione, e il 17 maggio dello scorso anno furono assolti dal Tribunale in quanto il fatto loro ascritto non costituisce reato. La sentenza fu impugnata dalla Pubblica accusa.

I Lisiani si costituiscono Parte civile con l'avv. Flora e l'avv. Masucci, i Capponi sono difesi dall'avv. Borgna. Accanto ai due c'è lo scatolone di cui abbiamo già detto ma non viene allegato agli atti. I due fratelli, così come fecero davanti ai giudici di primo grado, ricusano energicamente ogni addebito. I rappresentanti di P. C. chiedono l'affermazione delle penali responsabilità dei Capponi e che gli stessi siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni ai Lisiani. Per il P. G. la soluzione possibile sarebbe il proscioglimento con formula dubitativa mentre il difensore sostiene, invece, che la formula della prima sentenza deve venire riformata in assoluzione per non avere commesso il fatto. L'avv. Borgna afferma che i suoi raccomandati devolveranno il ricavato delle cambiali, qualcosa come quattro milioni di lire, a un ente assistenziale. La Corte riforma totalmente il verdetto del Tribunale e assolve i Capponi perché il fatto loro addebitato non sussiste.

DOPO 66 ANNI RITORNATO NELLA NOSTRA CITTA'

Un veterano del circo che lavorò nei teatri triestini

Lazar Dobritch fa ora l'insegnante all'«Orfei»

(R. G.) *I triestini, quelli non più giovani, ricordano ancora le platee del Fenice e del Politeama trasformate in pista da circo equestre. Al Politeama l'ultimo circo, il Warnum, diede spettacolo nel 1927, mentre il Fenice il Manetti fu nel 1914; solo nel 1937 tornò la compagnia lillipuzziana Rambeau.*

Ma al circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, c'è oggi un signore che in quelle due platee ha lavorato all'inizio del secolo e nonostante i suoi 90 anni ricorda con perfetta lucidità quel periodo. Venne al Fenice nel 1903 con il circo di Rodolfo Guillaume, mentre l'anno dopo si presentava al Politeama con il circo Gatti-Manetti. Questo artista, che è nato nei pressi di Sofia, si chiama Lazar Ivanov Dobritch. Oggi fa l'istruttore alle dipendenze del Circo di Stato di Sofia e potrebbe godersi tranquillamente le tre pensioni che ha; invece è ogni giorno in pista con le otto sue allieve che si esibiscono alle bascule. Lazar Dobritch è un artista famoso nel mondo e le medaglie e le insegne che porta sulla giacca, quando si presenta al pubblico, sono riconoscimenti e ricompense internazionali per la sua lunga attività. Altrettante medaglie e nastri conserva nella carovana, assieme a una infinità di documenti, ritagli di giornale e fotografie che documentano la verità di quanto racconta.

Lazar era andato quindicenne a Parigi per studiare presso quel politecnico, ma nel 1897 ebbe occasione di assistere a uno spettacolo circense e rimase affascinato da un numero alle sbarre eseguito da una troupe romena. Lazar scappò col circo e dopo pochi mesi debuttava a Bruxelles. Fu una ascesa continua e Lazar divenne ben presto un grande artista, conteso da tutti i maggiori circhi europei, nei quali prendeva anche parte alle grandi pantomine che allora chiudevano gli spettacoli.

Ha lavorato in pista sino a 70 anni, poi si è accontentato di fare l'istruttore e ha dato vita a dei gruppi acrobatici di grande risonanza; oggi 38 suoi allievi si trovano negli Stati Uniti, 12 in Danimarca, 8 in Polonia, 9 in Romania, oltre al gruppo che lavora nella pista del circo dei fratelli Orfei, in questi giorni a Trieste. Sono otto ragazze: Katia, Liliana, Maria, Margherita, Vera, Magdalena, Emilia e Gingl, che danno vita a un numero unico nel suo genere. Per la prima volta, infatti, si presenta al pubblico un numero alle bascule composto solo da donne che compiono dei prodigi come il doppio salto mortale con battuta d'avvio a un altro «doppio».

Le ragazze stimano il loro istruttore, che sa essere severo ma con giustizia e se non manca di rimproveri, è largo di apprezzamenti quando le ragazze eseguiscono alla perfezione il numero. La più giovane di queste artiste bulgare ha 17 anni, la più anziana oltrepassa la ventina ed è madre; non sono figlie della pista di segatura, ma hanno risposto a una inserzione fatta pubblicare dal Dobritch su un giornale. Oggi sono artiste professioniste e avranno diritto alla pensione; dopo un anno dedicato alla formazione del «numero», con un allenamento giornaliero di sei ore, hanno abbandonato la Patria per un giro artistico che le ha portate in varie nazioni europee e al termine della scrittura con gli Orfei saranno negli Stati Uniti con Ringling Barnum.

Si allenano ogni giorno due o tre ore, per poter migliorare l'attrazione, ma fuori dalla pista Lazar Dobritch insegna loro tante altre cose: storia, geografia, filosofia. Lazar è un vero maestro e conosce praticamente tutte le lingue del mondo; ha una antipatia per la geometria e la matematica, ma il conto degli anni lo tiene benissimo e ricorda il passato con una lucidità perfetta, colorendo il colloquio con una infinità di episodi curiosi, di aneddoti che attinge nel pozzo della sua lunga esperienza di vita.

VENERDI' 13 GIUGNO CON INIZIO ALLE ORE 10

Solenne Pontificale a Sant'Antonio Nuovo

Il complesso corale liturgico presenterà tra l'altro la «Messa a quattro voci da Cappella» di Monteverdi

Come ogni anno, verrà celebrata con particolare solennità la festa di S. Antonio da Padova, nella chiesa che porta il suo nome. Il solenne Pontificale avrà inizio alle ore 10 di venerdì 13 giugno, sarà radiotrasmesso e verrà officiato dall'Arcivescovo mons. Santin.

E' questa una consuetudine, che dura da parecchi anni, della Parrocchia di Sant'Antonio Nuovo di ricordare con particolare solennità la festa del proprio Patrono e porgere nel contempo l'augurio più sincero al Pastore della Diocesi, la quale coglie questa occasione per stringersi attorno al suo Vescovo con filiale devozione e ringraziarlo per le fatiche prodigate sempre senza risparmio per il bene dei suoi diletti figli.

Quest'anno, la Cappella Corale presenterà la «Messa a quattro voci da cappella» che Claudio Monteverdi compose all'età di 73 anni eppur tuttavia, nel pieno fulgore della sua grande arte. Difatti, due anni dopo, e quindi uno prima della sua morte avvenuta nel 1643, creava l'«Incoronazione di Poppea» che segnerà la nascita dell'opera veneziana e rimarrà il prototipo del dramma in musica per oltre mezzo secolo, fino ad Alessandro Scarlatti.

A Venezia, l'attività di Claudio Monteverdi come compositore diviene sempre più intensa. Il calendario liturgico è esigente, le scadenze inderogabili; egli compone infaticabilmente, pubblicando però con rigorosa selezione perché, severo nell'autocritica, rifiuta di considerare arte quella musica religiosa dettata dall'urgenza delle circostanze oppure imposta dall'altrui volere anziché sgorgata da una profonda ispirazione interiore.

Ora, il grande maestro, provato dal dolore per la furia devastatrice abbattutasi su Mantova, circondato da un silenzio reso ancor più tragico dalla scomparsa dei due figli nell'epidemia di peste, scampato egli stesso quasi per miracolo al contagio, veste l'abito sacerdotale che porta con quella nobile, stessa dignità che ha caratterizzato tutta la sua vita, ed attende sereno alle cure della anima, accompagnato soltanto da quella sublime arte che per volontà dell'Altissimo nacque e morirà con lui.

La «Messa a quattro voci da cappella» è la composizione più considerevole della raccolta di musiche monteverdiane intitolata «Selva morale e spirituale di Claudio Monteverdi, maestro di cappella della Serenissima Repubblica di Venetia, dedicata alla Sacra Cesarea Maestà dell'Imperatrice Eleonora Gonzaga, con licenza de Superiori et Privilegio», che usciva nel 1640 a Venezia per i tipi di Bartolomeo Magni.

Scritta in stile «arcaico», non presenta traccia alcuna di «modalità gregoriane», bensì un tema unico di sei note serve da base al lavoro intero. Il piano tonale è chiarissimo: tutta la Messa è in fa maggiore con modulazione, alla dominante e al relativo minore. Il tema è quindi variato in mille modi, con note di passaggio, con cambiamenti di ritmo, per aumentazione o per diminuzione. Lo stile contrappuntistico asasi serrato non lascia posto all'omofonia se non in qualche raro e breve episodio. Tutto l'insieme ha un carattere solido e monumentale, e lascia trasparire un sincero sentimento di fede.

La Cappella di Sant'Antonio, diretta da Paolo Loss, presenterà l'opera su trascrizione e interpretazione di Bonaventura Somma. Completerà il programma liturgico le parti mobili in gregoriano e pagine organistiche di Franck, Couperin e Bach, curate da Arduino Macrì. Alla sera, con inizio alle ore 19, ci saranno i Vesperi Pontificali, pure officiati da mons. Arcivescovo, a conclusione dei quali verrà eseguito il «Si Quaeris Miracula» a quattro voci di Oreste Ravanello, dedicato al grande Santo di Padova.

RINVIATA LA CAUSA PER LA STAZIONE DI GRIGNANO

Ancora nulla di fatto sullo «scandalo ferroviario»

Quinto rinvio ieri del processo di secondo grado per il cosiddetto «scandalo ferroviario alla Stazione di Grignano». Per lavori che l'Accusa ritenne non effettuati a regola d'arte e a rigore di contratto, tre persone furono a suo tempo rinviate a giudizio: gli imprenditori edili udinesi Mario Tessari, di 55 anni, e Mario Bacchetti, di 43 anni, nonché un funzionario delle Ferrovie, il geometra Antonio Tucci, di 51 anni, abitante in via Combi 17. Giudicati dal Tribunale penale, l'1 marzo dello scorso anno furono così condannati: Bacchetti, due anni e 4 mesi di reclusione; Tessari, quattro anni e sei mesi di reclusione; Tucci, sette anni e quattro mesi di reclusione; tutti ebbero due anni condonati.

Ricorsero e il processo che doveva avvenire davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, fu messo in ruolo per il 25 ottobre dello scorso anno. Dovette però venire rinviato al 22 gennaio scorso ma non fu celebrato per un'infermità che aveva colpito il consigliere relatore, e pertanto, fu fissato al 30 aprile successivo. Quel giorno, in apertura d'udienza, la Difesa sollevò varie eccezioni e la Corte ne accolse una soltanto — la richiesta che fosse riascoltato il perito ing. Denon — e rinviò così il dibattimento al 3 maggio. Nemmeno allora si arrivò al «dunque»: il professionista doveva rispondere a diversi quesiti, chiese del tempo e di conseguenza fu giocoforza un altro rinvio.

La causa avrebbe dovuto ieri entrare in porto, anzi, in stazione, trattandosi di reati imperniati su forniture ferroviarie ma, purtroppo, non è stato così. Gli imputati sono presenti e ai banchi della Difesa prendono posto: l'avv. De Carlo dell'Avvocatura dello Stato per le Ferovie costituitesi, p.c., l'avv. Attinà del Foro di Bolzano, lo on. avv. Bettiol del Foro di Padova, l'avv. Scalfari e l'avv. Terzi del Foro di Udine e l'avv. de Grisogono del nostro Foro. Il pubblico è eccezionalmente numeroso per un argomento così scarsamente passionale quali le traversine, usate o non usate per i famosi lavori.

Il Presidente Zumin rivolge alcune domande all'ing. Denon circa un disegno, ma il professionista non è in grado di dare risposta esauriente sul fatto che sia stato ricavato da un particolare rilievo. Dopo un altro scambio di battute, il P. G. Mayer contesta al perito di non avere proceduto a un «assaggio» già in prime cure, previa autorizzazione del Tribunale, e rileva che nemmeno in questo grado l'assaggio è stato fatto. A questo punto, la P. C. propone la nomina di un collegio di periti onde ottenere risposta a tutti i quesiti, e il dottor Mayer si associa alla proposta. Pur con qualche «distinguo» i difensori si dichiarano d'accordo sulla superperizia, sebbene ognuno, o quasi, avanzi qualche altra richiesta.

Alle 10.30 la Corte si ritira e, in un'ora e tre quarti di camera di consiglio, matura la lunga ordinanza che, riferita per sommi capi, dispone una nuova perizia collegiale onde accertare definitivamente l'adempimento del contratto di appalto o eventuali difformità e pertanto pone alcuni precisi quesiti. La Corte rigetta le istanze di audizione di tecnici di parte e di testi indicati dalla Difesa, rimette gli atti al Giudice istruttore per la nomina dei periti e rinvia il processo a nuovo ruolo.

Monarchici a Cap-Ferrat

Organizzato dal comitato provinciale dell'Unione Monarchica Italiana, è avvenuto a Cap-Ferrat (Beaulieu sur mer - Nizza) l'incontro fra Umberto di Savoia e un gruppo di monarchici triestini. Fra i nostri concittadini, recatisi in visita di omaggio, il generale Giuseppe Gigli, la cui simpatica figura è riconoscibile a sinistra, in primo piano, in piedi

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA INCERTO COPERTO MAR LIGURE ADRIATICO MAR DI SARDEGNA INCERTO MAR TIRRENO SEMICOPERTO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

Su tutte le regioni nuovolosità irregolare, localmente intensa specie sulle regioni Nord - occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, ove saranno possibili brevi e isolate piogge. Foschie notturne lungo i litorali e nelle valli del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole in prevalenza moderati da Sud-Est; sulle restanti regioni deboli di direzione variabile.

Mari: Mare Ovest Sardegna e Canale di Sicilia mossi, localmente molto mossi; gli altri mari generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 15, 28; Trieste 17.3, 25; Venezia 17, 23; Milano 15, 28; Torino 13, 27; Genova 17, 25; Bologna 17, 29; Firenze 13, 30; Pisa 12, 26; Ancona 18, 24; Perugia 14, 26; Pescara 10, 26; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 12, 22; Bari 12, 23; Napoli 15, 27; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 18,23; Messina 19, 25; Palermo 20, 23; Catania 18, 25; Alghero 16, 27; Cagliari 18, 23.

CON VALIDITÀ DAL 15 AL 29 GIUGNO

ORDINANZA DI VIABILITÀ PER LA FIERA CAMPIONARIA

Per tutta la durata della XXI Fiera Campionaria Internazionale di Trieste — e precisamente dal 15 al 29 giugno 1969 — il Sindaco ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

1) Istituzione del senso unico sulle seguenti strade: a) via Settefontane, in direzione e nel tratto piazzale De Gasperi - via Vergerio; b) via delle Milizie, in direzione e nel tratto via Rossetti - via La Marmora; c) piazzale De Gasperi, in direzione e nel tratto da via Cumano alla Strada per Cattinara;

2) Istituzione del divieto di sosta: via Settefontane sul tratto antistante la Fiera, con deroga per gli espositori;

3) Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sottoelencate: a) autovetture private: via delle Milizie, sul lato sinistro in direzione via Rossetti - via La Marmora; b) motocicli: di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul piazzale De Gasperi, lungo la cordonata del marciapiede del giardino; via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie; c) riservato agli autotassametri: a ridosso del rialzo centrale del piazzale De Gasperi, in colonna, in direzione della via Settefontane, col radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (otto vetture al massimo); un autotassametro potrà sostare sul piazzale adiacente all'ingresso principale della Fiera (esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione); tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti, lato caserma di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli;

4) Istituzione di zone d'attraversamento pedonale «zebrate» nelle seguenti ubicazioni: viale Ippodromo angolo via Settefontane; via Settefontane angolo viale Ippodromo; piazzale De Gasperi angolo via Settefontane; piazzale De Gasperi angolo viale Ippodromo; piazzale De Gasperi antistante l'ingresso principale della Fiera; via Rossetti 76 angolo via Revoltella; via Revoltella 36 angolo via Rossetti.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 giugno p.v. gita al Rifugio Fratelli De Gasperi con salita del Creton di Clap Grande (m. 2487). Itinerario b: traversata dal Rifugio De Gasperi attraverso il Passo di Mimoias (m. 1976) ed il Passo di Enghe (m. 2091) a Sappada. Partenza sabato 14-6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 giugno, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, seconda gita riservata ai giovani al rifugio Nordio - Deffar con due itinerari di salita: monte Osternig (m. 2052) ed Acomizza (m. 1813). Iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, Tel. 35240 dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 giugno p.v. gita in Valbruna con traversata dal Monte Lussari alla Sella Presnig per la forcella del Monte Cacciatori di Pietra (m. 1600). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 13 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità n. 3 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Proseguono le iscrizioni per il soggiorno estivo a Riscone (Brunico) aperto a soci e simpatizzanti. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A Como la X Rassegna del film industriale

Cinema e macchine

DAL NOSTRO INVIATO

Como, 10

Sempre più spesso, negli ultimi anni, si è sentito ripetere che la salvezza dei numerosi festival del cinema risiede nella loro specializzazione. Se c'è una passerella di film che proprio così nacque dieci anni fa, senza voler far concorrenza a nessuno e senza ambizioni di invadere il campo altrui, è questa rassegna itinerante del cinema industriale che domani a Como apre con un certo legittimo orgoglio la sua decima edizione. D'accordo che può sembrare fin troppo facile, nel clima consumistico in cui viviamo e con la Luna ormai vicina, la sopravvivenza di un genere cinematografico che ha eletto a protagonista l'industria, cioè le macchine. Ma è altrettanto vero che le distrazioni e le infedeltà del mondo moderno, più propenso ai miti effimeri e al fanatismo di un'ora, mettono a dura prova qualsiasi iniziativa il cui scopo guardi bene addentro il futuro. Nella breve premessa al catalogo della X Rassegna, alla quale partecipano 52 documentari, gli organizzatori lasciano trapelare una sommessa meraviglia per essere riusciti a tagliare questo lusinghiero traguardo; mentre infatti il cinema maggiorenne batte ben altre strade, e anche le sale parrocchiali non schivano certi western di piuttosto sadica violenza, ecco che c'è della gente pronta a credere nella poesia delle macchine, a investire quattrini per esprimerla con dei film, a cercare di chiarire — sempre con il cinema — i nuovi rapporti che si sono creati tra l'uomo e la macchina; di dominio, di soggezione, di interrogativi per quello che potrà avvenire domani, di riverberi umani e sociali.

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA — 10 RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE — COMO 11-14 6 1969

Dunque il giro d'Italia del film industriale va avanti, malgrado i timori e le perplessità iniziali. Del resto crediamo che soltanto da noi sussistano tali incertezze in un settore cinematografico che negli altri Paesi gode di tutt'altra considerazione. Per restare in Europa, varrà ricordare come il '68 abbia segnato un anno record in Germania per il film dedicato ai settori produttivi: vi sono stati realizzati circa 350 documentari e oltre cento aziende si sono impegnate per somme che oscillano dai diecimila marchi al milione.

Ma noi, si sa, siamo più passionali, e quindi anche più approssimativi. L'entusiasmo c'è, e così l'intuizione che la strada da battere è buona e darà i suoi frutti; tuttavia ci affidiamo sempre allo sperimentalismo, preoccupati di non accontentare tutti. Insomma vorremmo, in un documentario industriale, metterci dentro un po' di tutto: i colori, le canzoni, il paesaggio, e una donna, magari la mamma, pur di commuovere e far tenerezza; e lasciare in un angolo la protagonista vera, la macchina; oppure i problemi di fondo dell'uomo catturato nella tela di ragno della nuova epoca. E' comunque di conforto il realismo che ancora traspare dalle premesse di questa decima rassegna italiana: «Forse gli scopi che inizialmente ci si prefiggevamo non sono stati tutti raggiunti, ma è un fatto che le Rassegne hanno contribuito almeno a un duplice risultato: imporre il film industriale all'attenzione del mondo produttivo come possibilità di efficace contatto con i vari settori dell'opinione pubblica; fornire orientamenti agli spunti e al linguaggio di questi documentari». E ancora: «Il film industriale italiano non ha eliminato tutte le sue imperfezioni, ma ha certo raggiunto un grado di maturità che gli permette di guardare con ottimismo al futuro. Se la Rassegna di Como sarà una sede di consuntivi, non è per fermarsi, ma per proseguire». Che è il giusto tono per un «reparto» cinematografico senza divi e senza stelle, il cui vero, silenzioso e onnipresente regista è sempre il lavoro dell'uomo

Libero Mazzi

Il padrino e la «noce»

Lecco, 10

Nel Teatro Nuovo di Lecco si è svolta la premiazione dei vincitori delle «Noci d'oro '69», manifestazione organizzata dall'Azienda autonoma di turismo di Lecco con il patrocinio del Ministero Turismo e Spettacolo. L'on. Cesare Benzi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha consegnato i premi alle giovani promesse del teatro, cinema, televisione, lirica e balletto.

Per la lirica, madrina il soprano Mirella Freni, le «Noci d'oro» sono state consegnate ad Aldo Ceccato, Margherita Guglielmi, Aldo Bottion, Vera Bertimetti (regista) ed Enrico D'Assia (scenografo). Per il balletto, madrina Vera Colombo, a Luciana Savignano e Amedeo Amodio.

Per il teatro, padrino Renato Rascel (nella foto), le «Noci d'oro» sono andate a Mariangela Melato (nella foto), Antonio Fattorini, Giuseppe Pambieri e al gruppo di giovani attori che lo scorso anno, a Roma, costituirono «Il gruppo del gran teatro». Per il cinema invece, madrina Paola Borboni, i premi sono stati consegnati alla giovane attrice francese Ghislaine D'Orsay — che non è intervenuta alla cerimonia perché impegnata a sostenere gli esami di licenza liceale — a Carmelo Bene (assente perché impegnato a girare un film) e al regista Franco Giraldi; per la televisione i premi sono stati consegnati dall'attore Giancarlo Giannini a Daniela Surina, Ugo Pagliai e al regista Giuseppe Lisi.

BLOCCATA LA REALIZZAZIONE DI UN FILM

Troppo poveri questi messicani

Il soggetto è tratto da «Il ponte nella giungla» uno dei più famosi romanzi di Bernard Traven

Città del Messico, 10

L'ufficio messicano per la cinematografia ha respinto la sceneggiatura del film «Bridge in the jungle» («Il ponte nella giungla»), tratto da un libro di Bernard Traven. La vicenda, ambientata nel Messico di una quarantina di anni fa, è imperniata sui rapporti tra petrolieri americani (prima che il Messico nazionalizzasse il petrolio) e messicani. Costoro, secondo lo ufficio messicano per la cinematografia, appaiono nella vicenda «esageratamente poveri, ignoranti e superstiziosi», anche se Traven mostra per essi una profonda simpatia. «Queste condizioni — asseriscono le autorità — ora non esistono più, ma il pubblico internazionale non se ne renderebbe conto, e penserebbe che tutto il Messico odierno è così». In pratica, bisognerebbe riscrivere tutto il soggetto ammodernandolo. Non è noto che cosa abbiano deciso i produttori.

Mica perché erano nudi

Londra, 10

Ieri sera la polizia è intervenuta per sospendere la rappresentazione da parte degli attori Living Theater di New York, mentre attori e una parte del pubblico si trovavano nudi sul palcoscenico.

La polizia ha spiegato che il suo intervento non era stato determinato dalle nudità integrali ma dalla violazione dei regolamenti di sicurezza che proibiscono al pubblico di abbandonare i suoi posti durante la rappresentazione. Titolo dello show «Paradise Now».

La Caselli fidanzata con Piero Sugar

Modena, 10

La notizia del fidanzamento fra la cantante Caterina Caselli e Piero Sugar amministratore delegato della Casa discografica C.D.G. per la quale la cantante incide le proprie canzoni, ha avuto questa sera la conferma ufficiale anche se la Caselli ha pregato di non chiamare fidanzato Piero Sugar in quanto tale termine non è conforme alla sua mentalità. La indiscrezione, apparsa nei giorni scorsi su un settimanale milanese, era stata nettamente smentita dallo stesso Sugar ma, a quanto ha affermato la Caselli, tale smentita si deve attribuire soltanto alla sua timidezza e al suo riserbo. La cantante inoltre ha affermato che il sentimento che la unisce a Sugar è una cosa seria. Di matrimonio però non si parla ancora.

Caterina Caselli ha affermato che intende continuare in pieno nel proprio lavoro; del resto, anche Sugar vuol farlo, per cui una eventuale unione, almeno per ora, non modificherà sostanzialmente la vita dei due fidanzati.

Serata di musica pop con i giovani del PRI

La Federazione giovanile repubblicana annuncia che stasera, con inizio alle ore 21, si terrà, nella sede di via delle Zudecche 1/c, l'ultima delle serate dedicate alla storia della musica pop. Oggetto dello spettacolo sarà la musica underground.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL CUORE DELLA TERRA

La serata televisiva del mercoledì offre all'affezionata clientela due possibilità di scelta: un documentario e un film musicale, in onda rispettivamente sul primo e secondo programma.

Il documentario è «Il cuore della terra» di Alberto Pandolfi, di cui si vedrà stasera il terzo numero. Oggetto dell'inchiesta i «cablocas», una popolazione dell'Amazzonia nata dall'incrocio tra bianchi e indios, praticamente isolata dal mondo civilizzato e in continua lotta per la sopravvivenza con il fiume da una parte e la foresta dall'altra. Un angolo, dunque, di antica civiltà sconosciuta e sepolta, che l'obiettivo di Alberto Pandolfi cerca di riportare alla luce. Al termine seguirà la consueta rubrica «Mercoledì sport» che, salvo imprevisti, dovrebbe trasmettere la telecronaca dell'incontro pugilistico Tomasoni-Canè per il titolo italiano dei pesi massimi.

Al secondo prosegue intanto, come più sopra s'è fatto cenno, la rassegna cinematografica dedicata alla commedia musicale americana (1952-1956). Il film di stasera è «Sesso debole?!» (ore 21.15), che avremmo dovuto vedere già la settimana scorsa ma che fu sospeso per «ragioni indipendenti dalla volontà della azienda».

Tratto da una commedia di Clara Booth Luce (l'ex ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia negli anni della «guerra fredda»), il film diretto da David Miller, racconta la vicenda d'un consorzio di donne, le quali cantano, ballano, si fanno dispetti sullo sfondo di intrecci variamente sentimentali e musicali. June Allison, Joan Collins, Dolores Gray e Ann Miller sono, per la circostanza, le maliziose e svelte rappresentanti del «sesso debole».

A conclusione della serata avremo il settimanale di lettere e arti «L'approdo» che, stando alle previsioni, stasera dovrebbe occuparsi oltre che delle consuete notizie letterarie e artistiche d'attualità, dei poeti crepuscolari e d'una mostra antologica di Mondrian allestita a Parigi.

Ber.

Due americani al cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 la Cappella Underground di via Franca 17 presenta il suo 20.o programma, comprendente due film particolarmente significativi dell'underground americano: «Echi del silenzio» di Goldman e «'69» di Breer.

Per le prossime due settimane, La Cappella annuncia due proiezioni fuori programma di eccezionale interesse; la prima comprenderà un'opera collettiva della Cooperativa Italiana Indipendente e «Il mostro verde» di Paolo Menzio, giudicato da Allen Ginsberg «il più bel film che abbia mai visto»; saranno presenti alcuni film-makers della Cooperativa che si incontreranno col pubblico; infine concluderà la stagione un programma di underground giapponese, presente l'autore, che in questi giorni sta suscitando un grosso interesse a Milano.

La coppia comica Bourvil-Luis De Funes, che ha avuto finora lusinghieri successi, tornerà al cinema in un film dedicato alle avventure e disavventure di due francesi in America. Il film sarà naturalmente girato negli Stati Uniti, e lo dirigerà Gerard Oury, autore di «Tre uomini in fuga».

Il film di Florestano Vancini, già annunciato con i titoli «L'isola» e «Letizia», ha assunto il titolo definitivo di «Un'estate in quattro».

SI ROMPE IL MATRIMONIO BLOOM - STEIGER

Rod, che Waterloo!

New York, 10

Dopo dieci anni di matrimonio, l'attrice inglese Claire Bloom e l'attore americano Rod Steiger hanno deciso di separarsi. Ieri, hanno presentato istanza di separazione davanti alla Corte suprema dello Stato di New York.

Claire Bloom, secondo alcune voci, avrebbe intenzione di risposarsi, una volta ottenuto il divorzio, con Hillard Elkins, in cui «Musical», «Oh Calcutta», è recentemente andato in scena a New York.

I due attori hanno avuto una figlia che ha ora nove anni. Steiger, protagonista di numerosi film (alcuni dei quali girati in Italia, come «Le mani sulla città»), ha ottenuto l'anno scorso l'Oscar per la sua interpretazione nel film «In the heart of the night». Tra i suoi ultimi successi vi è «L'uomo del banco dei pegni». Attualmente sta girando «Waterloo».

Nella telefoto «Ansa» Rod Steiger con la moglie Claire Bloom e la figlia Anna in vacanza a Roma qualche anno fa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM. Sabato 14: «Orestiade» di Eschilo con la regia e le scene di Mile Korun. Unica rappresentazione fuori abbonamento del Teatro nazionale di Lubiana per il ciclo di spettacoli dall'estero. Sconti. Tutta la città ne parla. Ogni giorno di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

CIRCO LIANA ORFEI - A tre piste. Il più grande spettacolo d'Europa. Tutta la città ne parla. ogni giorno due spettacoli: ore 17 e 21.45. Vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 94532, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30. New American Cinema: «Echi del silenzio» di Goldman e «69» di Breer.

EDEN. 16: «Le dieci meraviglie dell'amore». Ossia: nessuno sa tutto sull'amore; tutto è permesso in amore; la tecnica aiuta la fantasia. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Il killer di Satana», con Boris Karloff, Elisabeth Ercy, Ian Ogilvy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I complessi», con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Regia D'Amico e Rossi.

GRATTACIELO. 16: «La virtù sdraiata». Sidney Lumet: un grande regista; Anouk Aimèe e Omar Sharif: due formidabili attori. Un eccezionale Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Per un pugno di eroi», con Horst Frank, Valeria Ciangottini, Don Becher, Franco Fantasia. Technicolor. Cinemascope.

RITZ. 16: «Il teschio di Londra». Tratto dai racconti di Edgar Wallace. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «La battaglia del Sinai». Technicolor spettacolare. La più sbalorditiva guerra del nostro secolo, ricostruita con l'appoggio delle forze armate e con gli stessi mezzi con i quali è stata combattuta, con Assaf Dayan. Film per tutti.

AURORA. 16. A richiesta ancora oggi: «Lo strangolatore di Boston», con T. Curtis. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente l'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «7 x 7».

CAPITOL. 16.30: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Uno sceriffo tutto d'oro», con Louis McJulian, Kathleen Parker, Jacques Berthier. Scopecolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le salamandre». Technicolor. Sensazionale avventura di due bellissime donne nel vortice della passione, con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Ritorna lo spettacolare technicolor: «55 giorni a Pechino», con C. Heston, A. Gardner e D. Niven.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Dope si spara di più». Un western straordinario. Technicolor. Segue Topolino. Prossimamente Little Tony, Franchi, Ingrassia e Tognazzi nel film: «Cento ragazze per cinque marinai». Tanta allegria. L. 250/220.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor cinemascope: «La battaglia di El Alamein». Frederich Stafford, George Hilton, Michael Rennie, Ira Fürstenberg, Robert Hossein, E. M. Salerno. Un grande film italiano che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo.

ABBAZIA. 16.30: «La mano che uccide». Emozionante giallo in technicolor con H. Andrews, G. Jackson e Diana Dors.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «I criminali della galassia». Fantascienza. Technicolor con Franco Nero, Tony Russell e Diane Fate.

ALDEBARAN. 16.30: «Johnny West il mancino». Una storia del West selvaggio e crudele. Technicolor con Dick Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Drammatico western in technicolor con Rod Taylor e Ernest Borgnine.

ASTRA. 16.30. Dagli archivi alleati una delle più straordinarie operazioni dell'ultimo conflitto mondiale: «Attacco alla costa di ferro», con Lloyd Bridges. Domani: «Voglio sposarle tutte», con E. Presley.

IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «Un poker di pistole». Avvincentissimo western con George Hilton, Annabella Incontrera, George Eastman.

MARCONI. 16: «Dinamite Jim». Un western esplosivo! Spettacolare technicolor con Luis Davila, Fernando Sancho e Rosalba Neri. Ult. giorno.

RADIO. 16. Rassegna dei film di James Bond: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, il vero autentico agente 007, e Daniela Bianchi. Technicolor. Prossimamente: «Agente 007 missione Goldfinger».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Il gaucho». Un successo di V. Gassman, N. Manfredi, A. Nazzari.

ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Le sette città d'oro». Cinemascope a colori con Anthony Quinn.

ARISTON. 21.15: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Drammatico western in technicolor con Rod Taylor e Ernest Borgnine.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Dick Smart 2007». Le spericolate avventure di un nuovo agente segreto con Richard Wyler e Margaret Lee. Technicolor.

GINNASTICA. Prossima apertura con un capolavoro in technicolor.

MARCONI. 21: «Dinamite Jim». Spettacolare technicolor con F. Sancho.

VALMAURA. 21: «Cuore matto». Indiavolato con Little Tony.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Django non perdona». Cinemascope in technicolor con John Clark ed Evelin Therens.

UDINE

ARISTON. «L'irresistibile coppia».
ASTRA. «L'ultima notte a Cottonwood».
CAPITOL. «Il diario segreto di una minorenne».
CENTRALE. «Inghilterra nuda».
ODEON. «Il teschio di Londra».
PUCCINI. «Missione compiuta stop bacioni Matt Helm».
CRISTALLO. «La porta sbarrata».
DIANA. «Femmine a prezzo fisso».
FERROVIARIO. «La bambola di cera».

GORIZIA

CORSO. 17: «Brucia ragazzo, brucia», con F. Prevost e G. Macchia. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Black Jack», con R. Woods e L. Bridou. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Un corpo caldo per l'inferno», con J. Valmont e K. Neel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il grande vendicatore». Cinemascope in technicolor con J. Cobb e M. Real. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Lady Desire», con M. Taylor e J. Heston. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Colpo di sole». A colori.
PRINCIPE. 18: «Il sentiero della violenza». A colori con V. Heflin, T. Hunter.
EXCELSIOR. 17.30: «Tre contro tutti». A colori con F. Sinatra e D. Martin.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino, John Richardson; in technicolor.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15. Rassegna di prosa: «Lazzaro» di Pirandello.
CRISTALLO. 17: «Il segreto dello scorpione». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Gioco perverso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La folle impresa del dott. Schaeffer». Cinemascope
ZANCANARO. 17: «Cow-boy in Africa». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sfida oltre il fiume rosso».

CORMONS

COMUNALE. «Jim l'irresistibile detective».

RONCHI

RIO. «L'infallibile ispettore Clouseau».

PALMANOVA

ITALIA. «Ruba al prossimo tuo».
GARIBALDI. «Le dolcezze del peccato».

Tutti d'accordo: giro di vite alla pubblicità-porno

Roma, 10

L'autocontrollo sul materiale pubblicitario cinematografico è entrato ieri in vigore e i funzionari dell'apposito ufficio istituito presso l'ANICA hanno apposto i primi visti ai manifesti, alle locandine ed ai flani realizzati dalle Case cinematografiche per richiamare l'attenzione del pubblico sui propri film.

Sono tenute all'autocontrollo tutte le aziende di produzione, di distribuzione e di esercizio cinematografico, aderenti alle rispettive organizzazioni di categoria. Tale obbligo dovrà essere osservato anche se una delle aziende del ciclo produzione - noleggio - esercizio non è aderente all'organizzazione. La nuova disciplina, secondo quanto prevede il regolamento approvato, ha per scopo di evitare che il materiale pubblicitario di corredo dei film, ivi compreso il titolo, contenga negli affissi, nei flani, nelle fotografie, nelle frasi di lancio elementi che:

A) presentino aspetti della vita sessuale con volgarità o in forme esasperate;
B) pongano in evidenza manifestazioni di perversione o di patologia sessuale;
C) esaltino la violenza o ne pongano in evidenza manifestazioni morbose o raccapriccianti;
D) sfruttino a scopo pubblicitario le decisioni delle commissioni di revisione cinematografica od i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ovvero agli stessi fini apportino aggiunte alla menzione degli eventuali divieti per i minori.

Oltre la Federazione Editori Giornali, anche la Federazione della Stampa Italiana, ha dichiarato di «condividere le finalità dell'iniziativa» dicendosi «lieta di dare la propria collaborazione nelle forme che potranno essere concordate». A tale scopo il dott. Adriano Falvo, presidente della Giunta esecutiva della Federazione, è stato incaricato di prendere i contatti del caso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Un disco per l'estate; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: Il vaso di fiori; 21.50: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.23: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 10: «Calamity Jane»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le occasioni di Romolo Valli; 14.30: Giornale radio; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Motivi scelti per voi; 16.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Nell'intervallo: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica - Nell'intervallo: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati: 19: Canzoni a due tempi; 19.30: Radiosera; 20.01: Notturno di primavera; 20.45: Un disco per l'estate; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Le occasioni di Romolo Valli (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I racconti del faro - «Il naufrago» - Primo episodio — b) La vela - Il motore più antico.

RITORNO A CASA
18.45: I nipoti di Nuvola Rossa.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Friuli-Venezia Giulia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il cuore della terra - L'uomo e il fiume.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Commedia musicale americana (1952-'56) - «Sesso debole?!» - Film.
23.10: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Kammermusik; 11.20: Polifonia; 11.45: Liriche da camera italiane; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «Lo schiavo di sua moglie»; 15.30: Ritratto di autore; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Maldere; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le origini della seconda guerra mondiale; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il mondo di ieri; 23: Musiche di Malec; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Il cordovano», opera in un atto da un «entremese» di Miguel de Cervantes - Musica di Goffredo Petrassi; 14.30: Un po' di poesia: «Ricordo di Salvatore Quasimodo»; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

LAVORI PER OLTRE SEICENTO MILIARDI

Con la rete autostradale si estende la sicurezza

Nuovi importanti tronchi in costruzione dal Nord al Sud
Importanza del fattore economico nelle comunicazioni viarie

Sulla importanza delle autostrade per lo sviluppo economico del Paese si sono scritti fiumi d'inchiostro: esse avvicinano il Nord al Sud, rompono il tradizionale isolamento di alcune zone del Mezzogiorno, inserendole nelle correnti dei traffici nazionali, modificano la geografia. Tutto vero. Tanto vero che è inutile insistervi. Non si è, invece, sufficientemente messo in luce che le autostrade rappresentano un efficace strumento tecnico nella lotta contro gli incidenti stradali che si sta conducendo con crescente impegno. Una lotta che il Ministero dei Lavori Pubblici porta avanti con tutti i mezzi di cui dispone: le campagne per l'educazione stradale, l'installazione di un efficace segnaletica, l'adeguamento delle norme del codice stradale.

Se, nonostante il continuo aumento delle autovetture gli incidenti tendono a diminuire, lo si deve anche alle autostrade. Attenti, però, esse accrescono la sicurezza, ma non danno la sicurezza assoluta. Anzi presuppongono, da parte del conducente, un maggiore senso di responsabilità, saremmo tentati di dire una più accentuata educazione civica, perché se le occasioni d'incidenti vengono ad essere ridotte, le conseguenze dei sinistri sono in generale più gravi che sulle strade normali. Le cronache lo confermano.

E' questo un discorso che doverosamente deve essere premesso alla notizia del nuovo vigoroso impulso che sarà dato alla nostra rete autostradale che detiene, incontestata, il secondo posto in Europa. Un recente comunicato della Società Autostrade riferisce che «in attuazione alla legge del 28 marzo 1968, n. 385, e del programma autostradale affidato alla Società con decreto del Ministero dei Lavori pubblici 21 giugno 1968 e della successiva convenzione tra l'ANAS e la Società, il consiglio ha deliberato lo inizio dei lavori per la realizzazione dei seguenti tratti autostradali: Vasto-Foggia-Canosa km. 156,6; Ancona-Porto d'Ascoli km. 79,8; raccordo tra l'Autostrada Adriatica e Ravenna km. 27,4; Mestre-Conegliano-Vittorio Veneto km. 57,1 per un totale di km. 320,9. L'importo totale dei lavori è pari a 223,5 miliardi di lire. Le opere relative avranno inizio entro la prossima estate e comporteranno una occupazione diretta e indotta, valutabile ad oltre 13 milioni di giornate lavorative».

L'imponenza e l'importanza dei lavori e degli ingenti stanziamenti decisi per realizzarli appaiono in grado di contribuire a stimolare un ulteriore sviluppo economico del Paese; non solo le fasce territoriali attraversate, ma anche tutta la comunità nazionale, che riceverà gran parte dei benefici indotti dalle nuove opere.

Quali sono, infatti, le conseguenze immediate di carattere economico in un così vasto complesso di opere? E' stato calcolato che i 223,5 miliardi di investimenti provocheranno sul mercato una domanda aggiuntiva di 800 mila tonnellate di cemento, 75 mila tonnellate di acciaio, 170 mila tonnellate di bitume. Il che significa mettere in moto un processo moltiplicatore tendente a raddoppiare, all'interno del sistema economico, il valore degli stanziamenti previsti. Quando le opere saranno realizzate, il Paese potrà contare su ulteriori e molteplici vantaggi, come ad esempio l'incentivazione di insediamenti produttivi nelle aree centro-meridionali, soprattutto lungo la fascia adriatica; una maggiore efficienza portuale per il radicale miglioramento delle direttrici internazionali che si incontrano nelle aree di Venezia e Trieste, specialmente per quanto si riferisce al traffico containers; una maggiore opportunità di specializzazione produttiva in agricoltura, specie di quella meridionale, che sarà messa in grado di contrastare l'agguerrita concorrenza di altri Paesi mediterranei, riducendo i tempi di percorrenza per il trasporto, è stato calcolato, del 25-40 per cento, un deciso stimolo al flusso turistico interno ed internazionale per la valorizzazione delle aree del medio e basso Adriatico.

Su un'altra serie di tronchi autostradali, oltre quelli già descritti, saranno presto iniziati i lavori. E' un altro passo sulla via del completamento di quel complesso e organico disegno del programma per la grande viabilità autostradale che il Ministero dei Lavori Pubblici e l'ANAS hanno predisposto affidandone la parte preponderante all'IRI. E' il «via» ad altri 321 km., importanti, forse solo paragonabili — per incidenza sull'economia dei territori interessati e per i prevedibili effetti moltiplicatori e promozionali — ai tratti «strategici» dell'Autostrada del Sole. E' praticamente l'ossatura della grande dorsale adriatica che si consolida e si irrobustisce.

La prima osservazione riflette la riproposizione, in termini autostradali, di quella geografia turistica, che vuole le grandi correnti di traffico fluire lungo le coste, dipartendosi dai paesi germanici. Ma è percorrendo, mentalmente a ritroso, l'itinerario adriatico, che scopriamo l'importanza economica dei tracciati con quella serie di occasioni nuove che si aprono alla agricoltura e ai commerci del Mezzogiorno, alla valorizzazione d'intere plaghe, all'attivazione dei centri industriali del ravennate, di Venezia, di Trieste.

Con l'ultimo balzo è l'Italia che riafferma in Europa, assieme alla Germania, la leadership autostradale. E' un primato che è ben lontano da suscitare orgogli nazionalistici, ma che è interessante considerare, esaminandolo come frutto di una positiva intesa fra strumenti pubblici o di derivazione pubblica: il Ministero dei Lavori Pubblici, l'ANAS e l'IRI. Una intesa che è valsa a dotare il Paese di una rete essenziale e moderna di infrastrutture viarie, ad allacciare territori fra loro diversissimi, a stabilire quei grandi canali di comunicazione che consentono traffici, commerci e nuove prospettive di sviluppo. Si tratta, a ben guardare, di un programma in cui lo Stato ha differenziato, motivandolo, il suo tipo di intervento. Al diretto impegno dell'ANAS nelle zone della depressione meridionale — vedi l'autostrada Salerno-Reggio Calabria di cui sono stati aperti recentemente alcuni suggestivi nuovi tratti — si è associata la massa imponente della rete IRI, regolata da un regime di convenzioni che permette, con la proiezione della formula che presiede al Gruppo, di conseguire in pari tempo il duplice obiettivo di «esentare» lo Stato da un diretto e massiccio impegno finanziario e di dirottarlo sulla massa degli utenti.

Al complesso di opere cui abbiamo accennato devono aggiungersi quelle relative alla installazione su tutta la rete autostradale delle barriere metalliche di sicurezza ai bordi delle aiuole spartitraffico. Obiettivo di primaria importanza che rientra in quel concetto di sicurezza del traffico che le assidue campagne svolte dal Ministero dei Lavori Pubblici tendono a mettere presso gli automobilisti in sempre maggiore risalto. Lo sforzo finanziario affrontato dalla Società Autostrade per attrezzare tutta la rete IRI dei dispositivi di sicurezza sullo spartitraffico è superiore ai 9 miliardi di lire. Ma è uno sforzo compiuto con la coscienza di rendere un utile servizio alla collettività. Per queste vitali ragioni l'appello che di continuo, attraverso i vari mezzi di comunicazione di massa, il Ministero dei Lavori Pubblici rivolge ai cittadini, non deve rimanere inascoltato. Altrimenti le migliori opere stradali ed autostradali e tutti gli accorgimenti rivolti alla sicurezza del traffico saranno vani se mancherà il senso civico di chi guida l'automobile.

Giulio Santoro

LA RIDUZIONE DEI RISARCIMENTI

QUANDO LA VITTIMA HA UN CONCORSO DI COLPA

Chi causa un incidente è naturalmente tenuto a risarcire i danni che dall'incidente sono derivati. Ma molte volte la stessa vittima ha concorso con la sua imprudente condotta a determinare il sinistro in questo caso si applica l'articolo 1227 del Codice civile, il quale dispone che «se il fatto colposo del creditore (nella nostra ipotesi la vittima dell'incidente) ha concorso a cagionare il danno, il risarcimento è diminuito secondo la gravità della colpa e la entità delle conseguenze che ne sono derivate». Facciamo dunque un esempio: un automobilista imprudente investe e ferisce un pedone che pure ha concorso nella misura del trenta per cento alla determinazione del sinistro, in questo caso l'automobilista dovrà risarcire al pedone il danno da questi patito, ma solo nella percentuale del settanta per cento.

Facciamo ora l'ipotesi che, a seguito dello stesso incidente, il pedone anziché rimanere ferito, resti ucciso. In questo caso l'automobilista del nostro esempio si vedrà richiedere il risarcimento dei danni dai congiunti della vittima, ed è interessante sapere se egli potrà, anche nei loro confronti, rifiutarsi di pagare il danno nella misura del cento per cento, sostenendo che il loro congiunto aveva concorso a cagionarlo per il trenta per cento. Evidentemente il problema ha una rilevantissima importanza pratica. Fino ad ora la Corte di Cassazione ha sempre ritenuto che la riduzione del risarcimento del danno per il concorso della vittima operi anche nei confronti dei congiunti, sia che agiscano per diritto ereditario al fine di ottenere il risarcimento che sarebbe toccato al defunto, sia che facciano valere un loro danno personale derivato dalla morte del loro familiare.

Una recente sentenza del Tribunale di Udine ha invece tenuto distinte le due ipotesi: se i congiunti della vittima agiscono per ottenere ciò che il defunto non ha potuto percepire a titolo di risarcimento, ad essi potrà essere opposto il concorso di colpa della vittima; se i congiunti invece agiscono per ottenere il risarcimento dei danni a loro direttamente derivati in conseguenza dell'incidente mortale, ad essi non potrà essere opposto il concorso di colpa della vittima, e perciò il risarcimento non potrà essere proporzionalmente ridotto.

Nei primi tre mesi esportate oltre 200 mila auto

Le esportazioni italiane di autoveicoli, secondo i dati forniti dall'ISTAT, hanno registrato nel primo trimestre del corrente anno un incremento molto rilevante, passando dalle 137.551 unità del periodo corrispondente del 1968 a 200.324 unità del periodo gennaio-marzo 1969. A questo aumento del 46 per cento dell'export in termini di unità vendute all'estero, corrisponde un incremento del 40 per cento circa del valore degli autoveicoli esportati, da 102.451 milioni di lire a 143.009 milioni nel primo trimestre di questo anno.

Anche l'importazione di autoveicoli in Italia è aumentata nei primi tre mesi, passando da 49.099 unità nel periodo gennaio-marzo del 1968 a 64.915 unità di quest'anno (+ 34 p.c.) e da 36.075 milioni di lire a 47.083 milioni (+ 30 p.c.).

Il confronto fra esportazioni e importazioni di autoveicoli nel primo trimestre si traduce in un saldo attivo a favore dell'Italia di ben 95.916 milioni di lire, superiore del 44,5 p.c. rispetto all'attivo di 66.376 milioni rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. Ciò significa che l'incremento del saldo attivo della bilancia commerciale dell'industria automobilistica italiana è stato, nel primo trimestre di quest'anno, superiore all'aumento percentuale delle esportazioni.

IL PRIMO TROFEO ITALIANO DI RALLYCROSS SI E' SVOLTO A VALLELUNGA

Uno sport che entusiasma



Roma — Il rallycross è una specialità che in Inghilterra è già di moda, ora è stato introdotto anche in Italia. Il 2 giugno all'Autodromo di Vallelunga si è svolta la prima edizione con la partecipazione di corridori stranieri, italiani e giornalisti. Il pubblico romano ne è rimasto entusiasmato anche perché ha potuto seguire ad occhio tutto il percorso. Ecco una fase della finalissima vinta da Roger Clark (a sinistra) su Massimo Natili, risultato il migliore degli italiani

UNA CIRCOLARE CHIARIFICATRICE DEL MINISTRO LUPIS

Gli scafi minori da diporto esenti da licenza e iscrizione

Riguarda le piccole imbarcazioni d'uso estivo

Il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, ha fatto diramare una interessante circolare, indirizzata a tutte le Capitanerie di porto, sul tema: «Ammissione ed abilitazione alla navigazione delle imbarcazioni da diporto». Con questa circolare è stato chiarito un concetto, sinora nebuloso: quello del «diporto dei bagnanti».

In pratica sono state definite le norme che regolano la navigazione degli scafi minori, è stato precisato quali imbarcazioni debbano sottostare all'obbligo dell'iscrizione e della licenza e quali invece ne siano esenti.

Testualmente la circolare, a questo proposito dice:

«L'ultimo comma dell'articolo 407 del regolamento marittimo esenta dall'obbligo della licenza e quindi dell'iscrizione, le piccole imbarcazioni a remi destinate a manifestazioni sportive od al diporto dei bagnanti, comunemente denominate jole, canoe, pattini, sandolini, lancette, eccetera.

Poiché sono state rilevate alcune incertezze, specialmente sul termine "diporto dei bagnanti" (cosicché alcune Capitanerie di porto limitano, ad esempio, l'esenzione solo alle imbarcazioni degli stabilimenti balneari date in uso ai propri clienti), sembra opportuno chiarire che la predetta disposizione è applicabile alle piccole imbarcazioni a remi, di qualunque materia sia lo scafo (legno, plastica, gomma), appartenenti a circoli nautici, stabilimenti balneari od a singoli bagnanti, sempreché esse siano impiegate esclusivamente durante la stagione estiva, nelle immediate vicinanze della spiaggia, negli accennati usi.

«Si lascia al capo del Compartimento marittimo di disciplinare, in relazione alle esigenze e situazioni locali, l'impiego delle piccole imbarcazioni a remi non abilitate alla navigazione, stabilendone le modalità — senza, ovviamente, discriminazioni soggettive degli utenti — nonché le limitazioni di tempo e di spazio, onde temperare la libera circolazione delle imbarcazioni in parola con le esigenze della sicurezza.

«Tale disciplina particolare sarà estesa, prescindendo, ovviamente, dalla visita prevista dall'art. 3 del R.D.L. del 1932, anche all'installazione sulle predette imbarcazioni ed all'impiego di motori amovibili, regolarmente collaudati e muniti del certificato di cui all'art. 5 del citato R.D.L. purché di piccola potenza (massimo 6 HP fiscali, in quanto fino a tale limite non è previsto il pagamento della tassa di circolazione), nonché della vela di limitata superficie (massimo 5 mq.).

«Ad eccezione delle imbarcazioni di cui al presente punto, tutte le altre sono soggette all'obbligo dell'iscrizione e, quindi, dei documenti di abilitazione alla navigazione».

Tutto questo vale naturalmente solo al mare. Nelle acque interne valgono disposizioni del tutto diverse, quasi che i bagnanti di un lago avessero personalità sostanzialmente differente da coloro che si tuffano tra le onde del Mediterraneo.

Motore a reazione a ioni di mercurio

Nell'autunno prossimo verrà collaudato negli Stati Uniti un minuscolo motore sperimentale che potrebbe essere impiegato per la propulsione di navi spaziali durante i lunghi viaggi.

Si tratta di un motore a reazione a ioni di mercurio, la cui potenza è minima rispetto a quella dei vettori «Saturno» impiegati per i lanci Apollo.

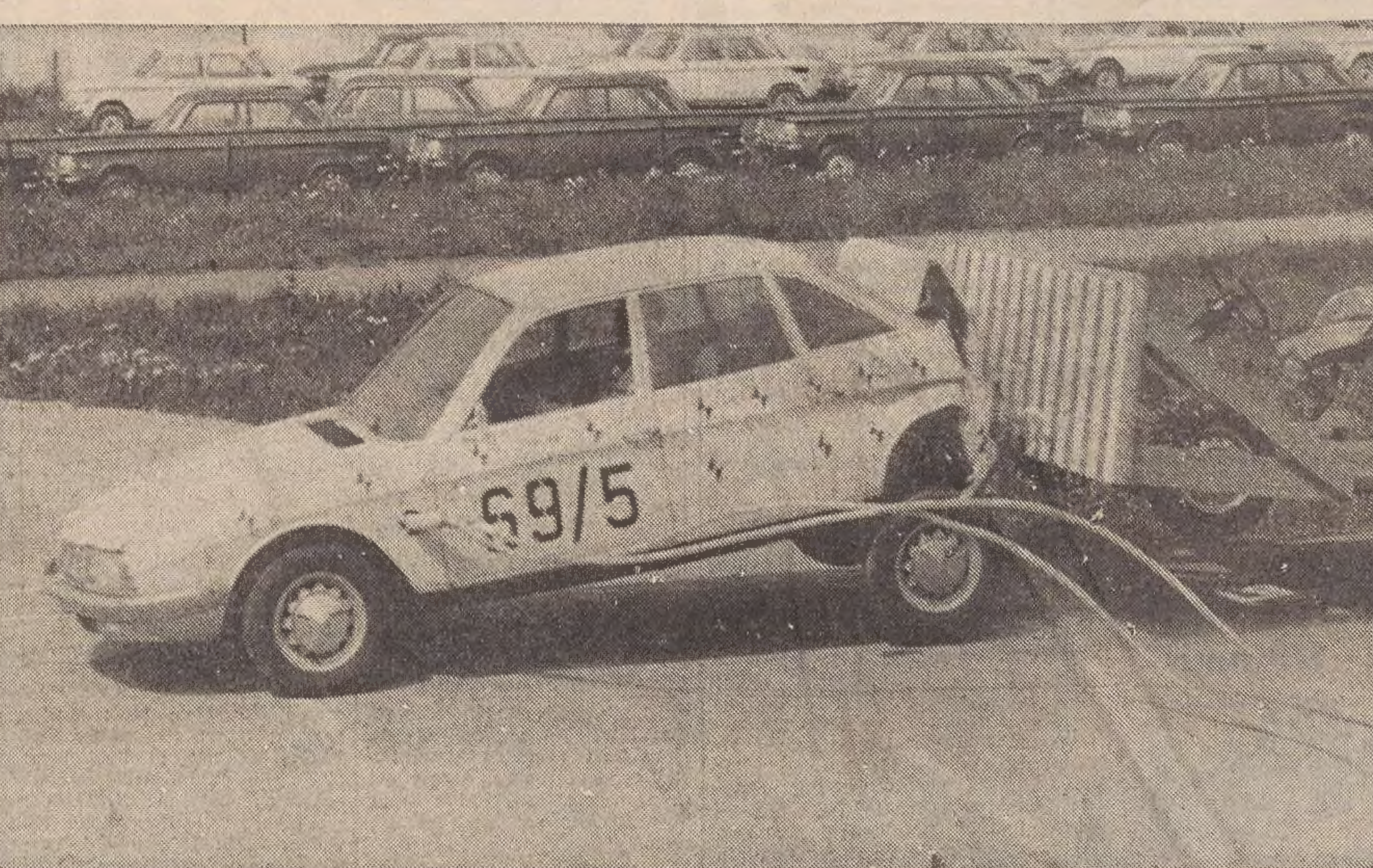
Tuttavia, nel vuoto cosmico, è sufficiente soltanto una piccola spinta e il motore a ioni è molto efficiente ed impiega pochissimo carburante.

Il motore, che sarà collaudato in settembre, avrà una lunghezza inferiore al mezzo metro e peserà circa 23 chili, 14 dei quali saranno costituiti da mercurio, quantità che, secondo calcoli di tecnici spaziali, sarebbe sufficiente per la propulsione di una nave spaziale per un anno.

Il motore a ioni progettato dal centro di ricerche della NASA di Cleveland, è basato sull'impiego di griglie cariche elettricamente per concentrare ed accelerate ioni di mercurio portandoli ad alte velocità. Ogni atomo di mercurio viene cambiato in uno ione carico positivamente, che viene trascinato ad alta velocità verso le griglie cariche di elettricità positiva.

Rallye per autocarri. Nel quadro delle manifestazioni collaterali della 4.a Fiera internazionale delle comunicazioni, che si svolgerà a Genova dal 18 al 26 ottobre prossimo, si svolgerà il 1.o Rallye internazionale dell'autocarro. Il rallye prevede l'esecuzione da parte dei concorrenti di operazioni di carico e scarico in diverse condizioni, nonché di prove tecniche studiate appositamente per l'autocarro.

«Crash-test» della NSU RO 80



E' fin troppo ovvio che non solo il guidatore, ma chiunque si trovi in una vettura, è esposto al pericolo di scontri e tamponamenti. Nel caso di un urto frontale, si producono delle energie che proiettano in avanti le persone e di conseguenza il sedile del passeggero anteriore è considerato particolarmente pericoloso. Tuttavia, il crescente numero di incidenti dimostra che, molto spesso, il destino colpisce anche alle spalle. Quando una macchina piomba su quella che la precede — sia pure a velocità relativa — l'urto non è meno violento, e quindi la zona «cuscinetto» situata dietro l'abitacolo si comporta esattamente come il cofano.

E' prevedibile che, entro un anno o due, le prove d'urto posteriore rientreranno nelle prescrizioni di sicurezza adottate negli USA. Tali prove consisteranno nel lancio, a 30 km. orari circa, di un maglio, posto su un carrello semovente e appoggiato ad una piastra di acciaio (con un peso complessivo di 1800 kg.) contro una vettura cavia.

La NSU ha preso nella più seria considerazione questo problema, per essere preparata fin d'ora alle future esigenze. Infatti, le prove sulle vetture della Casa vengono effettuate ad una velocità di circa 50 km. orari, e quindi con un ampio margine per eccesso. Ciononostante, è stato dimostrato che l'interno della RO 80, che è la parte centrale stabile della carrozzeria, resiste all'urto. Persino il serbatoio della benzina è fuori della zona di pericolo, poiché si trova in una posizione del tutto insolita, cioè davanti all'asse posteriore.

Nella foto: Il momento più drammatico: la barriera semovente si è staccata dal razzo, dopo aver raggiunto la velocità voluta. Nello scontro, barriera e vettura si impennano e la RO 80 viene proiettata in avanti mentre, grazie all'autofreno, la barriera rimane al suo posto. I grossi cavi applicati ai fianchi della vettura cavia hanno la funzione di trasmettere tutte le reazioni registrate all'interno della macchina alla centrale predisposta accanto alla pista di prova.

VETTURE A VAPORE, AUTO URBANE E VEICOLI IN FIBRA DI VETRO

ECCEZIONALE MOSTRA NEGLI S. U. DI VEICOLI SPERIMENTALI DELLA G. M.

La General Motors ha presentato nei giorni scorsi alla stampa — nel suo modernissimo Technical Center di Warren, nel Michigan — un gruppo di 26 veicoli speciali, che rappresentano un po' la panoramica e i risultati di lunghi anni di studi e di esperienze su vetture o con propulsione diversa dal normale o con caratteristiche particolari in rapporto, ad esempio, alle esigenze della circolazione nei centri urbani e ai problemi dell'inquinamento dell'aria. Di tali veicoli, molti erano esposti per la prima volta e di alcuni sono state effettuate in tale occasione anche prove di dimostrazione pratica sul loro funzionamento.

Oltre alle varie vetture a turbina, a vapore, elettriche, ecc., questa singolare ed interessantissima mostra comprendeva anche un gigantesco autocarro militare a propulsione elettrica Delco-Remy, un autobus con motore a turbina della GMC Truck and Coach Division e un «cart» per i campi da golf azionato da batterie zinco-aria. Per l'occasione, i laboratori di ricerca della General Motors — fra i più all'avanguardia nel mondo per modernità di attrezzature ed esperienza di tecnici — hanno eccezionalmente consentito l'accesso dei giornalisti alle sale in cui vengono studiati i problemi della sicurezza e della riduzione dei gasi di scarico dei veicoli.

Ecco qualche esempio delle vetture di questa eccezionale esposizione.

Vetture a vapore — *Una Pontiac Grand Prix 1969 è stata modificata per usare il vapore come mezzo di propulsione. Realizzata dai laboratori di ricerca della General Motors, essa è denominata «GM-SE 101 Steam Car». Tutti i meccanismi e i componenti, quali ad esempio il condensatore, il generatore di vapore, l'espansore a stantuffo e il sistema di combustione sono alloggiati sotto il cofano. Il motore in linea a 4 cilindri sviluppa 160 cavalli e funziona a nafta. Fra le altre caratteristiche, un impianto di aria condizionata e il cambio automatico.*

Su un'altra vettura chiamata «GM-SE Steam Car» è stato montato un motore con propulsione a vapore costruito dalla Besler Developments, Inc. di Oakland (California), una società con oltre quarant'anni di esperienza e legata da un contratto di consulenza con la General Motors. Il motore, con 2 cilindri a V a doppio effetto, è montato su una Chevelle Malibù berlina 1969 e funziona a nafta. Come per la precedente, tutti i meccanismi e componenti sono sistemati sotto il cofano. La vettura è dotata di servosterzo, servofreni e cambio meccanico.

Entrambe le vetture a vapore sono state progettate e realizzate come unità sperimentali, per raccogliere una serie di prime informazioni sulle possibilità pratiche di tale tipo di propulsione e sui suoi riflessi sui gas di scarico. Tuttora da risolvere sono i problemi delle dimensioni del motore, del consumo d'acqua, della formazione di ghiaccio, del tempo di avviamento e dei costi.

Veicoli sperimentali per centri urbani - La serie «512» — *Tre vetture sperimentali e studiate specificatamente per il traffico urbano facevano parte dell'esposizione. Esse — denominate «Serie 512» — hanno in comune alcune caratteristiche fondamentali, come la carrozzeria in alluminio, in fibra di vetro o in plastica, un'unica porta frontale, un sedile a panchina per due passeggeri. Una di esse funziona a benzina, una altra con motore elettrico e la terza con un sistema di propulsione misto benzina-elettricità.*

Quest'ultima, la «512» a benzina ed elettricità, venne inizialmente costruita con un motore solo, elettrico, e successivamente fu trasformata per l'utilizzo della propulsione anche a benzina Si tratta di una vetturetta lunga m. 1,67, larga 1,32, alta 1,42, con un passo di m. 1,27 e un peso in ordine di marcia di kg. 556. E' costruita in lamiere di alluminio su un telaio di tubi d'acciaio. Ha posto per due persone, più un piccolo vano portabagagli ottenibile ribaltando lo schienale anteriore destro. E' dotata di batterie elettriche a corrente continua per complessivi 72 volts, che praticamente servono per la partenza da fermo e le accelerazioni. Non appena raggiunta una velocità di 15-16 km. orari, la propulsione elettrica viene sostituita da quella a motore a benzina da 196 cm. cubici, che attraverso un generatore provvede anche alla ricarica delle batterie. Tale operazione di ricarica può anche essere eseguita a vettura ferma, mediante una presa di 115 volts collegata alla rete. I due motori, elettrico e a benzina, sono collegati attraverso una speciale frizione elettromagnetica. Una seconda batteria a 15 volts, di cui è pure dotata questa piccola vettura sperimentale, serve per rifornire le altre apparecchiature elettriche di bordo, quali ad esempio i ventilatori per il raffreddamento e le luci di arresto. La «512» col sistema misto a benzina ed elettricità raggiunge una velocità massima di 56 km. all'ora, accelera da 0 a 48 km. in 16 secondi ed ha un'autonomia di circa 240 chilometri (con poco più di 11 litri di benzina).

La seconda piccola vettura sperimentale della serie «512» per il traffico urbano è quella con sola propulsione elettrica. Di disegno fresco e attraente, con carrozzeria in fibra di vetro su scocca in acciaio, ha il padiglione che può essere rimosso in condizioni di bel tempo, facendola apparire molto simile ad un cabriolet. E' lunga m. 2,19, larga 1,42 con un passo di m. 1,32 e un peso in ordine di marcia di kg. 556. Il motore Delco-Remy a corrente continua è alimentato da una batteria piombo-acido di tipo leggero da 84 volts. Una seconda batteria da 12 volts alimenta l'equipaggiamento elettrico degli accessori, quali lo sbrinatore, le luci anteriori e posteriori, gli indicatori di direzione, il tergicristallo, l'avvisatore acustico e il ventilatore per il raffreddamento. Entrambe le batterie possono essere ricaricate mediante uno speciale apparecchio di cui è pure dotata la vettura: l'operazione avviene nel giro di sette ore, con l'utilizzo di una presa da 115 volts collegata alla rete. L'accelerazione è da 0 a 48 km. in 12 secondi, l'autonomia è di 93 km. alla velocità di 40 km. all'ora e di 73 km. a 48 km. orari.

Più sportiva delle altre due della serie «512», la terza vetturetta — funzionante solo a benzina — è un roadster interamente in plastica, con un motore a due cilindri in alluminio da 321 cc. e un rapporto di compressione di 11:1. Per l'alimentazione essa è dotata di un sistema di iniezione ad aria e di un convertitore sperimentale catalitico. Gli accessori sono ridotti al minimo, date le caratteristiche di vettura aperta. Il cambio è automatico. La «512» a benzina è lunga m. 2,19, larga 1,39, alta 1,32, con un passo di m. 1,32 e un peso di circa 430 chilogrammi. L'accelerazione da 0 a 48 km. avviene in 18 secondi. La velocità massima è di 72 km. orari e l'autonomia di 450 km., con un serbatoio di circa 15 litri di carburante.

La «511» a tre ruote — *Un'altra piccola vettura sperimentale, fra quelle esposte dalla General Motors, in questa particolare mostra, è quella contraddistinta dalla sigla «511», a tre ruote, da utilizzare non solo per il traffico urbano ma, grazie all'elevata velocità, anche per il trasporto di due persone dai sobborghi delle città agli uffici. Dotata di una ruota anteriore e due posteriori, un peso limitato perché carrozzata in fibra di vetro, una forma aerodinamica, un ridotto ingombro e un basso centro di gravità (34 cm. dal suolo), questo veicolo possiede una eccezionale stabilità e manovrabilità. Il telaio è in acciaio a forma di Y, l'accesso avviene mediante un'unica portiera controbilanciata a baldacchino, i sedili anatomici sono semi-reclinabili; dato che i sedili sono fissi, i pedali sono regolabili elettricamente. La «511» è lunga m. 3,78, larga 1,60, alta 1,02 (altezza dal suolo) cm. 11,4), con un passo di m. 2,18 e un peso di kg. 590. Il motore posteriore a 4 cilindri è un Opel da 1078 cc, con una potenza di 67 CV a 6000 giri-minuto. La velocità massima è di 129 km. orari e l'accelerazione da 0 a 96 chilometri avviene in 16 secondi.*

La «XP-883» — *Un'altra sigla, un altro prototipo sperimentale, in fase ancora di studio e di sviluppo: la «XP-883», una vetturetta in fibra di vetro funzionante a benzina ed elettricità, con trazione sulle ruote anteriori. Ha una carrozzeria in fibra di vetro, due portiere laterali più un portello posteriore, due posti anteriori oltre a due sedili posteriori ma per bambini e rivolti all'indietro. La vettura ha una sospensione posteriore indipendente e le batterie sono alloggiate in un vano al di sotto del sedile posteriore. Essa, così com'è stata mostrata, appare lunga m. 3,10, larga 1,45, alta 1,18, con un passo di m. 1,73.*

LA FESTA DELL'ARMA A ROMA

RUMOR ELOGIA I CARABINIERI

«Apprezzamento riconoscente per lo spirito di dedizione, di sacrificio e di fedeltà»

Roma, 10

L'Arma dei carabinieri ha celebrato oggi a Roma il 155.o anniversario della fondazione. Alla cerimonia, che si è svolta come ogni anno nella piazza d'armi della legione allievi carabinieri di via Legnano, sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Rumor, il presidente della Corte Costituzionale Branca, il vicepresidente del Senato Spataro, il Ministro della Difesa on. Gui, il Ministro degli Interni on. Restivo, il Ministro per la Marina mercantile on. Lupis, i Sottosegretari Pedini, Savio, Usvardi, Salizzoni, Guadalupi, Pellicani, i capi di Stato maggiore della Difesa e dell'Esercito, il comandante generale dell'Arma, gen. Forlenza, il capo della Polizia, i giudici costituzionali Crisafulli, Chiarelli e Reale, il Prefetto e il Sindaco di Roma. Era anche presente il consigliere militare del Presidente della Repubblica gen. Buochi. Prima della cerimonia il Presidente del Consiglio Rumor, accolto dal comandante generale dell'Arma, ha ricevuto gli onori militari da un picchetto d'onore schierato all'ingresso delle legione allievi carabinieri, ed ha passato in rassegna i reparti schierati.

Il Presidente del Consiglio ha preso posto nel palco d'onore ed ha pronunciato un breve discorso. «Desidero in questa circostanza — ha detto Rumor — recare a voi e attraverso di voi a tutti gli appartenenti all'arma, ufficiali, sottufficiali e militi il saluto e l'apprezzamento del Governo e del popolo italiano. Apprezzamento riconoscente per lo spirito di dedizione, di sacrificio e di fedeltà alle libere istituzioni che l'Arma ha dimostrato sempre, in ogni occasione, al servizio esclusivo del Paese. Questo voi avete certamente presente: il compito difficile e complesso che vi è affidato di essere interpreti della legge e della legalità democratica, al servizio imparziale di tutta la comunità nazionale, e insieme espressione di umana solidarietà. Lo testimonia, fra l'altro, anche la odierna cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare e al valore civile, in una coincidenza espressiva e significativa di un dovere che è unico; quello della difesa della Patria e quello dello spirito di servizio verso la comunità. E' in questa caratteristica, in questa presenza discreta ma costante, è in questo spirito che anima la Arma e che ne rende vitale la tradizione, un patrimonio di valori che appartiene al popolo italiano e che vogliamo ricordare, sottolineare e onorare».

«Lo Stato democratico — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — si fonda sulla libertà del consenso e sulla autorità della legge che è promossa dalla sovranità popolare. Senza la prima, lo Stato opprime e trasforma i cittadini in sudditi; senza la seconda, la convivenza non significa progresso pacifico e ordinato alla giustizia, ma disordine e vittoria della prepatenza e del sopruso. Il Paese attraversa una fase delicata e complessa di trasformazioni e di mutamenti profondi. Essi saranno positivi nella misura in cui tutti i cittadini terranno ferma la salda convinzione che nella libertà e nella legalità sarà possibile proseguire il cammino in avanti. A voi spetta, come a tutti gli altri organi dello Stato, favorire per la vostra parte che ciò avvenga, avendo presenti sempre i diritti dei cittadini e l'esigenza dei comuni doveri, il coraggio di affermare che garantire la libertà e la legge non significa debolezza o cedimento e colpire il crimine e la prepotenza non è sopraffazione».

«In questo spirito — ha concluso Rumor — rinnovo all'Arma, al suo comandante, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai militi impegnati ovunque nel Paese nei loro compiti d'istituto il saluto cordiale e riconoscente del Governo».

I festeggiamenti sono cominciati con la consegna delle ricompense. Con una medaglia di oro al valor civile «alla memoria», sono stati premiati l'appuntato Antonio Fazzini e il carabiniere ausiliario Nicolò Cannella. Medaglie di bronzo al valor militare sono state assegnate al maresciallo Aurelio Congiu e all'appuntato Giovanni Quidacciolu.

Al termine della consegna delle ricompense, il comandante delle truppe ha ordinato l'ammassamento, dando inizio alla sfilata. Alla cerimonia, come negli anni scorsi, hanno assistito numerose persone le quali hanno più volte applaudito i reparti armati. Le caserme che circondano il piazzale dove si è svolta la cerimonia erano state addobbate, per l'occasione, con tricolori e bandiere dell'Arma.

Dopo la banda dei carabinieri, che ha intonato «Armi e brio», sono sfilate, le rappresentanze dell'Associazione nazionale carabinieri, con i loro medaglieri e i giovani dei collegi dell'Opera nazionale assistenza orfani dei militari dell'Arma, che ha celebrato quest'anno il ventennale della fondazione. Dopo il passaggio degli Alfieri con le bandiere decorate al valore militare ed al valor civile, sono sfilati gli ufficiali della scuola d'applicazione e degli allievi ufficiali dei carabinieri della Accademia di Modena, seguiti dal primo reggimento della Legione allievi e da tutti i reparti speciali dell'Arma, molto applauditi dal pubblico: due compagnie di paracadutisti, una compagnia di carabinieri sciatori e rocciatori, una compagnia di specialisti comprendente rappresentanze delle unità elicotteri, mezzi nautici, sommozzatori e cinofili.

Dopo il passaggio di un plotone di atleti rappresentanti di tutte le specialità del centro sportivo dell'Arma, sono sfilati mezzi meccanizzati: i veicoli cingolati, M 113, le autoblindo e gli autocarri, infine, preceduti da un plotone di carabinieri guardie del Presidente della Repubblica, sono passati i carabinieri a cavallo del Quarto Reggimento e le autoradio del pronto intervento dei carabinieri.

Al termine della cerimonia, la fanfara dell'Arma, in alta uniforme, è sfilata per le strade del quartiere «Prati» ed ha raggiunto il museo dell'Arma in piazza Risorgimento, dove ha reso gli onori ad una rappresentanza di alti ufficiali.

Ritrovati vicino a Madrid la Trujillo e il fidanzato

Madrid, 10

Marujia Trujillo e Francisco Bergaz sono stati ritrovati sani e salvi ieri sera in una villa di Retuerta del Bulloque, località a 70 chilometri da Ciudad Real. I giovani sono stati ritrovati esattamente una settimana dopo la loro scomparsa. La polizia ha organizzato attive ricerche dei rapitori dei due giovani.

LE PRIME DENUNCE ERANO STATE PRESENTATE QUALCHE SETTIMANA FA

A REGGIO EMILIA 150 RAGAZZI COINVOLTI IN «BALLETTI VERDI»

Ventisei persone incriminate a piede libero - Uno degli «organizzatori» ha tentato di uccidersi - Chiuso un albergo e sequestrato materiale pornografico a Montecchio

Reggio Emilia, 10

La Questura di Reggio Emilia sta conducendo un'inchiesta su un vasto «giro» di omosessuali, tra i quali noti cittadini, che sfruttavano ed abusavano di ragazzi di tredici-quattordici anni e di età maggiore rendendosi responsabili sovente di reati quali il ratto di minore e varie specie di violenza. Le prime denunce sono state presentate qualche settimana fa e oggi sono stati comunicati i risultati delle indagini. Tuttavia l'inchiesta non è stata ancora conclusa.

Le denunce, a piede libero, sono per ora 26; i minori coinvolti nel «giro» sarebbero 150. Pietro Beggi, di 38 anni, un allevatore di suini abitante a Montecchio (Reggio Emilia), uno dei denunciati per avere agevolato la prostituzione maschile organizzando nella propria abitazione varie riunioni di omosessuali, si è sparato con un fucile da caccia dopo aver lasciato una lettera nella quale si dichiara innocente; egli è in gravi condizioni nell'ospedale di Montecchio.

Secondo quanto è risultato nel corso delle indagini, Pietro Beggi aveva tre «procacciatori» che periodicamente andavano a Reggio Emilia, adescavano ragazzi, scegliendoli fra quelli senza lavoro o in cerca di avventure. Dopo esser stati nella sua casa, entravano nel «giro».

Un albergo della città, il «Candido», è stato chiuso a tempo indeterminato; il suo gestore, Guido Bonacini, di 31 anni, è stato denunciato. L'albergo, secondo gli investigatori, era diventato quasi stabile dimora di un gruppo di anormali.

Durante la vasta operazione, a Montecchio, sono stati sequestrati sacchi di pellicole pornografiche, foto, pubblicazioni oscene, indumenti femminili e vari altri oggetti. A Montecchio v'era soltanto una delle varie «sedi» degli anormali. Ad esempio, un giovane di Poviglio (Reggio Emiglia), anch'egli denunciato, aveva una soffitta a Reggio Emilia, in corso Garibaldi. Nel locale, arredato in modo particolare (vi erano anche specchi sui pavimenti), si davano convegno i protagonisti dei «balletti verdi». Per pagare l'affitto del locale, secondo la denuncia, il giovane sfruttava una ragazza di 17 anni alla quale concedeva periodicamente l'uso della soffitta.

Fra le denunce otto sono di minorenni, dei quali la polizia non ha comunicato i nomi. In tutto — come s'è detto — le denunce sono 26. Alla scoperta del «giro», la polizia è giunta dopo lunghe indagini compiute dal capo della Squadra mobile, dott. Giovanni Saviano, coadiuvato dal maresciallo Capizzano. Le ricerche sono durate oltre due mesi e sono state particolarmente impegnative perché nessuno, all'inizio, aveva presentato esposti o denunce sulla vicenda.

Morto l'uomo che mangiò il cuore di un cane

Ancona, 10

E' morto improvvisamente nell'ospedale civile di Ancona Girolamo Della Canalea, di 25 anni, il quale nel marzo scorso uccise un cane a bastonate, e dopo averlo squarciato gli mangiò il cuore. Sull'episodio era in corso una inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Sembra che il giovane in quella occasione avesse agito in un momento di follia; in precedenza Girolamo della Canalea era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico. Sulla morte del Della Canalea è stata aperta un'altra inchiesta da parte dell'ospedale per accertarne le cause della morte che sembra sia stata causata da allergia da barbiturici.

MUORE IN TRIBUNALE prima di deporre

Napoli, 10

Convocato in Tribunale per essere ascoltato come teste in una causa civile, Michelangelo Bruno, di 71 anni, di Grottaminarda (Avellino), si è accasciato sul pavimento della terza sezione del Tribunale e non ha più ripreso conoscenza. Un sanitario occorso dal vicino ospedale di Santa Maria della Pace non ha potuto fare altro che constatare la morte del vecchio per collasso cardiocircolatorio. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bertone, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere.

ARRESTATO A CASSINO un duplice omicida

Caserta, 10

Il commerciante Ulderico Abategiovanni, il quale otto giorni fa ha ucciso a colpi di pistola il contadino Antonio Petrillo di 40 anni, e il padre di questi, Luigi di 80, è stato arrestato in un'abitazione di Cassino (Frosinone) dal capitano dei carabinieri Viti e da due sottufficiali della compagnia di Aversa. L'Abategiovanni quando ha visto i militi ha tentato di fuggire, ma è stato inseguito e catturato.

LA TRISTE VICENDA DEI PICCOLI MINORATI PSICHICI DI GROTTAFERRATA

INCRIMINATA LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO «SANTA RITA»

Assieme a una sua sorella è accusata di maltrattamenti e di sequestro di persona Chiesta dal magistrato la riesumazione dei cadaveri di quattro bimbi subnormali

Roma, 10

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Pianura, ha trasmesso al giudice istruttore per la formalizzazione gli atti relativi all'inchiesta su Maria Diletta Pagliuca, la ex suora di 59 anni direttrice dell'Istituto «Santa Rita» di Grottaferrata adibito alla assistenza di minorati psichici. La donna, rinchiusa al carcere di Rebibbia, deve rispondere di maltrattamenti e sequestro di persona. Anche una sorella della Pagliuca, Antonietta, è stata incriminata a piede libero per gli stessi reati.

Pianura ha inoltre chiesto al giudice istruttore la riesumazione dei cadaveri di quattro bimbi morti negli ultimi mesi. Maria Diletta Pagliuca disse che i piccoli erano deceduti per polmonite; ma ora, dopo la scoperta delle condizioni nelle quali vivevano nell'istituto i bambini, è sorto un legittimo dubbio sulle cause che determinarono la fine dei fanciulli. Il Pubblico Ministero ritiene necessaria un'autopsia per accertare i motivi dei decessi, in quanto possono essere stati i maltrattamenti, la mancanza di cure mediche, lo scarso vitto a determinare la morte dei quattro ricoverati. Se così dovesse essere, all'ex suora verrebbe attribuito il reato di maltrattamenti seguiti da morte.

L'indagine dell'autorità giudiziaria è destinata a estendersi in varie direzioni. Pianura ha già provveduto a indagare sui beni della Pagliuca; è stato stabilito che la donna è proprietaria di due immobili, che sono stati sottoposti a pignoramento giudiziario. Inoltre il Pubblico Ministero ha invitato il giudice istruttore ad accertare altre eventuali responsabilità tra i medici che visitavano periodicamente i fanciulli ricoverati nell'istituto «Santa Rita» e tra coloro che erano incaricati di controllare la attività della Pagliuca, che aveva continuato a gestire la casa di ricovero nonostante un divieto dell'autorità giudiziaria.

Intanto stamane otto dei subnormali ricoverati nell'Istituto sono stati internati nell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma, essendo stati ritenuti malati mentali pericolosi per sè e per gli altri. I ricoverati sono Maria Coppi di 23 anni, Francesca Tosto di 17 anni, Luigi Ippoliti e Caterina Colletta, entrambi di 14 anni, Rosella Cariati e Angela Fantini, entrambe di 13 anni, Angelo Stormo di 10 anni e Roberto Del Grosso di 6 anni.

In merito ai fatti avvenuti nell'Istituto di «Santa Rita» di Grottaferrata la Prefettura di Roma precisa in un suo comunicato che «si tratta non di un Istituto di ricovero riconosciuto quale istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ai sensi di legge né di Istituto privato riconosciuto a norma dell'art. 12 del Codice civile, ma soltanto di una vera e propria attività privata esercitata abusivamente dalla signorina Pagliuca in un edificio di sua personale proprietà. I locali furono ispezionati nel 1965 da un funzionario della Prefettura di Roma in virtù dei poteri di vigilanza generica attribuiti dall'art. 2 della legge 17 luglio 1890 e ne fu disposta la chiusura essendo risultati inidonei e assolutamente carenti le attrezzature. La chiusura fu regolarmente eseguita e i minori ricoverati furono trasferiti presso altre idonee istituzioni».

La Pagliuca, costruito in Grottaferrata un altro edificio, chiese nel '66 l'autorizzazione ad utilizzarlo come colonia, ma la Prefettura, compiuta una nuova ispezione, ne accertò l'inidoneità. Peraltro, essendo stato segnalato che la medesima, senza il prescritto nulla-osta dell'ONMI, aveva ripreso arbitrariamente a ricoverare i minori nella sua abitazione, venne denunciata due volte — a distanza di tempo — dal Commissariato di Pubblica Sicurezza di Frascati all'autorità giudiziaria e condannata la prima volta al pagamento di un'ammenda di 20 mila lire, mentre, per la seconda denuncia, beneficiò dell'amnistia.

«Ciononostante — continua il comunicato della Prefettura — la Pagliuca nel 1968 richiese insistentemente all'ONMI il nulla-osta di agibilità che le venne negato dopo ulteriori accertamenti sfavorevoli fatti dalla Prefettura, la quale intanto, anche su indicazione del Comitato provinciale ONMI, segnalò al pretore di Frascati la irregolare posizione del cosiddetto Istituto al fine di ottenere l'autorizzazione a fare ricoverare i minori in osservazione presso la clinica di malattie nervose e mentali dell'Università di Roma, essendo stato riferito dall'ONMI che si trattava esclusivamente di minori subnormali. Infine, il 9 gennaio scorso il padre di uno dei ricoverati, morto, interessò il Ministro della Sanità, il quale a sua volta incaricò il medico provinciale di farne accertamenti necessari, in seguito alle indagini, il medico provinciale, in data 7 maggio scorso, ha informato la Prefettura, la quale ha segnalato la situazione al pretore di Frascati per gli opportuni interventi. A seguito di ciò, il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Frascati, per disposizione del pretore, ha eseguito la nota operazione che ha condotto all'arresto della Pagliuca, i ricoverati sono stati provvisoriamente sistemati presso idonee istituzioni».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio on. Rumor riceve gli onori da un picchetto di carabinieri all'ingresso nella caserma della Legione Allievi dove si è svolta ieri la celebrazione presenti reparti in armi, del 155.o anniversario della Fondazione dell'Arma Benemerita

RIPRENDE QUOTA IL PROCESSO PER IL DUPLICE OMICIDIO DI VIA GATTESCHI

Sciré, dice Anna Di Meo, sapeva che Mangiavillano era in Grecia

Il vice Questore implicato nella nota vicenda delle «bische» avrebbe detto all'amica di François: «Se lo accusi io ti farò levare il mandato di cattura»

Roma, 10

Il processo contro i presunti responsabili del duplice omicidio per rapina di via Gatteschi, Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani, ha ripreso improvvisamente quota stamane, quando il presidente Falco era convinto di poter iniziare l'interrogatorio dei vari testimoni citati sia dalla pubblica accusa che dalla difesa. A movimentare l'udienza sono stati Anna Di Meo, ricomparsa improvvisamente in aula per fare alcune dichiarazioni, e un testimone, Sandro Carluccio, commerciante in preziosi, il quale già nel corso del precedente processo affermò di aver riconosciuto in Mangiavillano l'uomo che, alla guida di una «Peugeot», lo aveva seguito in diverse occasioni.

Sandro Carluccio, chiamato a deporre poco prima delle 14, ha confermato ciò che disse nel corso del primo processo, dichiarando che oltre alla «Peugeot» lo seguì anche una «Volkswagen». Il dott. Falco, che aveva seguito il racconto del teste con molta attenzione, si è rivolto allora a Franco Torreggiani per chiedergli: «Ne sa nulla lei?».

TORREGGIANI: Certo che ne so qualche cosa. Mangiavillano nei giorni che precedettero la rapina di via Gatteschi mi diede incarico di seguire il teste che in altre occasioni aveva seguito lui stesso.

MANGIAVILLANO: Infame, bugiardo, è tutto falso.

TORREGGIANI: E' vero, il signor Carlucci abita in via Germanico. Io lo seguii mentre accompagnava la sua bambina a scuola; quindi mentre andava da sua moglie.

MANGIAVILLANO (trattenuto dai carabinieri): Tutte bugie, non è vero.

PRESIDENTE (a Torreggiani): Ci racconti, dica tutto quello che sa.

TORREGGIANI: Nei giorni che precedettero la rapina di via Gatteschi, Mangiavillano aveva seguito il teste. Si accorse però di essere stato individuato; perciò mi chiese di sostituirlo nel pedinamento. Nei giorni successivi ritenne, però, che era pericoloso agire; perciò decise di rivolgere la sua attenzione ad altre persone.

MANGIAVILLANO: E' tutto falso, io voglio fare una domanda al teste.

PRESIDENTE: Avanti, la faccia.

MANGIAVILLANO: La farò in un'altra occasione.

E' stata quindi la volta di Anna Di Meo, amica di Francesco Mangiavillano e imputata minore nel processo di via Gatteschi, che è tornata stamane nell'aula della corte di assise, dopo essere rimasta assente per qualche tempo, per accusare il dott. Nicola Sciré, il vicequestore implicato nella vicenda delle «bische clandestine». «Signor presidente — ha detto la imputata — quando nel precedente dibattimento il dott. Sciré venne a deporre disse che Mangiavillano gli aveva dichiarato di essere stato a Roma il 17 gennaio 1967. Non è vero, Mangiavillano era all'estero».

PRESIDENTE: E' sicura di quello che sta dicendo?

DI MEO: Certissima, devo dire anche un'altra cosa: Sciré quando mi fece accompagnare alla squadra mobile e mi interrogò disse: «Accusa Mangiavillano. E' un delinquente. Se lo accusi, io ti farò levare il mandato di cattura».

Come si ricorderà, nel corso del primo dibattimento, dopo che Mangiavillano si decise a rivelare l'esistenza di un alibi secondo il quale egli, il giorno del delitto, si trovava in Grecia, il dott. Sciré e il dott. Rainone suo collaboratore, deponendo in aula, dissero che Mangiavillano, subito dopo l'arresto avvenuto in Grecia, dichiarò che al momento del delitto non si trovava all'estero, bensì a Roma. La dichiarazione dei due funzionari tendeva a demolire l'alibi di Mangiavillano, peraltro confermato dal testimone André Clausse.

PRESIDENTE: Lei che cosa disse a Sciré?

DI MEO: Dissi solamente che Mangiavillano era in Grecia mentre veniva fatta la rapina.

PRESIDENTE: E lui che rispose?

DI MEO: Cercò di convincermi ad accusare Mangiavillano.

PRESIDENTE: Allora mi spieghi perché ha aspettato tanto per fare questa dichiarazione.

DI MEO: Quando Sciré venne a deporre io ero assente. Non sentii perciò quello che diceva. I miei difensori mi hanno informato più tardi e ora io ho deciso di dire la verità. Sono anche disposta ad avere un confronto con il dott. Sciré.

PRESIDENTE: Lei era al corrente dell'alibi di Mangiavillano?

DI MEO: Sì, ma non dovevo dire nulla. L'avrebbe rivelato Mangiavillano al momento opportuno.

PRESIDENTE: Queste sono considerazioni sue.

DI MEO: Ho detto la verità e sono pronta a sostenere un confronto con il dott. Sciré.

Mangiavillano ha tentato di intervenire: «Signor presidente io non ho mai detto...».

PRESIDENTE: Lei stia zitto.

MANGIAVILLANO: Qui non si può parlare. Io, invece, ho tante cose da dire.

PRESIDENTE: Volesse Dio che lei dicesse tutto quello che sa... aspettiamo da tempo... ora però stia calmo altrimenti la faccio allontanare dall'aula.

MANGIAVILLANO: E no. Mi avete voluto qui per forza e ora volete mandarmi via.

Dopo altri inviti del presidente alla calma, Mangiavillano è sembrato rassegnarsi e Anna Di Meo, non avendo altro da aggiungere alle dichiarazioni rese, è tornata al suo posto.

L'udienza riprenderà domani mattina.

IN UN PICCOLO PAESE DEL NAPOLETANO

Mira alla schiena e uccide un giovane sorpreso a rubare

La vittima, padre di due figli, si trovava vicino a un ciliegio assieme a due nipotini

Napoli, 10

Un giovane, Paolo Di Sarno di 24 anni, di Parete, è stato ucciso con un colpo di fucile alla schiena in località San Giuseppiello di Giuliano. Il Di Sarno, sposato con Maria Giovanna Di Martino di 30 anni, e padre di due figli, Giancarlo di 5 anni e Maria di 2, alternava il lavoro nei campi all'attività di venditore ambulante.

Nel corso delle indagini, i carabinieri hanno arrestato Antonio Manzo di 55 anni, il quale è ritenuto l'uccisore del giovane Di Sarno. Antonio Manzo è stato trovato in un casolare diroccato, in località Annunziata. L'uomo, che era ancora armato, non ha opposto resistenza: condotto in caserma, avrebbe ammesso di aver sparato un colpo contro il Di Sarno e due suoi nipotini, i quali — a suo dire — stavano rubando ciliege in un fondo affidato alla sua sorveglianza.

Antonio Manzo era uscito poco tempo fa dalla prigione dove aveva scontato 19 anni di reclusione per un omicidio commesso per motivi di gelosia. L'arrestato è stato condotto nelle carceri di Poggioreale.

INGENTE DEPOSITO D'ARMI presso un collezionista

Padova, 10

Un ingente quantitativo di armi e munizioni è stato scoperto dalla Squadra mobile e dalla «Criminalpol» per il Veneto e Padova, nell'abitazione di Renato Nalli, di 48 anni, idraulico, il quale è stato arrestato. In due camere dell'appartamento del Nalli gli agenti hanno trovato 30 pistole, numerosi fucili, 50 tra sciabole e baionette, 1000 proiettili per armi varie — tra cui due per cannone — batterie esplosive, 20 metri di miccia e otto lanciarazzi. La Questura ha accertato che il Nalli è solo un collezionista di armi da guerra.

APERTA UNA INCHIESTA DALLA MAGISTRATURA BOLOGNESE

Un carcere-alcova a Budrio e detenuti al «night club»

La cella di un recluso trasformata ora in una cucina ora in un salotto con la televisione - Nei locali notturni assieme al capo delle guardie

Bologna, 10

La Magistratura bolognese ha aperto una inchiesta su alcuni fatti che sarebbero accaduti nel carcere mandamentale di Budrio, un paesino a una quindicina di chilometri da Bologna. La inchiesta riguarda il capo delle guardie e un detenuto; questo ultimo trasformava la propria cella ora in un appartamentino con cucina e servizi, ora in un salotto con tanto di televisione e, in qualche occasione, anche in alcova. Il punto più interessante dell'inchiesta non riguarda però la vita segreta nel piccolo carcere, in cui trovavano ospitalità in quei giorni una decina di persone al massimo, ma le uscite del carcerato.

Non è noto come la notizia sia giunta alla Magistratura; sembra comunque che qualcuno abbia sentito litigare il capo delle guardie col carcerato privilegiato. Molti sono gli episodi già accertati dalla Magistratura. E' certo, infatti, che il carcerato, ora sotto processo per evasione, aveva nella propria cella una cucina a gas liquido e si preparava da sé i pasti. In vista dell'ultimo festival di Sanremo, gli ospiti del carcere vollero seguire la manifestazione canora e si rivolsero al più fortunato dei reclusi affinché questi collocasse nella propria cella un televisore. L'apparecchio entrò nel carcere di Budrio e tutti i reclusi poterono assistere alle tre serate del festival. Al termine delle serate, verso mezzanotte, ogni recluso rientrava nella propria cella.

Il recluso-ricco delle carceri di Budrio ricevette anche la visita di una signorina sua conoscente. Il fatto avvenne verso la fine del 1968.

Nel febbraio scorso, durante gli ultimi giorni di carnevale, il recluso e il capo delle guardie si permisero anche una serata in un locale notturno. I due, dignitosamente vestiti per l'occasione, dopo aver trascorso parte della serata nella sala da ballo di un noto albergo, sulle colline bolognesi, tornarono in città.

CHIESTA LA CONDANNA dell'assessore Agostini

Roma, 10

La condanna a due anni e sei mesi di reclusione è stata chiesta dal P.M. Franco Marrone per Gerardo Agostini, l'ex assessore alla polizia urbana, imputato di truffa ai danni dello Stato insieme al generale medico Salvatore Cipriano e a due componenti la commissione medica delle pensioni di guerra, Giuseppe Abrami e Pasquale Mauro.

Il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato anche la condanna degli altri accusati: per Giuseppe Abrami e Salvatore Cipriani due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, per Pasquale Mauro un anno, sei mesi e 150 mila lire di multa.

Secondo l'accusa Gerardo Agostini, percepisce, senza averne diritto, la pensione di superinvalido di guerra con diritto all'accompagno, mentre gli spetterebbe la pensione di categoria inferiore. Lo Stato, costituito parte civile, reclama un danno di 11.413.639 lire quale differenza in più percepita dall'assessore fino al 12 ottobre '63. Il processo si celebra davanti ai giudici della sesta sezione penale del Tribunale. Prima della requisitoria del P.M. avevano deposto i periti: il prof. Fiore, perito di ufficio, che ha compiuti gli accertamenti insieme con i colleghi Castiglioni e Fineschi e il prof. Apella, perito di parte.

Il processo riprenderà il 27 giugno con le arringhe difensive.

IL DELITTO DI VILLA BORGHESE

Riconosciuta dal padre la tedesca assassinata

Non vedeva la figlia da otto mesi Sospettato un americano che fuggì

Roma, 10

Il dirigente della Squadra mobile dott. Palmeri ha riunito stamane i suoi collaboratori per «fare il punto» sulle indagini relative all'uccisione di Marlene Puntschuh, l'avvenente turista tedesca trovata morta domenica mattina nei pressi del galoppatoio di Villa Borghese.

Il dott. Palmeri attende ora i primi risultati delle indagini svolte dai commissari Caggiano e Patuto, i quali si sono recati ieri in aereo a Stoccarda dove viveva e lavorava Marlene Puntschuh. I due funzionari dovranno stabilire se la donna aveva avuto rapporti con persone residenti in Italia. Non è stata tuttavia esclusa l'ipotesi che la turista tedesca abbia incontrato a Roma un suo connazionale o uno straniero. Infatti, secondo gli investigatori, il delitto di Villa Borghese sembra più opera di un sadico che di un rapinatore e, in Italia — hanno fatto rilevare — i delitti a sfondo sessuale sono piuttosto rari.

Dopo la riunione, il dirigente della Squadra mobile dott. Palmeri si è recato insieme con il dirigente della sezione omicidi dott. Gianfrancesco a compiere un altro sopralluogo sul posto del delitto. Gli investigatori hanno poi compiuto nel pomeriggio una battuta a Villa Borghese con l'ausilio di rilevatori magnetici idonei alla ricerca di oggetti metallici, per cercare il coltello che l'omicida potrebbe avere nascosto subito dopo il delitto in qualche cespuglio.

Si è appreso intanto che la disdetta della prenotazione all'albergo «Royal» di Positano, dove la turista avrebbe dovuto trascorrere un periodo di ferie, è stata fatta dall'agenzia di viaggio dopo che i giornali avevano pubblicato la notizia del delitto.

Il padre di Marlene, Alfred e la sorella Ann hanno compiuto stamane, nell'Istituto di medicina legale, il riconoscimento ufficiale della congiunta. Il padre dell'uccisa ha riferito agli investigatori che non vedeva la figlia da otto mesi.

Sull'episodio relativo all'americano Robert Oughton, il quale sembra che in passato si sia recato in Germania, gli accertamenti sono ancora in corso. L'americano, che fuggì a Villa Borghese la notte di domenica alla vista degli agenti, è tuttora sorvegliato dalla polizia nello ospedale San Giacomo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marlene Puntschuh, la giovane tedesca trovata assassinata a Villa Borghese

«Caso Lavorini»

INTERROGATO IL PADRE di Andrea Benedetti

Pisa, 10

Riunione di polizia giudiziaria stamane per il caso Lavorini a Pisa, dove il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi ha riunito nel suo ufficio per oltre due ore il tenente colonnello Castellano, comandante del gruppo carabinieri di Pisa, il capitano Serrano, comandante della compagnia dei carabinieri di Viareggio e i collaboratori di questo ultimo, marescialli Corbo e Ristuccia.

Non è stato possibile sapere di che cosa si sia parlato nel corso dell'incontro, ma è probabile che il magistrato abbia voluto completare una serie di informazioni in relazione agli interrogatori di questi ultimi giorni, svoltisi a Pisa e a Firenze. Potrebbe anche essere stato fatto qualche riferimento alle notizie che si sono diffuse ieri, secondo le quali il padre di Andrea Benedetti, Renato, avrebbe riferito che suo figlio gli avrebbe detto di esser estraneo alla vicenda e che, comunque, qualche rilevante avvenimento dovrebbe registrarsi nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio il giudice istruttore Mazzocchi ha interrogato Renato Benedetti, padre di Andrea, il ragazzo di tredici anni e mezzo; il magistrato ha poi ascoltato il maresciallo dei carabinieri Massariello, comandante del nucleo di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Lucca.

Sempre nel pomeriggio, i professori Domenici, Selli e Romanelli, che compongono la commissione medico-legale per una indagine sul tentativo di suicidio di Adolfo Meciani nel carcere Don Bosco di Pisa, hanno visitato il Meciani che è ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale pisano di Santa Chiara. Successivamente i tre sanitari accompagnati dal Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Tanzi, si sono recati al carcere Don Bosco per un sopralluogo, sostando in particolare nella cella dove era ospitato il Meciani.

GRAVE SCIAGURA NEL SOGGIORNO MARINO MILITARE DI PONTECAGNANO

Due soldati morti folgorati in uno stabilimento balneare

Una scarica elettrica forse sprigionatasi da una impastatrice li ha investiti durante i lavori di riparazione ad alcune cabine

Salerno, 10

Due soldati, attualmente distaccati nel soggiorno marino militare di Pontecagnano, sono morti folgorati da una scarica elettrica. Essi sono: Francesco Lucibello di 20 anni di Trebisacce (Cosenza) e Armando Corradino di 21 anni di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria).

I due, di stanza della caserma «generale Cascino» di Salerno, erano stati inviati a Pontecagnano per i lavori di riparazione delle cabine dello stabilimento balneare militare. Il Lucibello e il Corradino sono stati investiti dalla scarica elettrica mentre erano intenti a spostare una impastatrice per la calce.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. Sul posto si sono recati il Procuratore della Repubblica di Salerno e i carabinieri. L'inchiesta è stata affidata al sostituto Procuratore dott. Marchesello. E' stato anche incaricato l'ing. Cerino di accertare le cause tecniche che hanno provocato la scarica elettrica. Non si sa ancora se la scarica si sia sprigionata dalla impastatrice, che era appunto collegata alla corrente elettrica, oppure se i due abbiano inavvertitamente toccato qualche filo scoperto.

I familiari dei due soldati, subito avvertiti, sono giunti nel pomeriggio a Salerno e hanno ufficialmente identificato i congiunti. Le salme del Lucibello e del Corradino sono vegliate da commilitoni nell'obitorio degli ospedali riuniti di Salerno.

Una legge per il controllo del «doping sportivo»

Roma, 10

Il Ministro della Sanità ha allo studio un DDL contro il «doping sportivo» che verrà quanto prima sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri. La notizia è contenuta nella risposta ad una interrogazione presentata dal sen. Veronesi in seguito ai recenti fatti che hanno portato alla squalifica di Merckx.

ARRESTATO UN GIOVANE renitente alla leva

Milano, 10

Pur avendo ottenuto il congedo illimitato, un uomo di 31 anni, sposato e padre di quattro figli, è stato arrestato dai carabinieri di Cinisello Balsamo (Milano) perché renitente alla leva. Al centro del caso è Antonio Bevilacqua, immigrato da Cosenza. Oltre dieci anni fa il giovane, che era già sposato ed aveva una figlia, aveva fatto domanda per essere esonerato dal servizio militare. Era stato poi chiamato al CAR di Torino, ma non si era presentato. Successivamente aveva ottenuto dal Distretto militare di Cosenza il congedo illimitato.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE DEL MONDO TRA I FAVORITI NELLA CORSA ELVETICA

Adorni al Giro della Svizzera cerca il rilancio internazionale

Oggi prologo a cronometro per la classifica a squadre - Undici tappe per 1527 km.

Ginevra, 10

Comincia domani il Giro ciclistico della Svizzera, giunto alla sua 33.a edizione. Alla corsa, che si concluderà il 20 giugno dopo 1.527 chilometri, parteciperanno 88 corridori divisi in undici squadre, in rappresentanza di sette nazioni. I nomi più famosi tra i partecipanti sono quelli di Vittorio Adorni, Jan Janssen e Lucien Aimar; questi ultimi due partono con i favori del pronostico perché militano nella stessa squadra ed hanno compagni del valore del francese Charly Grosskost e dello spagnolo Jose Perez-Frances. Per Adorni questa è l'occasione di una grossa rivincita dopo il Giro d'Italia e dopo il Giro della Svizzera Romanda.

Principali antagonisti dei tre «grandi» dovrebbero essere gli spagnoli Gabica, Gomez Del Moral, Gonzales e Mariano Diaz. I belgi punteranno esclusivamente alle vittorie di tappa con Godefroot.

Queste le tappe:

Mercoledì 11 giugno: prologo con una corsa a cronometro a squadre sul percorso Kloten-Zurigo (non conta per la classifica individuale).

Giovedì 12 giugno: prima tappa: Zurigo-Brugg di km. 180.

Venerdì 13 giugno: seconda tappa: Brugg-Binningen di km. 183.

Sabato 14 giugno: terza tappa: Binningen-Soleure di km. 64; quarta tappa: Soleure-Balberg a cronometro in salita di km. 11,900.

Domenica 15 giugno: quinta tappa: Soleure-Gstaad di km. 172,500.

Lunedì 16 giugno: sesta tappa: Gstaad-Crans-Montana di km. 145.

Martedì 17 giugno: settima tappa: Crans-Montana-Lugano di km. 225.

Mercoledì 18 giugno: ottava tappa: Lugano-Davos di km. 196,500.

Giovedì 19 giugno: nona tappa: Davos-Wohlen di km. 188.

Venerdì 20 giugno: decima tappa Wohlen-Zurzach di km. 87,500; undecima tappa: circuito di Zurzach a cronometro di km. 44.

DOMANI PARLA RODONI

Merckx al Tour solo con la «grazia»

Milano, 10

«Domani o dopodomani al massimo renderò noti i risultati della inchiesta che io stesso ho condotto sul "caso Merckx"». Lo ha dichiarato oggi il comm. Adriano Rodoni, presidente dell'UCI, che ha poi aggiunto: «Naturalmente, non posso fare anticipazioni». Si dà comunque per scontato — soprattutto dopo che la commissione medica nominata dal Ministero della sanità ha accertato «la ineccepibilità delle attrezzature e dei sistemi di analisi e che la giuria ha funzionato senza incorrere in lacune», come ha dichiarato ieri il sottosegretario alla sanità on. Usvardi — un verdetto di conferma nei confronti del corridore belga.

«Personalmente — ha dichiarato il dott. Massaletti, segretario generale dell'UCIP — pur non conoscendo i risultati della inchiesta del comm. Rodoni, non vedo quali altre personalità esistano. La commissione ministeriale ha dichiarato che tutto era in regola negli esami; la prima analisi e la seconda hanno stabilito senza ombra di dubbio la «positività» di Merckx, che per noi deve essere quindi considerato oggettivamente responsabile. Resta solo la possibilità del «sabotaggio», come è stato più volte detto in questi giorni, ma questo è un campo che esula dalle nostre possibilità di indagine».

Sui tentativi in corso da parte sia della federazione belga sia dalla «Faema» per far correre Merckx al giro di Francia, Massaletti ha detto: «E' un caso nuovo, e quindi bisognerà studiarlo. Certo è che non è possibile ne posticipare la partenza del Tour per evidenti complicazioni di carattere organizzativo, né ridurre la squalifica, operante sin dal giorno in cui vennero effettuate le controanalisi, vale a dire il 2 giugno scorso. Secondo il mio punto di vista, penso che l'unica possibilità di vedere Merckx al «Tour» sia un atto di clemenza nei suoi riguardi».

BRASILE - INGHILTERRA

■ La nazionale inglese di calcio è giunta a Rio de Janeiro in vista dell'incontro di domani con la nazionale brasiliana. I brasiliani desiderano riscattare di fronte ai campioni del mondo l'ingloriosa prestazione della Coppa Rimet 1966. Gli inglesi dal canto loro sono reduci dalla brillante vittoria sull'Uruguay per 2-1.

Le Mans — Questa Porsche 911T attira la curiosità di molti sportivi. E' quella che sarà pilotata nella «24 Ore» dal giovane francese Jean Egreteaud, meccanico di Bordeaux. E' la prima vettura sottoposta ai controlli (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

APPLICATA AL CAMPIONE UN'ALTRA INGESSATURA

Due mesi fermo Benvenuti prima di tornare in palestra

Nessun dubbio sulle sue possibilità di ripresa

Il prof. Boccanera ha visitato oggi al «Rizzoli» Nino Benvenuti. Al termine della visita, il sanitario si è così pronunciato: «Dovranno trascorrere oltre due mesi, a partire da questo momento — ha detto — prima che Nino Benvenuti possa riprendere l'attività di palestra e, soprattutto, prima che possa fare i guanti. E anche quando riprenderà la preparazione — ha aggiunto — lo dovrà fare con tutte le cautele per non provocare spiacevoli e dannose conseguenze».

A questo punto è stato chiesto al prof. Boccanera se il campione triestino guarirà completamente. «A mio avviso Benvenuti si rimetterà totalmente — ha risposto — e non risentirà alcuna conseguenza dell'infortunio subito alla mano destra nel corso del combattimento contro Dick Tiger. In altre parole Benvenuti potrà riprendere la sua attività di pugilatore».

In merito alla visita, c'è da dire che il prof. Boccanera ha constatato che la saldatura del metacarpo dell'indice destro procede regolarmente. Ha quindi applicato una nuova ingessatura che Benvenuti dovrà portare per non meno di 20 giorni. Successivamente egli si sottoporrà all'abituale terapia di «recupero».

Il campione del mondo dei medi è apparso abbastanza tranquillo e fiducioso di poter guarire al più presto. Ha concluso dicendo che soltanto dopo la guarigione penserà ai programmi futuri. Nino ha fatto rientro già ieri sera a casa, come previsto.

S. S.

GIA' SCONFITTO DA DURAN

Pritchett si ritira senza rivincita

Londra, 10

Johnny Pritchett, campione di Gran Bretagna e dell'Impero britannico dei pesi medi, ha confermato di abbandonare il pugilato.

Il pugile inglese, che ha 26 anni, era stato sconfitto in un incontro per il titolo europeo in febbraio a Milano da Carlos Duran per squalifica, per un colpo di testa, quando era nettamente in vantaggio di punti. Duran aveva promesso di concedere la rivincita a Pritchett e l'incontro era stato fissato per il mese di settembre a Nottingham, ma il pugile inglese non ha voluto attendere, preferendo ritirarsi dal pugilato.

Coppa Davis

Mosca, 10

I componenti della squadra italiana di Coppa Davis, che venerdì a domenica affronterà l'Unione Sovietica a Mosca per il turno di semifinale del gruppo «B» della zona europea sono arrivati nella capitale russa provenienti in aereo da Roma.

PRIMA TRIS NOTTURNA

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio S. Antonio, in programma venerdì sera nell'ippodromo di Ponte di Brenta di Padova e prescelto come corsa Tris di questa settimana, prima Tris notturna di quest'anno. Ecco il campo: Premio S. Antonio (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): a m. 2020: Cernobbio, Bacoli, Petronio, Sentito, Serlio, Amber, Giuncano, Voltore, Porter, Camulet; a m. 2040: Falloppio, Berliche, Fatidico, Dollar; a m. 2060: Quisana.

TRIBUNA SPORTIVA

Quattro domande

Vorrei conoscere: 1) la data precisa della inaugurazione dello stadio comunale «Pino Grezar» (allora stadio Littorio); 2) la composizione della «rosa» della Triestina, titolari e riserve; 3) il periodo agonistico del giocatore Grezar nelle file della Triestina; 4) il risultato finale della partita giocata contro il Napoli il giorno della inaugurazione dello stadio. D.P.».

Ecco le risposte: 1) inaugurazione stadio «Littorio»: 25 settembre 1932; dal 1.o ottobre 1966 lo stadio è stato intitolato a Pino Grezar; 2) risultato partita inaugurale: Triestina-Napoli 2-2 (2-1); 3) periodo di permanenza di Pino Grezar nella Triestina: esordio in prima squadra il 24 ottobre 1937 (Genoa-Triestina 2-2); rimase alla Triestina sino alla stagione 1941-42, disputando complessivamente 110 partite in prima squadra; è stato ceduto al Torino all'inizio della stagione 1942-43. Grezar perì il 4 maggio 1949 nella tragedia di Superga; ha disputato otto partite in Nazionale.

La «rosa» della Triestina 1968-69: Braico, Capitanio, Chendi, Colovatti, D'Ambrogio, De Gasperi, Del Piccolo, D'Eri, Facca, Giacomini, Ive, Kuk, Martinelli, Paina, Pestrin, Ravalico, Ridolfi, Sadar, Scala, Sigarini, Tumiati, Varnier, Zollia. Di questi non hanno ancora giocato in prima squadra i giocatori: Braico, D'Ambrogio, Ravalico e Zollia.

Forza Unione!

Siamo un gruppo di abbonati e vecchi tifosi dell'Unione. In ottobre si festeggia il cinquantenario della società che diede allo sport italiano ed europeo grandi campioni. Appena fu lanciata la sottoscrizione «per una Triestina più forte», essa fu aperta dal nostro Commissario prefettizio dott. Cappellini con una notevole cifra. Subito dopo concorremmo noi poveri pensionati; con il passare del tempo molti si sono aggiunti. Adesso noi una sola cosa desideriamo dire: la sottoscrizione è pubblica e facoltativa e tutte le grandi ditte di Trieste e quelle sparse nella zona industriale, non potrebbero concorrere con una cifra ragionevole, pensando che un povero pensionato, con una pensione di lire 52.600 mensili, ha già contribuito con il suo importo di lire mille? Vogliate scusare, ma ho voluto portare un paragone. Per Trieste, con 300.000 abitanti, avere una squadra di calcio in Serie C è una vera vergogna.

Coraggio, con il vostro quotidiano incitamento verso tutti i lettori per una Triestina più grande e più degna del nome che porta. Per tutti Giuseppe Furlani.

LIONE - MILANO

■ Nereo Rocco ha formato la selezione milanese che stasera alle 18.30 a Lione affronterà la rappresentativa lionese, in un incontro organizzato dal Comune di Milano nell'ambito delle manifestazioni per il gemellaggio fra le due città. La squadra, almeno nel primo tempo, andrà in campo nella seguente formazione: Vecchi; Poli, Scala; Maldera, Cella, Trapattoni; Hamrin, Fontana, Gori, Rivera, Rognoni.

IL COMITATO OLIMPICO IN DISACCORDO CON LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

PROTESTA (INVANO?) AVERY BRUNDAGE CONTRO LE INDENNITÀ AGLI SCIATORI

«Troppo costosi i Giochi: bisogna ridurne il programma altrimenti nessuno li organizzerà»

Varsavia, 10

«Speriamo che la Federazione internazionale di sci uniformi i suoi regolamenti con quelli del Comitato internazionale olimpionico per quanto riguarda il dilettantismo. Lo ha dichiarato oggi Avery Brundage, presidente del CIO, nel corso di una conferenza stampa tenuta nel Palazzo Radziwill di Varsavia, all'indomani della conclusione della 68.a sessione del Comitato internazionale olimpico.

Brundage così ha espresso la propria opinione personale precisando che gli articoli 8 e 9 del regolamento della FIS, che autorizzano la corresponsione di un'indennità agli sciatori e, con il controllo delle federazioni nazionali, una remunerazione per l'utilizzazione di nomi, titoli e fotografie a scopi pubblicitari, sono contrari alle regole olimpiche.

Ieri il CIO aveva accettato a larga maggioranza i nuovi regolamenti della FIS ed è evidente che, indipendentemente dall'opinione di Brundage, il Comitato internazionale olimpico non esigerà che la FIS torni sulle riforme adottate nel suo congresso di Barcellona.

Brundage ha dichiarato ancora una volta che i Giochi olimpici stanno diventando troppo costosi e che è necessario ridurne il programma. «Se non lottiamo contro il gigantismo — ha detto il presidente del CIO — ben presto nessuna città sarà candidata all'organizzazione dei Giochi olimpici». Egli ha quindi precisato che il CIO è contrario all'organizzazione dei giochi d'autunno e di primavera perché «è già troppo impegnato ad organizzare ogni quattro anni i giochi invernali ed estivi».

Per quanto riguarda la questione dell'espulsione del Sud Africa per la discriminazione razziale, Brundage ha detto che l'esame del problema è stato rinviato alla sessione del prossimo anno ad Amsterdam, perché il CIO spera che nel frattempo avvengano delle riforme.

A settembre la Dapretto di nuovo in allenamento

Un anno fa Luciana Dapretto, la brava dorsista dell'Edera, ha dovuto interrompere la sua attività agonistica perchè era stata ricoverata all'ospedale per il distacco della retina di un occhio. Dopo l'intervento, la Dapretto non aveva più ripreso gli allenamenti ma aveva formulato l'intenzione di rimettersi a nuotare nel '69. Finora però l'ondina rossonera non ha ancora incominciato a frequentare con assiduità la piscina: le è stato infatti consigliato ancora un periodo di riposo e poi la Dapretto quest'anno dovrà sostenere l'esame di maturità, i suoi impegni scolastici sono perciò maggiori e le lasciano poco tempo libero.

Luciana però non ha detto un addio definitivo al nuoto: ha annunciato il suo ritorno verso la fine di settembre di questo anno per potersi preparare con calma e razionalità e raggiungere così un buon grado di forma già per le prime gare della prossima stagione 1970.

UN NUOVO CONSIGLIERE

Sottoscrizione alabardata

Il consiglio direttivo della Triestina ha cooptato un nuovo socio. Si tratta dell'industriale Mario Pitteri, unionista di vecchia data, che ha voluto dimostrare in maniera più tangibile il suo attaccamento e interesse per il sodalizio alabardato. Il signor Pitteri, amico e compagno di scuola di Nereo Rocco, non ha esitato ad accogliere l'invito rivoltogli a nome del consiglio dell'amministrazione dott. Fragiacomo.

Prosegue a ritmo abbastanza sostenuto la sottoscrizione per «una Triestina più forte nell'anno del cinquantenario». Ecco un nuovo elenco di sottoscrittori:

ing. Aurelio Brussi quote 5; Bruno Tankoff 1; Ezio Kozina 1; M. R. 1; tramite Mode Corrado: Michele Venerito 1; Ottorino Moro 1; Gaetano Speranza 1; dott. Angelo Carlo Festa 5; avv. prof. Sergio Kostoris 5; Ezio Gianni 1; Adriano Pacor 1; Felice Maniccia 1; Francesco Plemich 1; Diego Cernaz 1; Stelio Ellini 1; Memo Trevisan 1; Egone Ludvich 1; Romano Michelazzi 1; ing. Paolo Scarpa 5; Mario Cosolini 1; Sergio Tedeschi 1; Emilio Baldassi 1; Tullio Linci 1; ing. Alfonso Ragone 5; Lloyd Triestino - C.A.I. 6; Lloyd Triestino 8; tramite Cartiere Timavo: Bruno Linardi 1; Giancarlo Piazza 1; Nerio Tomizza 1; Giuliano Baccini 1; Claudio Macchi 1; Josè Poli 2; Attilio Grego 3.

CALCIO: ALBERT

■ Florian Albert, uno dei più forti attaccanti del mondo e centravanti della nazionale ungherese di calcio, è al centro di una polemica per le sue scialbe prestazioni in nazionale.

ULTIMO DERBY REGIONALE DELLA SERIE «C»

L'Udinese alle porte si prepara il Monfalcone

Medeot lamenta un forte gonfiore a una caviglia

Monfalcone, 10

I calciatori monfalconesi hanno iniziato la loro preparazione per il derby casalingo con le zebrette udinesi. Nel tardo pomeriggio odierno hanno effettuato un allenamento che si è protratto per più di un'ora e che si è basato su esercizi ginnico-atletici, palleggi e tiri in porta. Non vi ha preso parte il triestino Ciclitira; pure assente il friulano Medeot, che è rimasto infortunato nella partita di Solbiate Arno e la cui caviglia destra molto gonfia desta qualche preoccupazione. Come sempre, poi, sono mancati all'appello i militari Ceschia, Valvassori e Calonaci. Con gli azzurri si è allenato, invece, l'ex monfalconese Mreule, che da due anni gioca con squadre toscane.

Domani, contrariamente al ritmo abituale, vi sarà giornata di riposo e, pertanto, la partita di mezza settimana sarà giocata nel pomeriggio di giovedì. Allo stadio di via Cosulich sarà ospite la squadra aziendale della Cartiera del Timavo; la partita avrà inizio alle ore 17.30. E' intenzione di Zelesnich provare tutti gli atleti che farà giocare, contro l'Udinese, nell'ultima partita interna.

M. C.

AL GREZAR LA SOLBIATESE

Kuk infortunato in forse per domenica

La Triestina si è ritrovata ieri mattina allo stadio per riprendere la preparazione in vista dell'ultima partita casalinga della stagione, contro la Solbiatese. All'appello di Radio non hanno risposto i titolari Varnier e Pestrin, mentre Kuk ha seguito dai bordi il lavoro dei compagni. Varnier ha chiesto un permesso per poter rimanere vicino alla mamma, che è stata sottoposta a un intervento chirurgico. Pestrin, al ritorno da Rapallo, è stato colpito da una leggera forma influenzale e per precauzione Radio lo ha lasciato a riposo. Kuk, nella trasferta di domenica ha rimediato un brutto colpo a un piede e dovrà rimanere per alcuni giorni a riposo. E' ancora presto per dire se il terzino potrà essere in campo contro la Solbiatese.

TENNIS

Trofeo Bonivento

Due titoli sono stati assegnati ieri sui campi del T. C. Triestino di Padriciano per i campionati provinciali di tennis, validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». L'ultimo titolo in campo maschile, quello della categoria «C», è stato vinto da Decovich che in finale ha battuto Kostoris per 6-3, 6-4. Nella categoria «B» femminile il successo è andato alla Pacor, che ha superato in due set la Zampieri per 6-2, 6-4.

Ieri ha avuto inizio il girone finale all'italiana fra i vincitori delle tre maggiori categorie maschili per l'assegnazione del titolo di campione assoluto per il 1969. Il primo incontro, che ha avuto per protagonisti Oscar de Ebner e Roberto Segrè, è stato vinto da de Ebner per 6-1, 6-1. Oggi alle 17 si incontreranno Decovich e de Ebner.

HELENIO HERRERA SUL BILANCINO

«RIMANGO ALLA ROMA NON VADO A BARCELLONA»

Roma, 10

In base alle ultime dichiarazioni di Helenio Herrera fatte questa mattina, i dirigenti del Barcellona stanno combattendo una battaglia già perduta in partenza. Da giorni infatti le notizie da Roma e da Barcellona si annullano a vicenda, eppure nella capitale catalana si continua a sperare in un ritorno di Herrera, le cui dichiarazioni o promesse che siano, sono state evidentemente male interpretate dai responsabili della società barcellonese. Solo così si può spiegare il perdurare di questa «storia» piuttosto romanzesca.

L'ultima notizia da Barcellona annunciava ieri che il sig. Pedro Baret era partito per Roma per incontrarsi con Herrera e discutere la firma del contratto. Herrera però è stato molto esplicito nella risposta a una precisa domanda in merito: «Non incontrerò nessun sig. Baret». Poi con un tono di voce piuttosto alterato ha continuato: «Ho da pensare alla Coppa Italia, alla preparazione della squadra e alla campagna acquisti».

— E' lecito allora ritenere che lei non intende lasciare la Roma?

«Esatto. Anzi desidero che questa storia col Barcellona finisca. Ho un impegno con la Roma e lo rispetterò fino alla fine».

Inter - Juventus per il «Città di Milano»

Milano, 10

L'arbitro Riccardo Lattanzi, coadiuvato dai guardalinee Bisogni e Guiggiani, è stato designato a dirigere la partita di calcio Inter-Juventus che verrà disputata domani sera a San Siro, con inizio alle 21, per la prima giornata del torneo Città di Milano.

Al torneo partecipa anche il Milan. Sono in programma tre confronti diretti tra le partecipanti, col sistema del campionato limitato a partite di sola andata, con classifica per punteggio e, in caso di parità, per la migliore differenza reti.

Il programma del torneo, dopo Inter-Juventus, prevede Milan-Juventus sabato sera e Milan-Inter il 18 giugno.

Per la morte di Taccola finiti gli esami

Cagliari, 10

Il prof. Antonio Ferreli, assistente dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Cagliari, ha consegnato al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri il referto medico effettuato sugli esami di laboratorio compiuti in relazione alla morte del giocatore Giuliano Taccola, l'attaccante della Roma deceduto il 16 marzo a Cagliari.

Il dott. Altieri dovrà ora decidere sulla scorta degli esami di laboratorio, del contenuto delle cartelle cliniche e degli interrogatori dei giocatori, dei dirigenti e dell'allenatore della squadra giallorossa, se archiviare il caso oppure iniziare una istruttoria formale, intesa ad accertare eventuali responsabilità nella morte del giocatore.

NUOVA DESIGNAZIONE NEL SETTORE VELICO

Mario Mioni presidente della zona Alto Adriatico

Nella sua ultima riunione, il consiglio direttivo della Federazione Italiana Vela ha provveduto tra l'altro alla nomina di un primo gruppo di presidenti dei Comitati di zona per il quadriennio olimpico 1969-1972. Per quanto riguarda la X zona, che comprende i circoli velici dell'Alto Adriatico, la scelta è caduta su Mario Mioni, socio dello YCA, il quale viene pertanto a sostituire Sergio Spagnul nel delicato incarico.

Prima ancora di poter convocare le società interessate per la elezione dei componenti il Comitato di zona, Mioni ha partecipato domenica a Genova, assieme agli altri presidenti e direttori di zona, nonché ai componenti la Commissione allievi, ad una riunione organizzata dal presidente della stessa commissione. Sono stati esaminati e discussi l'impostazione e la pratica realizzazione dei programmi riguardanti l'attività giovanile, che sta ricevendo ovunque un forte impulso.

Sempre a Genova si è tenuta domenica un'altra importante riunione, alla quale ha partecipato un altro valido esponente della vela triestina. Lo avv. Gabrio de Szombathely, che fa parte della Commissione di appello federale, ha tenuto assieme al dott. Bruno Bianchi, una lezione di aggiornamento sul nuovo regolamento di regata IYRU 1969. Il nuovo regolamento ha introdotto varie innovazioni che sono state ampiamente illustrate ai presidenti di giuria, designati per le più importanti regate del calendario FIV, dai due tecnici, che hanno curato tutte le pubblicazioni ufficiali italiani sull'argomento.

E' il caso di rilevare l'attività, anche in campo dirigenziale, che viene svolta dagli appassionati triestini, in quanto testimonia del credito e della stima goduti in un ambiente tradizionalmente difficile per i... non liguri. Non a caso lo stesso avvocato de Szombathely è stato designato presidente per le giurie dei campionati del Mondo dei «Tempest» e degli europei juniores dei «finn»; capitano Tarabochia dirigerà i campionati italiani dei 5,5 m. S. I. ed interzonali F.Y., il prof. Vidulich gli europei dei «470» e gli italiani juniores «F. J.», il monfalconese geom. Livio Spanghero gli italiani dei beccaccini, solo per citare gli impegni di maggior importanza.

E passiamo all'attività agonistica, che prevede un severo impegno, la prossima settimana, per l'equipaggio Cobau-Apollonio, appartenente come è noto alla squadra federale. A Napoli i migliori equipaggi nazionali dei Flying Dutchman disputeranno una regata dalla quale dovranno uscire gli «azzurri» che parteciperanno alla famosa «Kieler Woche», in programma il 21-29 giugno. Arduo compito per il duo della STV, mentre ricordiamo invece che il monfalconese Mauro Pellaschiar si è già qualificato per la trasferta nelle precedenti regate nazionali riservate alla classe «finn».

Sulle acque del golfo sabato e domenica verrà disputata la riunione velica primaverile, organizzata dallo YCA, aperta a tutte le classi; resteranno a riposo gli equipaggi delle barche da crociera, duramente impegnati nelle ultime settimane.

A. V.

CALCIO: POSTE

■ I Postelegrafonici di Trieste hanno vinto il Torneo Mattiazzo, piegando il Pordenone (3-0) e il Treviso (1-0). La squadra, allenata per l'occasione dal dott Davide, dirigenti dott. Festa, Salvini e Acquavita, ha così giocato nella partita finale: Cernivani; Verzier, Raimondo; Niccoli, Mandanici, Valenti-Clari; Codemo, Kelemenic, Della Vedova, Curzolo, Rabusin (De Michele).

PALLANUOTO SERIE B - TRE TURNI ALLE SPALLE

Difficile avvio per gli alabardati

Iniziato da una settimana, il campionato di pallanuoto di Serie «B» ha lasciato alle sue spalle tre turni. Scontate le vittorie sonanti del Fiat, una certa sensazione è stata offerta da alcune formazioni, vedi Salerno, Andrea Doria, Lerici, Pozzillo e Mameli, che hanno alternato prestazioni opache ad altre veramente sorprendenti.

Dal comportamento anomalo fornito dalle cinque squadre si è staccata la Triestina Nuoto, che dopo aver superato con largo margine la neo-promossa Salerno, ha pareggiato in casa col Pozzillo e quindi è andata a Sori, sul campo del Quinto, per rimediare la prima sconfitta della stagione. Sconfitta del resto inevitabile, se si considera l'incompletezza dei ranghi alabardati nella trasferta ligure.

Assente Ferruccio Alessandrini, l'uomo guida dell'intero «sette», in questa circostanza è venuto a mancare anche il valido Brazzach, in questo scorcio rivelatosi capace di infondere peso e lucidità alla manovra della compagine alabardata. Senza questi due collaudati elementi, contro il Quinto la Triestina ha dovuto arrendersi. E' stata tuttavia una resa onorevole, anche se il punteggio di 3 a 1 potrebbe apparire un po' pesante. La difesa alabardata è stata superata allorché ha concesso all'avversaria un uomo di vantaggio e nello stesso tempo è riuscita a mettere a segno la sua rete con Foschi quando la squadra ligure si è venuta a trovare con un uomo in meno.

Alcune occasioni per gli alabardati sono state mancate per un soffio; nel complesso la compagine triestina ha lottato con grinta e con coraggio. Pischiutta, Foschi, Iacono e anche i giovani, sebbene ancora lontani dalla forma migliore causa i loro impegni scolastici, si sono battuti bene. Ora bisognerà attendere il rientro di Alessandrini, previsto fra due turni, e lo svolgimento della partita di Torino contro il formidabile Fiat.

Una volta superato questo momento sfavorevole, il sereno dovrebbe riapparire nel «clan» alabardato. Sino ad oggi i locali hanno conseguito tre punti; il bottino dovrebbe diventare più consistente dopo l'incontro in casa con l'Andrea Doria, in programma mercoledì prossimo.

V. F.

Nuoto - Campionato provinciale studentesco

Si sono svolte alla piscina «Bianchi» le gare valevoli per il campionato provinciale studentesco di nuoto, riservato agli alunni e alunne degli istituti e scuole d'istruzione secondaria di secondo grado. Ecco i risultati delle finali.

Metri 66 delfino allievi: 1) Mauro Astolfi (Galilei) 43"1; 2) Bruno Cerni (id.) 49"3; 3) Riccardo Suttora (Nautico) 52"2; 4) Romano Ritossa (Volta) 1'1"4.

M. 66 rana allievi: 1) Renzo Colautti (Dante) 49"1; 2) Stefano Ponga (Volta) 49"6; 3) Giorgio Nascimben (Galilei) 53"4; 4) Sandro Cocchi (id.) 53"4; 5) Giovanni Delise (Da Vinci) 57"; 6) Alfredo Locoseslìaz (Volta) 58"4; 7) Renzo Rosini (Oberdan) in 1'1"6.

M. 66 dorso allievi: 1) Franco Lugnani (Dante) 43"5; 2) Guido Longo (Da Vinci) 44"7; 3) Fabio Piemontesi (Volta) 55"7; 4) Rino Alessi (Dante) 57"3; 5) Livio Bartoli (Da Vinci) in 1'0"6; 6) Giorgio De Prosperis (Oberdan) 1'12"2.

M. 66 stile libero allievi: 1) Diego Scocchi (Volta) 39"5; 2) Diego Carabellese (Oberdan) 39"6; 3) Diego Coslovi (Da Vinci) 39"7; 4) Edgardo Mauri (Carducci) 40"9; 5) Guido Delise (Dante) 40"9; 6) Renzo Poli (Nautico) 43"9; 7) Maurizio De Marco (Galilei) 45"8.

M. 100 delfino juniores: 1) Renzo Isler (Galilei) 1'10"4; 2) Giuseppe Pazzano (id.) 1'17"2; 3) Roberto Semprimi (Volta) 1'21".

M. 100 rana juniores: 1) Stelvio Giacomini (Nautico) 1'16"9; 2) Arvio Zori (Oberdan) 1'17"2; 3) Walter Gerbino (id.) 1'33"4; 4) Adriano Rinaldi (Galilei) 1'37"8; 5) Luigi Franzil (Da Vinci) 1'39"5.

M. 100 dorso juniores: 1) Giorgio Vassilli (Oberdan) 1'11"6; 2) Renzo Dequal (Da Vinci) 1'13"2; 3) Giovanni Suttora (Petrarca) 1'19"2; 4) Piero Silvestri (Oberdan) 1'21"9; 5) Fabrizio Ramacciotti (Petrarca) 1'23"2; 6) Livio Ungaro (Galilei) 1'32"2; 7) Gianfranco Bettio (id.) 1'48"5.

M. 100 stile libero juniores: 1) Dario Leghissa (Da Vinci) 1'0"9; 2) Sandro Battista (Volta) 1'0"9; 3) Roberto Decaneta (Galilei) 1'8"; 4) Roberto Bassi (Oberdan) 1'11"1; 5) Paolo Stoini (Nautico) 1'11"1; 6) Ferruccio Cerni (Galilei) 1'13"2; 7) Carlo Zollia (Nautico) 1'13"6.

Staffetta mista 4x66: 1) Dante (Alessi, Colautti, Lugnani, G. Delise) in 3'10"; 2) Galilei (De Iurco, Nascimben, Astolfi, B. Cerni) 3'12"7; 3) Da Vinci (Longo, Delise, Coslovi, Bartoli) 3'17"6; 4) Volta (Piemontesi, Ponga, Scocchi, C. Decaneva) 3'18"4; 5) Oberdan (De Prosperis, Rosini, Motka e Corsi) 3'48"; 6) Nautico (Slagher, Zuppelli - Suttora, Poli) 3'48"7.

Staffetta mista 4x100 juniores: 1) Oberdan (Vassilli, Gorani, Zori, Carabelese) 4'55"5; 2) Galilei (Ungaro, Pazzano, Isler, R. Decaneva) 5'25"4; 3) Nautico (Brandi, Zolia, Giacomini, Stoini) 5'36"3; 4) Petrarca (Ramacciotti, Geri, Laboranti, Suttora) in 5'48"1.

Classifica per Istituti - Categoria allievi: 1) Liceo Scientifico «G. Galilei» punti 29; 2) Liceo Ginnasio «D. Alighieri» p. 28; 3) Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» p. 28; 4) Ist. Tecnico Comm. e Geom. (L. Da Vinci) p. 22; 5) Liceo Scientifico «G. Oberdan» p. 12; 6) Ist. Tecnico Nautico «T. di Savoia» p. 9.

Categoria juniores: 1) Liceo Scientifico «G. Oberdan» p. 33; 2) Liceo Scientifico «G. Galilei» p. 33; 3) Ist. Tecnico Nautico «T. di Savoia» p. 16; 4) Ist. Tecnico Comm. e Geom. «Da Vinci» p. 16; 5) Liceo Ginnasio «F. Petrarca» p. 12; 6) Ist. Tecnico Ind. «A. Volta» p. 11.

IN POCHE RIGHE

Grava sui dirigenti il passivo delle compravendite

Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio, in merito alla situazione riguardante l'attuale campagna trasferimenti, ha confermato quanto deciso dall'ultimo Consiglio direttivo, cioè saranno ratificati i contratti di acquisto eccedenti l'ammontare delle vendite solo se finanziati personalmente dai dirigenti delle rispettive società, finanziamenti che non potranno gravare sulla gestione delle società né come capitale, né come interessi.

Alla riunione erano presenti il presidente dott. Stacchi, i vicepresidenti comm. Pianelli e comm. Mazza, il segretario-tesoriere dott. Giuffrida, il consigliere federale di turno dott. Carraro ed il consigliere di turno avv. Colantuoni.

TROFEO FEDERALE

■ Il sestetto di pallavolo dei Vigili del fuoco di Trieste si è incontrato a Modena con il Ruini e con il Panini. In entrambi i confronti valevoli per la fase eliminatoria del «Trofeo federale», si sono imposte le due formazioni di Serie «A» che hanno battuto i triestini per 68 e 51 e rispettivamente per 76 a 53. Sabato e domenica si disputeranno a Trieste gli ultimi incontri di questa fase.

AUTO: SHANGRILA'

■ Il corridore automobilista fiorentino Martini, meglio conosciuto con lo pseudonimo di «Shangrilà», è stato ricoverato nell'ospedale di Careggi a Firenze in gravi condizioni in seguito a un incidente stradale.

I VIOLA A CASA

■ I giocatori della Fiorentina, reduci dalla tournée in Nord America, nel corso della quale hanno vinto la «Toronto Cup», sono rientrati a Firenze in torpedone provenienti da Milano, dove erano giunti in aereo dal Canada.

Caccia al tesoro

Organizzata dall'«Adriaclub», il gruppo aziendale del Lloyd Adriatico di assicurazioni, avrà luogo domenica la «Caccia al tesoro - Trofeo 4R». Il ricavato di questa manifestazione sarà devoluto a favore della sottoscrizione indetta dalla Triestina. Considerata la finalità di questa «caccia», molti enti e ditte cittadine hanno già concesso il loro patrocinio, contribuendo così alla riuscita della manifestazione. Le iscrizioni si accettano presso l'Ispettorato sinistri, via Lazzaretto vecchio 6.

CICLOREGIONALE

■ Domenica 15 giugno. Pasiano di Pordenone: II Coppa Eligio Garbin per esordienti; organizza la C.O. Bottecchia; km. 43. San Vito al Tagliamento: XXXV Coppa San Vito per dilettanti di II e III categoria; organizza il C.C. Stefanutti; km. 77. Monfalcone: XII Coppa Mostra Fiera del Vino per allievi; organizza il CRA Italcantieri di Monfalcone; km. 90.

Oggi alla TV

Alle 14, sul Programma Nazionale TV, sarà trasmessa la cronaca registrata dell'incontro di calcio Uruguay-Inghilterra, svoltosi a Montevideo.

E' stato confermato che il campionato italiano dei pesi massimi Tomasoni-Canè, che si svolgerà stasera a Sanremo, sarà trasmesso in televisione nella rubrica «Mercoledì sport», in onda alle 22 circa sul Programma nazionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA INIZIATIVA CHE ALLONTANA DI NUOVO LE PROSPETTIVE DI PACE

Governo rivoluzionario costituito dal Vietcong

Negli obiettivi dell'FNL essa dovrebbe assumere il controllo del Sud Vietnam fino all'insediamento di un regime comunista nel Paese - Le reazioni a Parigi

Saigon, 10

Il «Fronte nazionale di liberazione» ha annunciato oggi la creazione d'un «Governo rivoluzionario» nel Vietnam del Sud; l'annuncio, diramato da Radio Hanoi, afferma che il Governo è diviso in due parti, una amministrativa e un consiglio speciale di consulenti, ed è stato formato durante una conferenza straordinaria di 88 rappresentanti vietcong, il 6, 7 e 8 giugno. Il nuovo organismo sarà noto con il nome di «Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Vietnam del Sud», il che indica che esso svolgerà le sue funzioni fino al giorno in cui un governo comunista vero e proprio potrà insediarsi al potere.

La conferenza degli esponenti vietcong è stata presieduta da Nguyen Huu Tho, presidente del «Fronte nazionale di liberazione», e da Trinh Dinh Thao, presidente dell'«Alleanza nazionale delle forze democratiche e pacifiche del Vietnam». Secondo Radio Hanoi, Tho ha detto che è dovere del nuovo Governo rivoluzionario rovesciare il Governo sudvietnamita di Nguyen Van Thieu e assumere il controllo di tutti gli affari interni ed esteri del Vietnam del Sud. «Il Governo rivoluzionario porterà alla sconfitta degli americani nel Vietnam e alla loro cacciata» ha aggiunto Tho; una volta raggiunti questi obiettivi, esso insedierà un Gabinetto permanente, che «riconoscerà e comprenderà tutte le classi, tutti i settori e tutti gli strati della popolazione patriottica del Vietnam del Sud».

La notizia di Radio Hanoi è stata confermata a Parigi da un portavoce della delegazione del «Fronte nazionale di liberazione» alla conferenza per la pace; fonti alleate hanno affermato che l'annuncio non costituisce una sorpresa, in quanto rientra nel quadro dei recenti sviluppi e costituisce «un altro tentativo del "Fronte" di negoziare con se stesso». Gli altri partecipanti alla conferenza si sono rifiutati di fare commenti, in mancanza di particolari più precisi.

Gli osservatori neutrali alla conferenza parigina ritengono, comunque, che la mossa faccia parte di una campagna a largo raggio del «Fronte di liberazione» per eliminare l'attuale Governo di Saigon. Fino ad ora il «Fronte» si è rifiutato di incontrarsi direttamente con rappresentanti del Presidente Van Thieu; d'altro canto, Saigon ha ripetutamente affermato di non voler accettare un governo di coalizione.

Nel pomeriggio, il vice-capo della delegazione degli Stati Uniti a Parigi, Lawrence Walsh, si è incontrato con il capo della delegazione sudvietnamita Pham Dang Lam: l'incontro è stato descritto come una normale consultazione in vista della sessione di giovedì, ma si ritiene che i due abbiano discusso anche i nuovi sviluppi.

Commentando a Washington la notizia della formazione del Governo rivoluzionario provvisorio, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha detto che la notizia di Radio Hanoi non chiarisce quale passo effettivamente abbiano compiuto i comunisti; «studieremo la dichiarazione — ha aggiunto McCloskey — per determinare quali conseguenze essa comporterà».

E', comunque, opinione diffusa che l'iniziativa dell'FLN provocherà un irrigidimento delle rispettive posizioni alla prossima seduta della conferenza di Parigi, prevista per giovedì. La notizia della costituzione del Governo provvisorio interviene, infatti, all'indomani della diffusione del comunicato conclusivo dei colloqui di Midway, che respinge la formula di un goverso di coalizione «imposto» alla popolazione e non scaturito da libere elezioni. E' pertanto da prevedere che, mentre americani e sudvietnamiti di Saigon terranno a riaffermare più energicamente che mai la legittimità del Governo Thieu-Ky, il «Fronte» rivendicherà dal canto suo, per il Governo provvisorio, i poteri di organizzare le elezioni che permetteranno ai sudvietnamiti di esercitare il loro diritto di autodeterminazione.

Nella tarda serata, in ambienti vicini alla delegazione dell'FLN a Parigi, si è appreso che la signora Nguyen Thi Binh è stata nominata Ministro degli Esteri del Governo provvisorio rivoluzionario; essa assumerà la direzione della delegazione del «Fronte» alla conferenza di pace. Quanto a Tran Buu Kiem, che ha finora diretto la delegazione, sarà richiamato nel Vietnam del Sud, dove gli saranno affidate «importanti funzioni» nel nuovo Governo.

Questo mutamento ha provocato, a Parigi, l'ansioso interesse degli osservatori parigini, i quali si chiedono se la conferenza di pace potrà continuare nelle nuove condizioni: accettare lo stato di cose venutosi a creare, infatti, equivarrebbe per Washington e Saigon a riconoscere l'esistenza del «Governo provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam».

Nixon è tornato a Washington

«ORA TOCCA A HANOI fare un gesto di pace»

Washington, 10

Il Presidente Nixon è tornato oggi pomeriggio a Washington, proveniente da San Clemente, in California, dove ha fatto scalo durante il viaggio di ritorno da Midway. L'aereo presidenziale è atterrato alla base aerea di Andrews, da dove Nixon si è direttamente recato in elicottero alla Casa Bianca.

In un'allocuzione pronunciata davanti alla Casa Bianca, dove si erano raccolte molte persone per salutarlo, Nixon ha detto che non esiste assolutamente nessun disaccordo tra lui e il Presidente Van Thieu. Gli Stati Uniti, con l'annuncio del piano di pace (18 maggio) e con quello del ritiro di 25 mila uomini dal Vietnam, «hanno aperto la porta alla pace e invitano ora i dirigenti del Nord Vietnam a muovere insieme attraverso questa porta», procedendo anche loro al ritiro di forze dal Sud Vietnam, o negoziando per la pace a Parigi, «o con le due cose insieme». «E' ora tempo che essi agiscano. Se non lo faranno in una direzione o nell'altra, devono assumersi la responsabilità di bloccare la strada alla pace che abbiamo ora aperto».

Nixon ha affermato che, anche se la guerra non è finita, le forze sudvietnamite sono ormai abbastanza addestrate ed equipaggiate da poter assumere gran parte delle responsabilità americane nel Vietnam. Nixon ha anche detto che il Presidente Thieu appoggia completamente il piano di pace in otto punti annunciato da Nixon il 18 maggio.

UNA VISITA INASPETTATA DEL MINISTRO RUSSO

Gromiko in Egitto a suggerire prudenza

L'Unione Sovietica è ora incline a spingere Nasser verso una soluzione negoziata della crisi del M.O.

Il Cairo, 10

Prudenza e moderazione nella crisi del Medio Oriente: questo è, secondo gli osservatori occidentali al Cairo, il tema di una inattesa visita del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko nella RAU, cominciata oggi, dopo che il Presidente Nasser aveva inviato a Mosca un messaggio urgente. Gli stessi ambienti pensano anche che il capo della diplomazia di Mosca sottoporrà a Nasser suggerimenti per un'attenuazione dell'atteggiamento critico della RAU nei confronti del piano di lavoro presentato dagli Stati Uniti alle consultazioni sul M.O. fra le quattro grandi potenze.

La visita — si nota — avviene mentre sembra delinearsi un riavvicinamento americano-sovietico in diversi settori e pochi giorni dopo che la «Pravda» ha «denunciato l'esistenza nella RAU di forze nemiche del regime e dello sviluppo progressista, che cercano di fomentare tendenze revansciste e nazionaliste nel popolo e nelle forze armate, per impedire alla Nazione un corso avventuristico». Il quotidiano sovietico consigliava all'Egitto una politica prudente, per evitare un nuovo confronto militare, e suggeriva un orientamento verso una soluzione negoziata della crisi.

La visita di Gromiko avviene, inoltre, in un momento cruciale per il mondo comunista, che affronta le sue contraddizioni alla conferenza di Mosca, e tenderebbe dunque a evitare che mutamenti nella situazione arabo-israeliana obblighino il Cremlino ad assumere un atteggiamento preciso e immediato, che potrebbe suscitare prese di posizione contraddittorie e venire sfruttato dalla Cina nella sua campagna anti-sovietica.

I colloqui del Ministro degli Esteri sovietico sono cominciati poco dopo il suo arrivo: Gromiko ha avuto un primo scambio di vedute col suo collega Mahmoud Riad; domani egli incontrerà il Presidente Nasser.

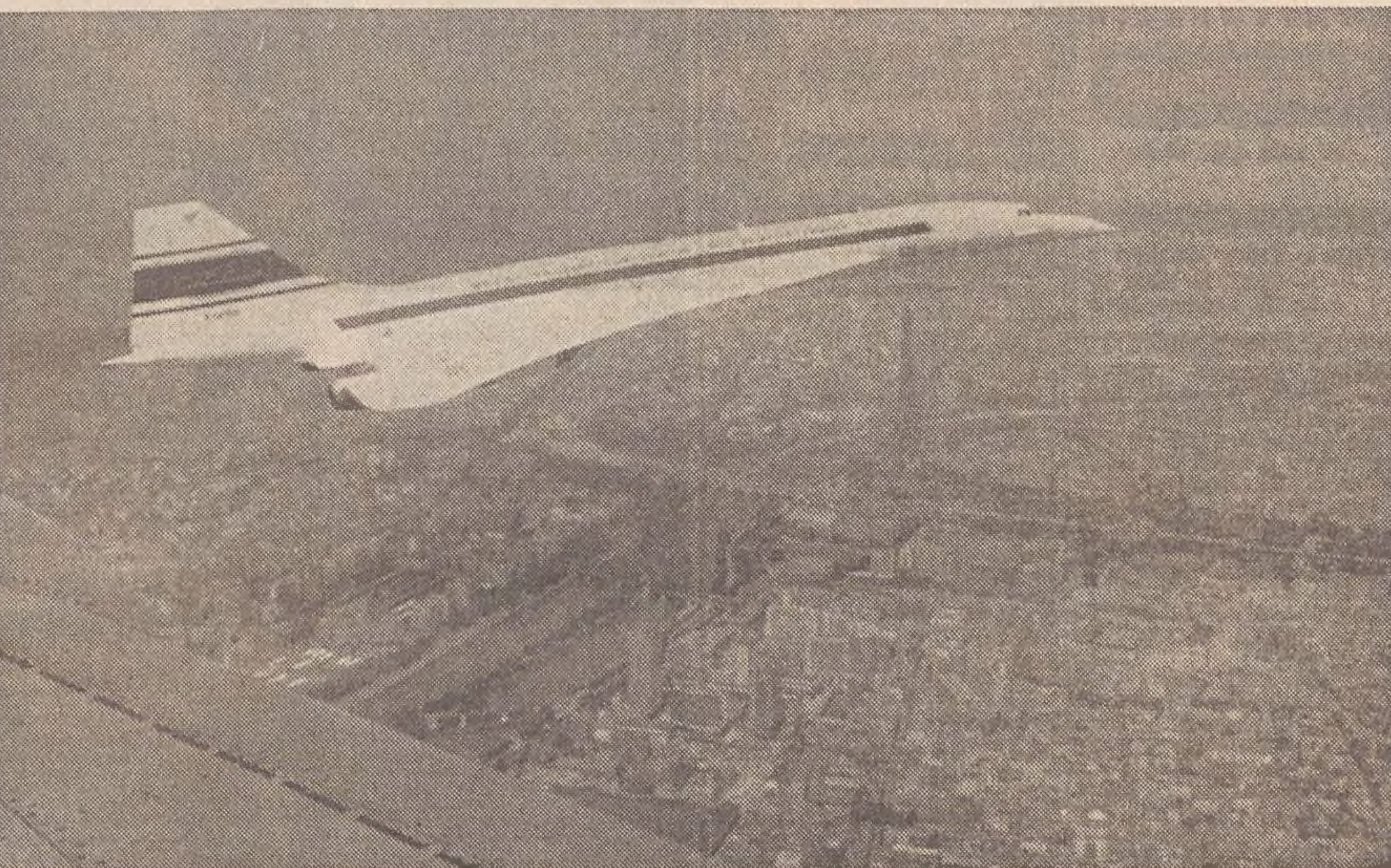
AUTONOMIA NEL SUDAN alle province ribelli

Damasco, 10

Le tre province meridionali del Sudan, ribelli al Governo centrale di Kartum, hanno ottenuto l'autonomia dal regime andato al potere con il colpo di stato di due settimane fa: la decisione è stata annunciata ieri attraverso Radio Omdurman, dal generale Jaafar Numairi, presidente del Consiglio nazionale rivoluzionario.

Le tre province in questione, Bahr el Ghazal, Alto Nilo ed Equatoria — sono popolate da circa quattro milioni di africani, che non accettano il Governo del Nord, abitato per la gran maggioranza da arabi. Gli abitanti del Sudan meridionale si ribellarono nel 1963; in questi anni di guerriglia migliaia di africani sarebbero rimasti uccisi combattendo contro le forze governative.

IL «CONCORDE» SOPRA LA TORRE EIFFEL



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il prototipo francese del supersonico franco-britannico «Concorde» è stato ricondotto ieri a Tolosa, a conclusione del Salone dell'aeronautica parigino: qui, il gigantesco aereo è fotografato su Parigi mentre sembra «sfiorare» la Torre Eiffel

ALLA CONFERENZA DI MOSCA DOVE OGGI PARLERA' IL DELEGATO DEL PCI

KADAR E ZIVKOV APPOGGIANO LA «LINEA BREZNEV» CONTRO LA CINA

Non si può essere neutrali nel dissenso russo-cinese, hanno sostenuto i leaders di Ungheria e Bulgaria, in polemica con i romeni - Sollevata la questione céca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

Giornata di relativa tregua, quella odierna alla conferenza mondiale comunista: domani, tuttavia, a giudizio degli osservatori, le polveri dovrebbero riaccendersi con l'intervento del delegato del Partito comunista italiano, Berlinguer, il quale prevedibilmente prenderà posizione contro la tendenza emersa nella conferenza ad assumere atteggiamenti di totale intransigenza e di categorica condanna di questa o quella impostazione ideologica.

Sarà, quella di Berlinguer, una presa di posizione affine — a quanto si prevede — al discorso con cui, ieri, il leader rumeno Ceausescu ha obiettato alla linea Breznev, specialmente per quanto riguarda la Cina. Ceausescu è apparso, in sostanza, favorevole a un tentativo di riconciliazione, sia pure a lungo termine, con Pechino, mentre il Segretario del PCUS, nel violento discorso di sabato, aveva lasciato capire a chiarissime lettere che il Cremlino non crede (o almeno considera con estremo scetticismo) a una possibilità di «recupero» dei cinesi.

La linea di Breznev è stata autorevolmente ribadita, oggi, dal leader ungherese Janos Kadar, il quale, pur dicendo che il suo partito è dispiaciuto per come si sono messe le cose, ha affermato che «non possono esservi compromessi su questioni di principio» e che non si può essere «neutrali». Gli ungheresi, quindi, condannano decisamente lo «pseudo-radicalismo piccolo-borghese» dei dirigenti cinesi, «i loro sforzi egemonici, le loro tattiche frazioniste, il loro nazionalismo, il loro antisovietismo, le provocazioni armate alla frontiera e lo orientamento di tutte le loro non sane direttive politiche».

In chiaro tono di rimprovero per l'atteggiamento conciliante dei romeni, il leader bulgaro Todor Zivkov ha a sua volta rincarato la dose, affermando: «Non riusciamo a capire come si possa suggerire ai compagni sovietici di tacere sulle provocazioni armate cinesi, sugli attacchi e sul sangue versato da soldati sovietici; di tacere sul fatto che i cinesi vengono esortati a prepararsi per una guerra nucleare contro l'Unione Sovietica». In realtà, ha affermato l'oratore, gli atti dei dirigenti cinesi sono «un tradimento della lotta rivoluzionaria dei comunisti», e mirano alla disintegrazione del movimento comunista internazionale».

Oggi, però, si è parlato anche della questione cecoslovacca e proprio per bocca di uno dei leader dei cinque Paesi che parteciparono all'invasione nello agosto scorso: il capo del PC ungherese Kadar l'ha sollevata per rintuzzare le critiche indirette formulate da alcune delegazioni contro i fatti di agosto. Dopo aver detto — secondo quanto si è appreso attraverso l'agenzia «MTI» — che alcuni delegati di «partiti fratelli» hanno sostenuto che i capi dei Paesi socialisti «non dovrebbero confondere le questioni dell'internazionalismo proletario con gli interessi di Stato».

Kadar ha aggiunto: «I partiti al governo nei Paesi socialisti sono partiti comunisti: non è una semplice frase, ma una realtà il fatto che il successo di un qualunque Paese socialista rafforza gli altri e una qualunque difficoltà è per loro un peso. E' per questo che i leaders dei Paesi socialisti non possono separare la questione dell'internazionalismo proletario dagli interessi di Stato dei Paesi socialisti». Le critiche all'invasione da parte di alcune delegazioni hanno toccato profondamente Kadar e coloro di cui indubbiamente si è reso portavoce, se è vero che il leader ungherese ha affrontato la questione nonostante la richiesta contraria fatta personalmente dai delegati cecoslovacchi.

Di tale richiesta ha parlato oggi un membro della delegazione francese, Georges Marchais, a una conferenza stampa. Egli ha detto che i francesi continuano a riprovare l'invasione, ma il leader del PC francese, Waldeck Rochet, non ha accennato all'argomento nel suo intervento ufficiale di venerdì scorso perché, appunto, i delegati cecoslovacchi avevano personalmente chiesto che si mantenesse il silenzio sulla delicata questione. Secondo Marchais, i cèchi hanno spiegato che un dibattito sull'invasione avrebbe costituito «ingerenza negli affari interni del loro partito»

A. P.

Panagulis tornerà in cella a Bogiati

LO HA DENUNCIATO una portinaia?

Atene, 10

Secondo notizie apprese da buona fonte, Alessandro Panagulis, ripreso ieri pomeriggio in un appartamento del centro di Atene, verrà ricondotto domani o anche stanotte stessa nella prigione militare di Bogiati, 25 chilometri a Nord-Est della capitale greca, dalla quale era fuggito tra il 5 e il 6 giugno. Egli è stato interrogato durante la scorsa notte, e l'inchiesta sull'evasione è continuata per tutta la giornata odierna.

Anche il soldato Giorgio Morakis, la guardia che era fuggita con Panagulis, è adesso nelle mani della polizia: Morakis rientrerà a sua volta (ma come prigioniero) nel carcere di Bogiati. Nella prigione stessa vi saranno confronti con altre guardie, allo scopo di accertare definitivamente le complicità delle quali Panagulis ha potuto servirsi. Un Tribunale militare giudicherà in seguito Panagulis per l'evasione.

Secondo alcune notizie, sarebbe stata la portinaia dell'edificio dove si trovava il modesto appartamento in cui è stato catturato Panagulis, a insospettirsi per la presenza di questo giovane, che non usciva mai di casa; la donna avrebbe avvertito il marito, sottufficiale della gendarmeria, il quale avrebbe a sua volta avvertito i suoi superiori. La polizia è entrata nell'appartamento, sorprendendo uno dei due studenti che occupavano la casa e ospitavano Panagulis, proprio mentre apriva la porta: sia l'ingresso nella casa che la cattura sono avvenuti senza incidenti. Panagulis si trovava in una stanza dove erano soltanto un letto disfatto e un tavolino; sul tavolo, una radio e un ritratto di John e Robert Kennedy. Alla parete, un cartellone con la piazza Rossa di Mosca. Panagulis non era armato: nell'appartamento (in tutto due stanze) è stato più tardi trovato un coltello.

I due studenti che ospitavano Panagulis — i cui cognomi pare siano Perdikaris e Patistas — sarebbero stati arrestati, insieme ad altre persone: circa la taglia di mezzo milione di dracme, è stato detto che essa sarà data a una sola persona, ma non si sa a chi.

A Stoccolma, intanto, l'esponente della resistenza greca Andrea Papandreu ha rivolto un appello ai Governi, alle forze democratiche e agli organismi internazionali «perché intervengano al fine di salvare la vita di Alessandro Panagulis». «Panagulis — ha detto Papandreu — è diventato il simbolo della lotta di liberazione e l'inumano trattamento che gli è stato inflitto è esso stesso divenuto il simbolo dell'oppressione della nostra nazione. La sua vita, la vita di un eroe che rispecchia lo spirito indomito di un popolo orgoglioso, deve essere salvata. Solo un'azione molto energica impedirà la sua esecuzione. La commissione dei diritti umani dovrebbe chiedere immediatamente di vederlo; ogni partito democratico in Europa e nel mondo dovrebbe, al tempo stesso, mandare un suo rappresentante in Grecia, al fine di rendere visibile all'oppresso ma indomito popolo di Grecia la presenza delle forze democratiche».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Atene — La stanza in cui è stato sorpreso Panagulis: è visibile la foto dei due Kennedy

SEMPRE PIU' POLEMICO IL CANDIDATO CENTRISTA

Frecciate di Poher ai «metodi» del gollismo

Per aver pronunciato sentenze gradite al regime alcuni giudici francesi sarebbero stati promossi

Parigi, 10

In un discorso alla televisione, il candidato centrista allo Eliseo, Poher, ha accusato oggi il Ministro delle Finanze francese di aver cercato di contribuire alla vittoria del generale De Gaulle nel referendum del 27 aprile scorso. Poher ha rivelato, tra l'altro, che «l'amministrazione finanziaria inviò una circolare piuttosto strana prima del famoso referendum, dicendo che, durante un certo periodo di tempo che sarebbe terminato sabato 26 aprile, vigilia del referendum, ai contribuenti non dovevano essere inviate ingiunzioni di pagamento, non dovevano essere applicate multe e dovevano venir evitate vendite giudiziarie». Questa circolare ordinava inoltre agli esattori di «agire con tatto ed essere gentili con i contribuenti»; queste istruzioni, secondo Poher, erano «politicamente motivate».

Poher ha inoltre affermato che, durante il regime di De Gaulle, il Parlamento e il Governo sono stati tenuti all'oscuro di importanti decisioni di politica estera, come ad esempio l'embargo sulle armi a Israele. La situazione «era anche più seria per quanto riguarda il ramo giudiziario; i gollisti crearono speciali tribunali e promossero alcuni giudici che acconsentirono a pronunciare certe sentenze; quando qualcuna di queste sentenze non andava a genio alle autorità, il presidente del Tribunale veniva sostituito e il tribunale sciolto».

Queste ultime dichiarazioni televisive di Poher hanno provocato, immediatamente una vivace reazione da parte governativa. In un comunicato diramato stasera dal Gabinetto del Primo Ministro si annuncia, infatti, che il Ministro della Giustizia invierà in merito al Presidente «ad interim» una lettera il cui testo verrà reso pubblico. Il comunicato deplora che Poher abbia messo in causa non solo la azione del Governo nel campo della giustizia, ma anche le stesse istituzioni giudiziarie del Paese, lo statuto costituzionale del Consiglio superiore della magistratura e certi magistrati, «a causa delle funzioni cui essi sono stati nominati». Esso afferma, altresì, che simili atteggiamenti da parte di una personalità che assume provvisoriamente le funzioni di Capo dello Stato non possono lasciare indifferente il Governo.

Oggi, intanto, si è appreso che Jacques Duclos non potrà parlare alla televisione prima dello scrutinio di ballottaggio delle presidenziali: lo ha deciso la commissione nazionale di controllo, respingendo la domanda del candidato comunista, il quale aveva chiesto di potersi esprimere per dieci minuti alla televisione.

SULLA ROTTA DELLA POLINESIA

TUTTO BENE NEL PACIFICO PER GLI ITALIANI IN CANOTTO

Lima, 10

I tre navigatori italiani — Mario Valli, Vittorio Maccoccio e Sergio Croci — che stanno tentando, a bordo di un canotto di gomma, di traversare il Pacifico, hanno trasmesso ad alcuni radioamatori peruviani che il viaggio prosegue bene, nonostante le cattive condizioni del mare.

Orlando Falcone, un radioamatore italiano che vive a Lima ha riferito che Valli ha trasmesso di non aver incontrato finora difficoltà nella navigazione. I tre italiani, partiti dal porto peruviano di Callao una settimana fa, hanno in programma di raggiungere la Polinesia con un viaggio di tre mesi.

HEYERDAHL NONNO durante la traversata

Durban, 10

L'esploratore scienziato norvegese Thor Heyerdahl, che sta effettuando con cinque ardimentosi compagni la traversata dell'Atlantico su una barca di papiro dalle coste dell'Africa a quelle dell'America, è diventato oggi nonno per la seconda volta. Il figlio di Heyerdahl, Bjorn, e la moglie — che vivono in Sud Africa — hanno avuto il loro secondo figlio: il primo ha venti mesi. Il nuovo venuto è una femminuccia e si chiama Liv, che in norvegese significa «Vita».

CLAMOROSE AMMISSIONI DEL CELEBRE CHIRURGO

BARNARD: COMPIUTI TRAPIANTI PRIMA DELLA MORTE DEL «DONATORE»

Città del Capo, 10

Alcuni trapianti cardiaci sono stati compiuti prima che la «morte clinica» del donatore dell'organo poi trapiantato abbia potuto essere constatata in modo assolutamente certo: tale sensazionale rivelazione è stata fatta, nell'aprile scorso, davanti a una commissione parlamentare sudafricana dal dottor Christian Barnard. Essa è contenuta in un rapporto, pubblicato oggi da tale commissione, la quale è incaricata di redigere la nuova legislazione sudafricana sui trapianti di organi.

Barnard, tuttavia, non ha precisato alla commissione i casi — di cui è venuto a conoscenza, al di fuori dei suoi propri interventi — «nei quali cuori umani erano stati prelevati prima che i pazienti fossero effettivamente morti». Barnard, il quale attualmente si trova all'estero, ha affermato anche che «alcuni pazienti sono stati sottoposti a trapianto cardiaco prima che le loro condizioni di salute lo giustificassero».

Veramente, sul primo punto gli specialisti ritengono che le rivelazioni di Barnard non debbano essere interpretate come una critica oppure una accusa: egli voleva sottolineare il fatto che un trapianto cardiaco è legittimo solo se la respirazione e la circolazione del sangue del donatore risultano essere mantenute in efficienza artificialmente dopo la distruzione della materia cerebrale: tale distruzione è la vera prova della morte.

INFERMIERA AMERICANA caduta nel Sud Vietnam

Saigon, 10

Per la prima volta dall'inizio delle ostilità nel Vietnam, un'infermiera militare americana è morta per cause belliche. Si tratta del tenente Sharon A. Lane, di 25 anni, di Canton (Ohio), la quale è stata uccisa domenica scorsa da un razzo da 122 mm., di fabbricazione sovietica, caduto su un ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente ieri si è spento il

CAV.

Pietro Martinis

di anni 66

La moglie GIUSEPPINA SPESSOT, i figli BIANCA, LAURA e ARTURO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 11 giugno alle ore 17 dall'abitazione di via Gorizia 12/A.

Gradisca, 11 giugno 1969

(Preschern, tel. 9155)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i soci e i funzionari del CONSORZIO PROVINCIALE TENUTARI MONTA TAURINA di Gorizia partecipano con dolore il decesso del

CAV. UFF.

Pietro Martinis

perito agrario

per 20 anni loro amato Presidente.

L'ASSOCIAZIONE FRUTTICULTORI ISONTINI di Turriaco partecipa al lutto della famiglia.

† Il giorno 10 giugno è mancata al nostro affetto

Luigia Spizzamiglio ved. Plet

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, ANGELO e ORESTE, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Soc. Bocciofila S. GIOVANNI prende viva parte al lutto del Vicepresidente sig. Giuseppe Plet per la dipartita della Sua cara mamma.

Prendono parte al lutto della famiglia EUGENIA e GIOVANNI FICICH.

Le maestranze della Officina Elettromeccanica PLET di G. Ficich si uniscono al lutto che ha colpito il collega Oreste per la perdita della mamma.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Alfredo Bartoletti

Pens. Cassa di Risparmio

Ne danno il triste annuncio CELESTINA, ROSINA e ANDREA che lo hanno sempre amorevolmente assistito, la cognata STEFANIA, NINO e FRANCO.

I funerali seguiranno oggi 11 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore gli amici MARIUCCIA e PIERO.

Gli Istituti di Fisica dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste si associano al grave lutto per la prematura scomparsa del

PROF.

Claudio Viola

prezioso amico e collaboratore.

In particolare lo ricordano:

— PAOLO BUDINI
— LUCIANO FONDA
— GIUSEPPE FURLAN
— GIANNI POIANI

† Il giorno 10 giugno improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Roncelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito ALBERTO GABRIELLI, il nipote ROBERTO, l'affezionatissima ANTONIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta, i congiunti di

Ennio Cechet

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie di cuore al Primario prof. Luigi Zilli, ai Medici e al personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestateGli.

Ronchi dei Legionari
11 giugno 1969

Nel XII triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Paolo Bedini

Lo ricordiamo a tutti coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene.

I genitori, la nonna e gli zii

† Munita dei conforti religiosi lontata dalla sua Isola d'Istria che tanto amava è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 9 giugno

Olga Pozzetto n. Gregori

Addolorati il marito PIETRO, la figlia JOLANDA, la sorella ISOLINA con il marito UGO ULCIGRAI, i cognati BRUNA e ALDO, le nipoti GRAZIELLA con la piccola LIANORA assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'Amministrazione e la Redazione di «ISOLA NOSTRA» si associano al lutto per la perdita della mamma della loro segretaria Jolanda.

† Il giorno 10 giugno si è spento il nostro caro

Giovanni Izziercich

Ne danno il triste annuncio NINA ERMANNI, la figlia, il genero, le nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Paolo Alfeo

con immutato rimpianto vive nel ricordo dei genitori e delle sorelle.

11.6.1961 - 11.6.1969

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI per villa signorile brava donna o ragazza ore non cucinare ottima retribuzione. Tel. 763159. 27468 B

CERCASI stabile anche dormire, referenze. Telefonare 37056 9-13, 15-17. 28495 B

CERCASI domestica giovane referenziata dalle 8 alle 16. Telefonare 94428. 28391 B

CONIUGI con bambino cercano tuttofare seria stabile referenziata, anche slava. Tel. 62069. 47865 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca signora 8 ore settimanali. Tel. 724093 mattinata. 28443 B

STABILE capace cucinare cercano due persone. Telef. 36592. 47894 B

TUTTOFARE intera giornata cercasi. Presentarsi Zanier, via Mazzini 21, dopo le 19. 28427 B

C Richieste d'impiego L. [illegible]

AIUTO cuoca o internista offresi. Indirizzo SPI. 47910 C

IMPIEGATA pratica offresi anche mezza giornata. Cassetta 28469 C SPI.

OFFRESI cameriere privato tutto servizio con pernottamento. Tel. 31937 dalle 9 alle 12. 28445 C

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa con referenze. Telefonare 820971. 47902 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati veramente capace. Telefonare al n. 763837. 28483 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti: interpellateci. Abateangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 28457 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

MANCINELLI PARCHETTI concessionario POLIVER riparazioni specializzazione raschiature applicazione di tre strati di vernice sintetica. Via Gambini 55, telefono 765255. 47837 CC

PITTORE camere, cucine, offresi, tel. 71234. 28161 CC

PITTORE, tappezziere, camere, cucine, pitture ad olio, prezzi modici. Telefono 69344. 27490 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi «Torrefazione Argentina», Battisti 13. Festa la domenica. 27556 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

RAGAZZA apprendista fotografa cerca Avanzo, piazza Cavana 7. 250 D

SIGNORINA bella presenza distinzione presentarsi Fiera ingresso ore 19 giovedì. 5831 D

SOCIETA' cerca seri elementi ambosessi da inserire nella propria organizzazione per svolgere attività ad alto livello. Impiego stabile. Possibilità di guadagno 300.000-500.000 mensili. Cassetta 28501 D SPI.

STIRATRICI e apprendiste stiratrici cercansi lavasecco tintoria Maria via Torrebianca 12. 123 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802.

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 28481 F

CENTRALISSIMA camera cucinetta ripostiglio subaffitterei distinta signora signorina. Telefonare 67201. 47914 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I.

I Off. appart. e bott. L. 60

ABITAZIONE Rossetti, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno affittasi. Telefonare 95982. 28461 I

ABITAZIONE zona Conti, V, 3 stanze, cucina affittasi 26.000. Telefonare 95982. 28461 I

AFFITTANSI: camera cucina 18 mila, camera cucina 12.000, camera cucina 9000. La Commerciale, Torrebianca 24. 28421 I

AFFITTASI 2 stanze, camerino, cucina, via Kandler. Tel. 37533. 28491 I

BELLISSIMO pressi Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, accessori moderni affittasi. Telefono 95982. 28463 I

COLOGNA stanza stanzetta comfort; Pirano 2 stanze soggiorno servizi; locali affari varie grandezze adatti qualsiasi attività: via S. Michele, Piccolomini, via dell'Istria affittansi pronto ingresso. Organizzazione immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 79 I

D'ANNUNZIO, 2 stanze cucinetta bagno centralnafta ascensore, affittasi ottobre. Tel. 95982. 28459 I

GALLERIA magazzino interno 3 locali servizi affittasi uso deposito 8000 mensili. Brunetti p. Borsa 4. 28419 I

LOCALE piccolo paraggi piazza Unità cedesi affitto. Tel. 762206. 28489 I

MAGAZZINO pressi Sanzio, 20 mq., per deposito affittasi. Telefonare 95982. 28461 I

PANORAMICO S. Giacomo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982. 28463 I

PANORAMICO zona Besenghi, salone 3 stanze cucina ricchi accessori, affittasi ottobre. Telefonare 95982. 28459 I

PICCARDI, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 28459 I

PRESSI Goldoni I, 5 stanze cucina bagno centralnafta adatto pure ufficio affittansi. Telefono 95982. 28465 I

QUARTIERE 5 stanze stanzetta accessori affittasi 23.000 mensili spese, Severi angolo Settefontane. Informazioni Michelli v. Manzoni 3 tel. 741097. 28513 I

ROSSETTI III piano soleggiato, 4 stanze cucina bagno, affitta prontamente Immobiliare v. Carducci 28 tel. 734257. 28507 I

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinino bagno, centralnafta affittasi. Tel. 95982. 28463 I

SIGNORILE restaurato, pressi Viale, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 28463 I

SIGNORILE zona Battisti salone 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 28465 I

SIGNORILE 3 stanze, cucina, balconi, comforts modernissimi, affittasi prontamente, Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 28507 I

VIA Giulia 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi Tel. 95982. 28465 I

ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 28465 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CASETTA giardino anche periferia circondario cercasi affitto. Telefonare 724854. 27526 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO perfettamente funzionante vendesi vera occasione. Negozio via dell'Istria, 13. 27544 M

MACCHINA scrivere elettrica 125-220 Volt Olivetti Lexicon ottima vendesi occasione. Telefonare 35651. 28433 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Taglie da 42 a 54. Altre qualità vasto assortimento; visoni lire 13.000. Tutte le altre guarnizioni, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasione L. 25.000. Negozio, via dell'Istria 13.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 47898 M

ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16. Pellicce giacche stole mantelle nelle migliori qualità e provenienza, modelli ultime creazioni prezzi convenientissimi (estivi). 28499 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri stanze letto pranzo studi salotti stile per Veneto. Tel. 31428. 27504 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 27480 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 27496 N

A. ACQUISTO quadri, orologi, pianoforti, salotti stile, mobili antichi, moderni, valutazione massima. Tel. 38196. 47867 N

METALLI rottami misti rame torniture ottone zinco ghisa ferro motori termosifoni acquistansi prezzi massimi. S. Francesco 48 tel. 764359. 28153 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 3 porte altro 4000 tavolo rotondo altro formica vendo. Bosco 12 magazzino. 28441 NN

DIVANOLETTO poltronaletto attaccapanni 3000 lettino carrozzella biciclettina vendo. Bosco 12 magazzino. 28441 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CEMENTO fuso, rappresentanti e depositari di zona cercansi. SPI cassetta 27/R cod. 30170 Mestre. 5829 P

DITTA vasta gamma cosmetici cerca rappresentanti. Telefonare 733351 ore 15-16. 28509 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. SIMCA 1000, 1500, Aronde, Fiat 1100 R, 1100 D, 1100 Special, 850, 600, 500, 500 giard., Bianchina pan., Ondine, Daf, NSU Prinz L. Assistenza Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32-a, vendo vetture usate, selezionate, permute, facilitazioni fino 30 mesi, minimo acconto: Fiat 500 F, 750 64, 66, 850 64, 65, 1100 Special, 1100 D, 1500, 1500 Spider, Fulvia 2C, Giulia Spider, Giulia GT, Ford Cortina. 28485 Q

CABINATO m. 7.50 Mercruiser 110 HP completo Seagull 5,5 HP disinnesto accessoriato visibile Grignano lire 2.700.000. Telefonare 65176. Eventuale rateizzazione. 27552 Q

COMMISSIONARIA «Alfa Romeo» SAVRA S.p.A. via Fabio Severo 111 - occasioni: Giulia Super 66 67, Giulia 1600 66, Giulia 1300. 110 Q

CUTTER vela legno motore ausiliario wc 3 cucette vendo. Tel. 63139 oppure 63039. 47851 Q

FIAT 125 S 4 mesi occasionissima. SAVRA Fabio Severo 111. 110 Q

ECCEZIONALE OCCASIONE

per guadagnare forti commissioni lavorando per conto di una azienda creata 64 anni fa che vende materiale liquido Goodyear per ricopertura tetti, famosi in tutto il mondo, e molti altri interessanti e unici materiali dagli Stati Uniti. Accettiamo impiego parziale per incominciare. Preferibile se esperto in commercio internazionale. Scrivere in inglese con referenze a: **Consolidated Paint & Varnish Corp., 912 East Ohio Building, Cleveland, Ohio 44114, U.S.A.**

A.A.A. CAMERIERE capace cerca albergo ristorante. Telefono 224159. 718 D

A.A.A. INTERNISTA cerca albergo ristorante. Tel. 224159. 719 D

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo - 20155 Milano - Principe Eugenio 25-P. 5563 D

APPRENDISTA commesso e aiuto impiegato cercansi. Doriguzzi via Molino a Vento 72, pomeriggio. 47796 D

APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28401 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 35148. 28429 D

APPRENDISTE e operaie assume industria confezioni. Telef. 820196. 28217 D

APPRENDISTI ambosessi Degustazione O. P. cerca via Oriani 5. Domenica chiuso. 28453 D

BARISTA e aiuto banconiere cerca Bar Torinese, Corso 2. 27524 D

CASA spedizioni cerca giovane fattorino apprendista. Cassetta 47912 D, SPI.

CERCANSI lavoranti mezzelavoranti parrucchiere per mezze giornate e sabati. Telefonare 13-16 810858. 47839 D

CERCANSI apprendista aiuto commessa panetteria Riosa, Strada di Fiume 4. 47825 D

CERCANSI tubisti carpentieri buona conoscenza disegno e saldatori. Cogeomi, via Fra' Galgario 8, Milano, telef. 4070312. 5827 D

CERCASI donna cucina camera sala per albergo montagna. Tel. 31993. 28455 D

CERCASI ragazzo ragazza via S. Lazzaro 8, Bar Alpino. Domeniche libere. 28497 D

CERCASI apprendista. Presentarsi alla Galleria del fiore. Settefontane 40. 27494 D

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi Panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 28423 D

CERCO apprendista commessa conoscenza lingua slava per oreficeria. Telefonare 68980. 28477 D

DEGUSTAZIONE Al Teatro via del Teatro Romano n. 2, cerca apprendista, tutte le feste libere, orario ridotto. 27542 D

DONNA per cucina trattoria cercasi. Tel. 93791 mattinata. 28393 D

IMPIEGATO di magazzino giovane militesente referenziato cerca importante azienda commerciale. Domande manoscritte Cassetta 47825 D SPI.

MEZZA lavorante pratica parrucchiera cercasi. Tel. 744928. 47890 D

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA

assume trasfertisti:

TUBISTI - RAMISTI, MONTATORI ELETTRICISTI, CABLATORI, CARPENTIERI, MONTATORI STRUMENTISTI. Referenze, pretese a

PUBBLIMAN Casella 501 — Cod. 26100 — Cremona

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Rossetti, Flavia, Navali, Solitro, Castaldi, Roiano, mobiliato Commerciale. 28407 I

ALLOGGIO Gretta, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno giardinetto, affittasi. Tel. 95982. 28459 I

APPARTAMENTINO modesto S. Giusto 2 camere cucina 14.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 28435 I

APPARTAMENTINO modesto S. Giacomo camera cucina gabinetto 9000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 28435 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 28463 I

APPARTAMENTO in villetta SISTIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, acqua calda e fredda centralizzata giardino, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28503 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, acqua calda e fredda centralizzata, cantina, garage, casa nuova pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28503 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno AFFITTA 28.000 Immobiliare EUROPA. Battisti 10, tel. 69527. 28505 I

APPARTAMENTO Tigor 3 camere cucina ripostiglio riscaldamento 35.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 28435 I

APPARTAMENTO Giulia, III, 3 stanze cucina bagno, affittasi. Telefonare 95982. 28461 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto, 4 stanze 2 stanzini cucina bagno, affittasi novembre. Telefonare 95982. 28461 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina zona Fiera ogni comfort soleggiato AFFITTA Immobiliare EUROPA Battisti 10 telefono 69527. 28505 I

APPARTAMENTO S. Vito due stanze soggiorno comfort moderni AFFITTA Immobiliare EUROPA Battisti 10 tel. 69527. 28505 I

APPARTAMENTO zona Timeus, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 28459 I

FIAT 850 ottime condizioni privato vende. Tel. 767790. 27546 Q

FIAT 500 occasione vendesi anche rate. Visibile via F. Severo 142/3. 47892 Q

LA Commissionaria Renault vende ai prezzi più vantaggiosi e con facilitazioni di pagamento «Dauphine» 63, 65, 66. 64 Q

NSU 68 seminuova unico proprietario vendo con garanzia. Telefonare 93940 ore ufficio. 64 Q

OCCASIONE 124 coupé Vignale ottobre '68 dotata di vari accessori vendesi. Auto Stile, Foscolo 10. 27534 Q

SIMCA 66 ottime condizioni vendesi anche con facilitazioni. Commissionaria Renault, telefono 762778. 64 Q

SPIDER 1500, tutta in pelle come nuova vendesi. Tel. 29374 mattinata. 28499 Q

VENDESI Renault 10 automatica 17.000 km. febbraio '68 lire 800.000 vendesi. Rivolgersi mattinata vetraio via Vasari 1. 28417 Q

VENDESI Renault 4, Renault 8 65, 66, 67 con garanzia e ottime facilitazioni. Telefonare 762778. 64 Q

VENDESI Fiat 500 1964 solo contanti. Telefonare 23012 ore ufficio. 47833 Q

VENDO 500 64 ottime condizioni. Tel. 732163. 28473 Q

124 Familiare unico proprietario, settembre 1968, occasione vendo contanti L. 850.000. Telefonare 977293 12-13. 47896 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. VERA occasione cedesi causa età ristorante-caffè in Venezia bellissima posizione. Affitto basso, attrezzato 150 coperti stagione aprile-ottobre, incasso 30 milioni. Richiesta 12 milioni dilazionabili con garanzie. Cassetta SPI 85/A, 30100 Venezia. 5826 R

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti improtestati. Tel. 764990 15-19. 28405 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 47638 R

NEGOZIETTO centrale calzature borsette e accessori cedesi condizioni favorevoli. Cassetta 28447 R, SPI.

TORREFAZIONE Centrale 25 kg. giornalieri 12.000.000 vendesi anche condizioni. Tel. 68424. 27550 R

VENDO bar gelateria zona passaggio via dell'Istria 29. 28431 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI APPARTAMENTI OCCASIONE: TACCO, San Marco, piano VI panoramicissimo, 2 stanze, salone servizi. OSP. MILITARE 2 stanze soggiorno 2 poggioli giardino mq. 80, cantina, massimi comforts. RONCHETO stanza, cucina. PIRANO, stanza, soggiorno, XXV Aprile, MUGGIA stanza, soggiorno, piano V. GUARDIELLA, 2 stanze, salone, massimi comforts, piano IV, in palazzina. RESSEL Combi 3 stanze stanzetta 3 poggioli cantina panoramico. DONADONI, due stanze. BAIAMONTI stanza soggiorno. SCALA BONGHI casetta 2 piani, giardino mq. 220, vera occasione, 3 stanze, salone doppi servizi 2 poggioli. VICOLO CASTAGNETO appartamenti varie grandezze, 2, 3 stanze, soggiorno, giardino, massimi comforts. Informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S

A.A. VIA PATRIZIO, ZONA IPPODROMO, consegna giugno luglio, appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino splendido panorama finiture accurate, mutui, vendonsi. AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1 tel. 68734. 28487 S

A. BRANDESIA, S. Giovanni, palazzina 2, 3 stanze, servizi, ogni comfort, box, CONTANTI 1.900.000, rimanenza mutuo 20, 30 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Tel. 29235. 28493 S

A. MORERI 17, PRONTO INGRESSO 1, 2 stanze, saloncino, servizi, ogni comfort; rifiniture scelte. MINIMO CONTANTI 1 milione 400.000, rimanenza mutuo 20, 30 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITE FERIALI ore 15-16.30, informazioni 29235. 28493 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto, legge 1179. Quota contanti (25%) 1.800.000, saldo 25 anni 5,50%. PREZZI CONVENIENTISSIMI stabiliti STATO. Costruzione appartamenti BONOMEA alta, 2 stanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, vista splendida golfo, zona servita autobus. Vendite A. G.E.P. Crispi 14. 28415 S

A. PALAZZINA COMMERCIALE vendonsi lussuosissimi 3-4 stanze. AGEP Crispi 14. 28413 S

A. TRIBUNALE (zona) in palazzina signorile vendonsi due appartamenti 3 stanze soggiorno cucinino biservizi. ALTRO 3 stanze saloncino biservizi giardino proprio centralnafta garage cantina, zona verde tranquilla. AGEP Crispi 14. 28411 S

AFFARONE, libero seminuovo Roiano, 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento, vendesi pagamento dilazionato. Visitare oggi domani ore 11-13, 16-18, Ginestre 12, V. 47778 S

APPARTAMENTI casa vecchia 1-2 camere paraggi Barriera vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 11-13, 15-17, Corridoni 17. 47778 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telef. 95982. 28467 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 3 sanze, cucina bagno poggioli centralnafta ascensore cantina ripostiglio armadio muro vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28503 S

APPARTAMENTO ROIANO corso costruzione, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo ascensore centralnafta vende 1.200.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28503 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina gabinetto ascensore vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28503 S

ATTICO panoramico recente costruzione salone, 2 stanze, servizi, grande terrazza, box auto, vende privato causa trasferimento. Telef. 93520. 110 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47827 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Telef. 95982. 28467 S

MONFALCONE appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi 4.500.000, eventuale affitto 30.000 mensili. Immobiliare Nistri via Leopardi 19, tel. 72203. 1322 S

PRIMO ingresso bellissimo due stanze saloncino cucina servizi comfort modernissimi giardino proprio vendesi condizioni mutuo ventennale. Informazioni tel. 734257. 28507 S

QUARTIERE Marcesio (v. Flavia) prossima consegna appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225; orario 9-13, 15-19. 47847 S

VENDO terreni 20.000, 30.000 mq. sulla strada ex aeroporto Noghere, strada camionabile Aurisina. Tel. 732367. 47900 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento. AGEP v. Crispi 14. 28409 S

PANORAMICO Commerciale 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Tel. 95982. 28465 S

SOLEGGIATO zona Piccardi IV 4 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Tel. 95982. 28467 S

TERRENO Giulia zona verde studio palazzina 6 appartamenti vendesi. Informazioni telefonare 734257. 28507 S

VENDESI affittasi prontingresso centrale signorile 3 stanze salone cucina biservizi poggioli tutti comforts. Tel. 748956 ore 11-13.30. 28511 S

ZONA verde Scorcola ammezzato 2 stanze cucinetta bagno vendesi. Tel. 95982. 28467 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 28467 S

T Villeggiature L. 90

GRADO affittasi appartamentino bene arredato. Telefonare ore pasti 50156 Udine. 5824 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
10.50	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57	L	Portogruaro
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.35	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03	L	Portogruaro
18.45	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20	L	Portogruaro
20.10	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.54	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.45	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.28	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15	L	Venezia
23.45	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.24	L	Udine
7.18	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.51	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.42	L	Udine
8.17	D	Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.10	L	Udine
17.05	D	Udine
18.03	L	Udine
19.33	L	Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Udine
22.35	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10	L	Villa Opicina (1)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene . Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene . Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20	D	Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.